



**UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”**

---

Corso di Laurea Magistrale o Specialistica in Scienze Economiche e Finanziarie

**L'evoluzione del Fintech e le big IPO delle startup  
rivolte alla clientela retail nel settore finanziario**

**The evolution of Fintech and the big IPOs of retail  
startups in the financial sector**

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Caterina Lucarelli

Tesi di Laurea di:

Ilenia Di Ubaldo

Anno Accademico 2020-2021

## **INDICE**

|   |    |
|---|----|
| <b>INTRODUZIONE</b>   | 4  |
| <b>CAPITOLO 1: LE ORIGINI DEL FINTECH</b>   |    |
| 1.1 L'innovazione e la Digital Transformation   | 7  |
| 1.2 Il Pre-Fintech: dal 1995 al 2009  | 10 |
| 1.3 Il Fintech vero e proprio   | 16 |
| 1.4 Le caratteristiche del Fintech: punti di forza e di debolezza                             | 21 |
| 1.5 Le 5 fasi del Fintech: disruption, discussione, collaborazione, integrazione<br>e rinnovo | 27 |
| 1.6 L'era della collaborazione tra banche e fintech   | 32 |
| <b>CAPITOLO 2: I PRINCIPALI AMBITI DI APPLICAZIONE DEL<br/>FINTECH</b>                        |    |
| 2.1 Crowdfunding  | 38 |
| 2.1.1 Le tipologie e il peer to peer lending  | 40 |
| 2.1.2 CrowdFundMe, GoFundMe   | 47 |
| 2.2 Payments  | 49 |
| 2.2.1 Satispay, Apple Pay   | 51 |
| 2.3 Robo advisor  | 54 |
| 2.3.1 Moneyfarm   | 58 |
| 2.4 Social trading  | 59 |

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| 2.4.1 eToro                    | 61 |
| 2.5 Criptovalute               | 62 |
| 2.5.1 La tecnologia Blockchain | 67 |
| 2.5.2 Coinbase                 | 70 |
| 2.6 Insurtech e Regtech        | 71 |

### **CAPITOLO 3: L'EVOLUZIONE DEL FINTECH NEL PANORAMA ODIERNO**

|   |     |
|---|-----|
| 3.1 Il Fintech nel mondo                          | 77  |
| 3.2 Il Fintech in Italia                          | 82  |
| 3.3 Gli impatti della crisi pandemica da Covid-19 | 90  |
| 3.3.1 La diminuzione delle filiali                | 93  |
| 3.3.2 L'evoluzione del rischio cyber              | 97  |
| 3.3.3 La maggiore inclusione finanziaria          | 100 |

### **CAPITOLO 4: LE MAGGIORI IPO DELLE FINTECH A SERVIZIO DELLA CLIENTELA RETAIL**

|   |     |
|---|-----|
| 4.1 Le fintech vincitrici nell'anno del coronavirus | 104 |
| 4.1.1 L'andamento dei prezzi dei titoli fintech     | 110 |
| 4.2 Le fintech quotate in borsa durante la pandemia | 112 |
| 4.3 Le fintech non quotate più preziose             | 117 |

|                     |     |
|---------------------|-----|
| <b>CONCLUSIONI</b>  | 121 |
| <b>BIBLIOGRAFIA</b> | 123 |
| <b>SITOGRAFIA</b>   | 130 |

## INTRODUZIONE

Si parla ormai da anni di come la digitalizzazione abbia trasformato in modo radicale la società, lo stile di vita delle persone e il modo di comunicare. L'innovazione tecnologica sta apportando un profondo cambiamento anche all'interno del settore finanziario che è al centro di una rivoluzione senza precedenti nota come "Fintech", acronimo di Financial Technology. Questa, scaturita dall'applicazione della tecnologia alla finanza, sta rimodellando l'intero ecosistema finanziario.

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha indubbiamente accelerato il fenomeno della Digital Transformation, ossia la diffusione su ampia scala delle tecnologie digitali, e ha di conseguenza modificato le abitudini dei consumatori. In un clima di incertezza e paura, sono infatti emerse nuove esigenze, le quali sono state prontamente soddisfatte dagli operatori fintech attraverso l'introduzione di servizi innovativi incentrati sulla semplicità, rapidità e convenienza.

Le fintech, grazie al loro essere nativamente digitali, sono riuscite a adattarsi immediatamente al nuovo contesto. Hanno altresì supportato le banche che, per far fronte alle repentine richieste di liquidità da parte di famiglie e imprese, hanno trovato l'appoggio delle fintech e instaurato con esse numerose partnership e collaborazioni.

Dunque, l'elaborato proposto ha l'obiettivo principale di descrivere e fornire un quadro generale in merito al fenomeno del Fintech.

Nella prima parte, dopo una breve premessa sulla Digital Transformation, vengono ripercorse in ordine cronologico le principali tappe che hanno condotto alla nascita del Fintech ovvero le più importanti innovazioni adottate in campo finanziario e bancario, dalle più remoti alle più recenti. A seguito di questo excursus storico, si procede analizzando le caratteristiche distintive del fenomeno, mettendo in luce la potenzialità della finanza innovativa di apportare notevoli benefici e al contempo nuovi rischi derivanti dall'utilizzo sempre maggiore di strumenti digitali.

Nel secondo capitolo, centrale nella trattazione di questo elaborato, verranno analizzati singolarmente i seguenti principali comparti rientranti nel campo Fintech: crowdfunding, pagamenti digitali, robo advisor, social trading e valute virtuali. Per ogni settore di interesse sono stati individuati alcuni tra gli attori (startup e grandi player) con straordinarie prospettive di crescita. In particolare, verranno trattate le principali fintech rivolte alla clientela retail che recentemente hanno raggiunto una posizione dominante sul mercato. Per ultimo saranno espone in breve le peculiarità basilari di due settori paralleli al Fintech: l'InsurTech e il RegTech, termini che rispettivamente indicano l'innovazione tecnologica applicata al settore assicurativo e alla regolamentazione.

La terza parte dell'elaborato è volta a indagare lo sviluppo del fenomeno prima a livello globale e poi con un breve focus sul contesto italiano, analizzando alcune

tra le più importanti conseguenze generate sul settore bancario e finanziario dalla crisi pandemica.

Per concludere, l'ultimo capitolo della tesi proposta è dedicato alle fintech che hanno saputo reagire alla crisi, ottenendo ottimi risultati sia dal punto di vista delle performance economiche sia per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei relativi titoli in borsa. Tuttavia, in questa sede non saranno approfondite le startup innovative al servizio delle imprese, nonostante il loro indiscutibile e fondamentale ruolo durante la gestione dell'emergenza sanitaria.

Proprio in virtù della specializzazione delle nuove IPO, l'attenzione sarà principalmente rivolta a tutte quelle realtà che durante questo momento così complicato hanno scelto la via della quotazione in borsa per svilupparsi ed espandere ulteriormente i propri servizi.

## **CAPITOLO 1**

### **LE ORIGINI DEL FINTECH**

#### **1.1 L'INNOVAZIONE E LA DIGITAL TRANSFORMATION**

L'avvento della tecnologia ha comportato in passato numerosi cambiamenti e continuerà nel futuro inevitabilmente a produrre rivoluzioni sempre più significative sull'intera società moderna.

Se inizialmente le innovazioni tecnologiche vengono percepite negativamente per via del fatto che impongono un cambiamento e di conseguenza l'adattamento a qualcosa di nuovo, è solo nel lungo periodo che si inizia ad avvertirle positivamente. Queste, entrando a far parte della quotidianità di ciascuno, rivoluzionano le abitudini e abbattano in modo radicale e irreversibile le certezze su cui la società fa affidamento. Si pensi ad esempio alla terza rivoluzione industriale, caratterizzata da uno degli strumenti che più di ogni altro ha rivoluzionato il modo di comunicare: il computer. Esso ha reso obsoleto ogni strumento di comunicazione che fino a quel momento era considerato il punto di riferimento per intere generazioni.

È proprio da questa terza rivoluzione che prende avvio la cosiddetta "industry 4.0", anche definita come "digital transformation", l'espressione con la quale si fa riferimento all'insieme di cambiamenti radicali nell'operatività delle imprese attuati mediante l'adozione di tecnologie e di strumenti digitali sempre più potenti



e sofisticati. Si tratta di una vera e propria metamorfosi che coinvolge contesti molto eterogenei: dall'ambito prettamente tecnologico a quello culturale, organizzativo, sociale e manageriale.

Anche un settore come quello bancario e finanziario, considerato da sempre tra i più solidi e intoccabili, è stato fortemente stravolto negli ultimi venti anni a seguito della trasformazione digitale e della comparsa di una grande forza rivoluzionaria: l'innovazione.

Alla base di un percorso di innovazione c'è sempre l'esigenza di adattamento a una società in continua evoluzione, come quella attuale, dove i cambiamenti sono rapidi e all'ordine del giorno.

Le innovazioni tecnologiche si distinguono in innovazioni di prodotto e innovazioni di processo: innovare non significa soltanto creare qualcosa di completamente nuovo, oppure migliorare un'idea, un prodotto o un servizio che già esiste con il principale scopo di riadattarlo a un nuovo contesto ma significa anche ideare un nuovo processo produttivo o incrementarne l'efficienza in termini di qualità, costi e tempi. È la tecnologia il driver principale dell'innovazione, soprattutto per il settore finanziario.

L'applicazione dell'innovazione tecnologica ai servizi finanziari viene semplicemente indicata con il termine Fintech, costituito dall'unione di due parole: "Fin" che sta per finanza e "Tech" che sta per tecnologia.

Si tratta di un fenomeno rivoluzionario catalogato tra le cosiddette innovazioni di processo, che sta coinvolgendo l'intero mercato della finanza e che deriva direttamente dal cambiamento della struttura dell'economia verso la digitalizzazione, dalla trasformazione sia della società che delle preferenze degli individui. A dare una svolta decisiva a questo processo è stata la crisi finanziaria del 2008 la quale ha causato una perdita di fiducia nei confronti dell'intero sistema bancario tradizionale e il conseguente avvento di nuovi player ossia start-up fintech maggiormente affidabili, innovative, smart e pronte a soddisfare le esigenze di una "nuova" clientela alla continua ricerca di servizi semplici.

Questo processo di trasformazione digitale, iniziato ormai da anni, è stato accelerato incredibilmente dalla pandemia da Covid-19 che a inizio 2020 ha sconvolto il mondo. Il motivo sembrerà banale ma solo con l'inizio del lockdown, in un contesto in cui la vicinanza fisica e il contatto diretto sono venuti improvvisamente meno, ci si è resi conto dell'importanza del digitale e di come esso in questo periodo di restrizioni sia stato centrale per la sopravvivenza di aziende e pubbliche amministrazioni, per la continuità delle attività scolastiche, lavorative e per comunicare con amici e parenti.

Tutti i settori dell'economia incluso quello finanziario, dai più colpiti ai meno, si sono trovati impreparati al cambiamento repentino indotto dall'emergenza, hanno dovuto fronteggiare problematiche strutturali, organizzative, di sicurezza e in breve tempo sono stati costretti a implementare quei canali che, fino a quel

momento, non erano ancora stati sfruttati al massimo delle loro potenzialità. Di conseguenza aumenta l'utilizzo di soluzioni innovative e nascono nuovi player capaci di garantire customer experience di valore.

Dunque, in un'epoca ormai pervasa dalla tecnologia e in cui i cambiamenti non sono più gradualmente ma al contrario esponenziali, si capisce la vera importanza del digitale solo in contesti nei quali esso è assente o inefficiente. Infatti, è quasi impossibile immaginare un mondo privo di tecnologia, un concetto ormai considerato da tutti, o quasi, lapalissiano.

## **1.2 IL PRE-FINTECH: DAL 1995 AL 2009**

Molte innovazioni nel mondo finanziario sono diventate quasi improvvisamente parte della nostra vita quotidiana difatti è difficile ipotizzare un ritorno alla finanza senza tecnologia. Si pensi a tutte le operazioni bancarie, dalle più semplici alle più complesse, che possono essere svolte comodamente dallo smartphone, senza raggiungere le filiali, oppure alla possibilità di effettuare pagamenti direttamente da casa e alle carte contactless.

Tutti esempi che attualmente appaiono agli occhi della maggior parte della popolazione scontati e banali ma che in realtà sono frutto di un lungo e arduo processo d'innovazione che ha caratterizzato gli anni passati.

Proprio per questo motivo è importante ripercorrere le varie tappe significative e

le innovazioni che hanno portato alla nascita del Fintech per come oggi è conosciuto.

Una delle tappe principali da considerare è la nascita della prima carta di credito, la “Diners card”, avvenuta nel 1950 negli Stati Uniti d’America quando l’imprenditore newyorkese Frank McNamara, dopo aver dimenticato il contante per pagare al ristorante, ebbe l’idea fortemente innovativa di creare un nuovo metodo di pagamento; è da qui che deriva il nome “DINERS” (ovvero commensali). Dopo pochi anni compaiono: la carta American Express nel 1958, MasterCard che esordisce nel 1966 e infine BankAmericard nel 1968, oggi conosciuta come Visa; *“le ultime due rappresentano tutt’ora i circuiti di pagamento leader a livello mondiale”*<sup>1</sup>. Invece il sistema bancario italiano entra nel mercato delle carte di credito solo nel 1986 con CartaSì, che successivamente cambia nome e diventa Nexi, leader ancora oggi in Italia<sup>2</sup>.

La seconda tappa significativa è l’ormai lontana nascita degli Automated Teller Machine (ATM), installati nel 1967 a Londra originariamente come chioschi automatizzati dove i clienti bancari potevano prelevare in maniera veloce e conveniente piccole quantità di denaro. La prima cash box venne installata a

---

<sup>1</sup><https://www.ubs.com/ch/it/private/accounts-and-cards/information/magazine/2019/the-history-of-the-credit-card.html>

<sup>2</sup> Ferrari, R., L’era del Fintech: La rivoluzione digitale nei servizi finanziari, Franco Angeli, P.16 (2016)

Enfield Town, il 27 giugno 1967 in risposta ai sindacati che richiedevano un orario più favorevole per i dipendenti bancari.

Nel 1969, con il simpatico slogan: *“Il 2 settembre la nostra banca aprirà alle 9 del mattino e non chiuderà mai più!”*<sup>3</sup>, venne inaugurato negli Stati Uniti il primo ATM, il “Docuteller”. L’apparecchio, introdotto nella Chemical Bank, al Rockville Center di New York, erogava una somma fissa di denaro ogni volta che i clienti inserivano una speciale scheda codificata<sup>4</sup>. In Italia il primo sportello arrivò nel 1976, sette anni dopo.

Questa fu senza dubbio una rivoluzionaria novità per quei tempi poiché per la prima volta l’utente di una banca aveva la possibilità di effettuare prelievi da qualsiasi sportello sparso nel mondo, di monitorare il conto corrente personale in qualsiasi momento e senza l’assistenza di un impiegato bancario.

Altra grande innovazione tecnologica nel mondo della finanza è stata la nascita del trading elettronico negli anni ’70 che ha permesso l’accesso ai mercati ad un numero più elevato di utenti attraverso la diminuzione dei costi di negoziazione dei titoli. Nel 1967 nasce Instinet, una delle prime alternative di trading fuori borsa, e di lì a poco nasce NASDAQ (acronimo di “National Association of Securities Dealers Automated Quotation”), il primo esempio al mondo di mercato azionistico elettronico istituito a New York il 5 febbraio 1971.

---

<sup>3</sup> Zetter, K., Sept. 2, 1969: First U.S. ATM Starts Doling Out Dollars, Wired (2010)

<sup>4</sup> <http://assoretiformazione.labelacademy.com>

Solo nel 1977 con l'introduzione del primo vero personal Computer, l'Apple II, l'accesso al trading elettronico viene definitivamente democratizzato, grazie alla diffusione dei pc e in seguito di internet<sup>5</sup>.

Successivamente negli anni '90 compare il trading online ossia la compravendita di strumenti finanziari (azioni, titoli di stato, ecc.) tramite Internet. Si potrebbe pensare che la nascita del trading online sia strettamente legata a quella di internet e dell'implementazione di sistemi di web banking mentre in realtà le sue radici affondano nel 1993, anno in cui la Borsa Italiana introdusse la connessione SIM, non più limitata ai terminali in quanto consentiva l'utilizzo anche di altri calcolatori ed elaboratori<sup>6</sup>. Nel 1995 nasce uno dei primi broker attivi nel mondo e pioniere del trading online in Italia<sup>7</sup>: Directa Sim. Tuttavia, solo dal 1999, anno in cui la Consob emanò il decreto intitolato "Nuovo regolamento di attivazione del Testo Unico dei mercati finanziari", il trading online, supportato dalla continua diffusione di internet, divenne "*alla portata di tutti*"<sup>8</sup>.

Il periodo compreso tra il 1995 e il 2009 è quello che viene definito da Ferrari come "Pre-Fintech" (Ferrari, 2016, p.25). Il boom dell'e-commerce innescato

---

<sup>5</sup> Op. cit. Ferrari R., 2016, L'era del Fintech, P.22

<sup>6</sup>[https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-05/storia-trading-online-130215\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-05/storia-trading-online-130215_PRN.shtml)

<sup>7</sup> <https://www.directa.it/pub2/it/pres/100/2.html>

<sup>8</sup> <http://www.tradewatch.it/la-storia-del-trading-online/>

dalla nascita di Amazon nel '95, rappresenta la prima tappa che scatenerà le successive innovazioni finanziarie.

Gli anni duemila sono stati caratterizzati dalla diffusione di una tra le più significative novità: l'Internet banking. Considerato da molti la prima fase della rivoluzione digitale nel settore bancario, questo concetto segna difatti l'inizio di una nuova tipologia di banca, la quale offre ai risparmiatori la possibilità di eseguire le operazioni bancarie online senza necessità di raggiungere la filiale; dunque una banca completamente diversa da quella del passato in quanto intrisa di tecnologia.

Come riporta Ferrari nel suo libro "L'era del Fintech", nel 2000 in USA l'80% delle banche offriva l'accesso online e già nel 2001 Bank of America raggiunge per prima la quota di 3 milioni di utenti collegati tramite internet banking (circa il 20% della sua customer base). In Europa sono stati i Paesi Scandinavi, la Germania e la Gran Bretagna a guidare l'adozione dell'internet banking nei primi anni 2000 mentre in Italia solo il 3% della popolazione bancarizzata utilizzava l'online banking.

Insomma, l'internet banking ha segnato l'inizio di una lunga serie di innovazioni costruite sul concetto di "operare in autonomia", che ancora oggi è centrale per una grande maggioranza dei risparmiatori, sempre più propensi ad effettuare le operazioni bancarie comodamente da casa.

La seconda fase della rivoluzione digitale, che rappresenta anche la fase attuale,

inizia con la nascita del mobile banking, un'innovazione che vede come fulcro principale l'ampia diffusione degli smartphone. Questo fenomeno ha rivoluzionato l'intero sistema bancario in quanto il classico sportello bancario si trasferisce sullo schermo dello smartphone. La banca inizia ad essere vista non più come luogo fisico e fisso, bensì come un servizio a portata di mano ovvero accessibile in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi device. Rappresentativa di questa nuova visione di banca è un'intervista rilasciata dal direttore generale di FinecoBank, Alessandro Foti, il quale afferma: *“fra quattro o cinque anni chi andrà allo sportello di una banca per un bonifico sarà un marziano”*<sup>9</sup>. A tal proposito è importante ricordare una profezia di quasi 30 anni fa che ad oggi appare incredibilmente accurata. Correva l'anno 1990 quando Bill Gates, fondatore di Microsoft Corporation, dichiarava che non si sarebbe più perso tempo facendo le code in banca infatti celebre è la sua citazione: *“The world needs banking not banks”*. *“Il mondo ha bisogno di servizi bancari, non di banche. Una ventina di anni dopo, pare proprio che la profezia si stia realizzando”*<sup>10</sup>.

Si può concludere questo paragrafo con una riflessione molto importante: *“Sebbene ormai si tratti di innovazioni così profondamente radicate nella vita*

---

<sup>9</sup><https://www.economymagazine.it/economia/2018/04/19/gallery/il-robot-fara-lui-il-gestore-no-coi-robot-gestiremo-meglio-noi-1054/>

<sup>10</sup> <https://www.wired.it/attualita/2016/08/01/banche-fintech-libro-ferrari/>



*quotidiana da passare quasi del tutto inosservate, non si può negare che ognuna di esse abbia avuto una forza dirompente nel momento in cui ha fatto la sua comparsa. In fondo bisogna solo abituarsi al novum, perché, poi, il tempo da inesorabile avversario tende a far scolorire la brillantezza della novità. Ed ecco che le innovazioni diventano quasi inavvertitamente routine”<sup>11</sup>.*

### **1.3 IL FINTECH VERO E PROPRIO**

Il Fintech, fenomeno che si origina e si alimenta all’interno del processo di digitalizzazione dell’economia, non è una novità ma negli ultimi anni si sta diffondendo sempre più intensamente e velocemente<sup>12</sup>.

Il termine “FinTech” deriva dalla fusione delle parole “financial” e “technology” ed è traducibile nella formulazione generica “tecnologia applicata alla finanza”. In realtà non è possibile attribuire un significato operativo ben delimitato poiché il termine “è riferibile a un ampio insieme di innovazioni in campo finanziario, rese possibili dall’impiego della tecnologia sia nell’offerta di servizi agli utenti finali sia nei processi produttivi interni agli operatori finanziari”<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Simeone, A., 2015, Perché il futuro delle banche e dei nostri risparmi passa dalle startup fintech, Econopoly-II sole 24 ore

<sup>12</sup> Arner, D.W., Barberis, J. & Buckley, R.P. The Evolution of Fintech: new post-crisis paradigm, Georgetown Journal of International Law, vol. 47(4), 1271-1320 (2016)

<sup>13</sup> Si veda diffusamente, Consob, Quaderni FinTech, Lo sviluppo del Fintech Opportunità e rischi per l’industria finanziaria nell’era digitale, Schena C., Tanda A., Arlotta C., Potenza G., Prefazione alla collana dedicata al FinTech a cura di G. D’Agostino e P. Munafò, Marzo 2018

Ancora oggi la definizione del Fintech non è univoca e largamente condivisa, ma vi sono una pluralità di accezioni utilizzate per qualificarlo. Una prima definizione specifica che può essere presa in considerazione è quella fornita dal Financial stability board (FSB): *“FinTech is defined as technology-enabled innovation in financial services that could result in new business models, applications, processes or products with an associated material effect on the provision of financial services”*<sup>14</sup>. Mentre secondo una definizione più generale e ampiamente utilizzata, il termine indica un insieme di società accomunate dallo sviluppo di attività estremamente eterogenee basate su nuove tecnologie informatiche e digitali, le quali vengono applicate in ambito finanziario.

In realtà, come lo stesso Comitato di Basilea ha sottolineato, è molto importante una più puntuale (e non generale) definizione del Fintech per due principali ragioni: in primo luogo, è utile per meglio qualificare la tipologia di operatori Fintech e quindi per evitare di ricomprendere, erroneamente, tra le imprese fintech anche altre società; in secondo luogo, è rilevante per la determinazione delle modalità di approccio al fenomeno da parte dei supervisor.

Per questi motivi bisogna distinguere le Financial Technology companies (le cosiddette Fin-Tech) dalle Technology companies, appartenenti al settore tecnologico e per questo escluse dalla definizione di Fintech. Come evidenzia la

---

<sup>14</sup> <https://www.fsb.org/work-of-the-fsb/financial-innovation-and-structural-change/fintech/>

Consob, *“la fondamentale differenza tra le due società è dato dal fatto che la tecnologia per le FinTech è uno strumento, un fattore produttivo, mentre per le aziende Tech è l’oggetto della produzione”*<sup>15</sup>.

Ma a seguito della grande varietà dei nuovi players approdati nel settore finanziario, è opportuno distinguere anche le Fin-Tech, imprese che offrono esclusivamente servizi finanziari, dalle Tech-Fin (come Amazon, Google, Facebook, Apple). Quest’ultime sono società originariamente nate nel settore tecnologico che solo successivamente sviluppano servizi finanziari<sup>16</sup>. Esse rappresentano per le Fintech delle competitor molto temibili perché oltre a possedere un’ingente capitalizzazione di borsa, detengono già una base di clientela e pertanto rielaborano le informazioni raccolte sui propri clienti per offrire servizi finanziari.

Aldilà del termine, il Fintech si contraddistingue in quanto è un fenomeno orizzontale e intersettoriale basato sull’uso intensivo della Tecnologia dell’Informazione e della Comunicazione (ICT) che consente non solo uno svolgimento più efficiente dei tradizionali servizi finanziari ma anche il disegno di nuovi modelli di business erogati tramite API (Application Programming Interface) e via web.

---

<sup>15</sup> Op. cit. Consob, Lo sviluppo del Fintech Opportunità e rischi per l’industria finanziaria nell’era digitale, Marzo 2018

<sup>16</sup> Zetzsche, D.A., Buckley, R.P., Arner, D.W. & Barberis, J.N. From FinTech to TechFin: The Regulatory Challenges of Data-Driven Finance, EBI Working Paper Series, n. 6. (2017)

Sebbene non esista ufficialmente una data che delinea l'inizio del FinTech, si può far riferimento ad alcuni avvenimenti significativi. Tra questi vi è l'esordio nel 2004 del principale blog del settore, "Finovate", e la nascita di "Swift Inn Tribe" nel 2009, la prima community costituita a Londra e che diventa ben presto uno dei cuori delle startup fintech a livello mondiale<sup>17</sup>. Ma l'episodio più dirimente che potrebbe rappresentare ufficialmente il "battesimo" del Fintech, così come lo definisce Ferrari, è la nascita del bitcoin avvenuta nel 2009 ossia la criptovaluta più nota al mondo creata da Satoshi Nakamoto, pseudonimo del misterioso inventore.

È doveroso precisare che non è assolutamente un caso che il fenomeno del Fintech si sia sviluppato quasi in concomitanza con la crisi finanziaria del 2008, originatasi *"dall'eccessivo impiego di strumenti complessi e speculativi come i derivati e dall'elevato volume di crediti concessi dalle banche anche a chi non sarebbe stato in grado di rimborsarli in futuro"*<sup>18</sup>. Tale crisi ha prodotto notevoli conseguenze ma furono proprio la perdita di fiducia da parte del pubblico nei confronti dell'intero sistema bancario e l'assoluta incertezza circa lo stato di salute

---

<sup>17</sup> Op. cit. Ferrari R., 2016, L'era del Fintech, P.36

<sup>18</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/la-crisi-banche-italiane-spiegata-con-parole-semplici-un-profano-AEKupq0>

degli intermediari ad alimentare l'esigenza dei risparmiatori di ricercare nuove realtà capaci di offrire soluzioni innovative, veloci e semplici da utilizzare.

Per di più, a seguito allo scoppio della crisi finanziaria, i regolatori internazionali sono subito intervenuti rafforzando la regolamentazione bancaria per offrire maggiore trasparenza e protezione degli interessi dei consumatori. Questo non ha fatto altro che aggravare la situazione almeno nei primi anni del Fintech, rallentando la capacità innovativa delle banche tradizionali<sup>19</sup>. Queste ultime, insieme a tutte le istituzioni finanziarie tradizionali, sono passate in secondo piano mentre sono emersi nuovi player al servizio della clientela: le startup fintech che fin da subito hanno palesato il loro grande punto di forza ovvero la capacità di mettere al centro le persone e di garantire loro una customer experience unica attraverso l'offerta di soluzioni fatte su misura, rapide e facilmente comprensibili.

Infine, bisogna ricordare che la crisi del 2008 ha dato origine al noto fenomeno del credit crunch inteso come la riduzione dell'attività creditizia da parte delle banche le quali concedono prestiti a condizioni più rigide: aumentando i tassi o chiedendo più garanzie. Ciò è accaduto perché i requisiti patrimoniali introdotti dalle nuove normative, a partire da Basilea II, hanno disincentivato le banche ad erogare credito sia alle famiglie ma soprattutto al mondo delle piccole e medie imprese. Di conseguenza questi soggetti, non potendo ricorrere al canale bancario,

---

<sup>19</sup> Sironi, P. *Fintech Innovation*, 1st ed. Chichester, West Sussex, UK: Wiley. P.4. (2016)

hanno inseguito i nuovi canali di finanziamento. Esempio tra tutti sono le piattaforme di P2P lending (o social lending) che rappresentano fin dall'inizio una soluzione alternativa al credito bancario.

In conclusione, grazie al digitale, strumento con un forte potere di inclusione sociale, la finanza diventa “a portata di tutti” ossia più accessibile non solo a coloro che sono poco avvezzi alla comprensione della tecnologia ma anche per quelle generazioni o per quelle aree geografiche discriminate ed emarginate dal punto di vista finanziario. Per tutti questi motivi il FinTech si presenta come una rivoluzione principalmente tecnologica e allo stesso tempo sociale in quanto caratterizzata dall'affermazione di una nuova tipologia di cliente; un cliente che non si affida passivamente all'istituto di credito ma che grazie alla tecnologia è capace di decidere autonomamente.

#### **1.4 LE CARATTERISTICHE DEL FINTECH: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

Le imprese fintech abbracciano vari ambiti molto diversi tra loro: gestiscono i pagamenti digitali, sono attive nella gestione dei risparmi, nella compravendita di strumenti finanziari e criptovalute, nel lending, nel crowdfunding, nella consulenza e perfino nel settore assicurativo (le cosiddette “Insurtech”) e regolamentario (le “Regtech”).

Il Fintech, sebbene sia un fenomeno orizzontale e intersettoriale, si caratterizza da

alcuni tratti comuni. È l'utilizzo intensivo di ICTs (acronimo di "Information and Communication Technologies") il primo elemento ad accomunare tutte le fintech. Tra le tante innovazioni tecnologiche emergenti e maggiormente impiegate in tale settore è possibile annoverare l'analisi dei big data, l'intelligenza artificiale, la blockchain, i sistemi DLT (distributed ledger technology), l'internet of things e il cloud computing. In particolare, le Distributed Ledger Technology "*sono sistemi decentralizzati di registri digitali condivisi, basati su tecnologia Blockchain, che assicurano tramite crittografia sicurezza nelle transazioni virtuali di asset effettuate su una rete di tipo peer-to-peer (da nodo a nodo) e l'immodificabilità delle relative registrazioni*"<sup>20</sup>. Ricomprese tra le tecnologie più caratterizzanti del Fintech, le DTL saranno presto applicate su vasta scala nei mercati finanziari.

Tutte le tecnologie precedentemente elencate rendono i servizi bancari, finanziari e assicurativi offerti dalle startup innovative molto più efficienti rispetto a quelli offerti dagli operatori tradizionali come le banche<sup>21</sup>.

Semplicità, velocità, flessibilità e convenienza: questi sono i punti di forza e le parole chiave alla base della finanza digitale. La semplicità, intesa come semplificazione dei processi di intermediazione finanziaria, rende la finanza tradizionale a portata di clic e soprattutto alla portata di tutti. Inoltre a svolgere un

---

<sup>20</sup> Op. cit. Consob, marzo 2018, Lo sviluppo del FinTech Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale

<sup>21</sup> <https://blog.credimi.com/un-pò-di-definizioni-per-capire-cos-è-il-fintech>

ruolo essenziale in un mondo che è sempre più connesso è la rapidità infatti *“non vale più la regola del pesce grosso che mangia quello piccolo, vale invece quella per cui il pesce più veloce mangia quello più lento<sup>22</sup>”*.

Ulteriore vantaggio dei servizi fintech è dato dal fatto che, attraverso l’offerta di prodotti e servizi “customer-tailored”, gli utenti beneficiano di user experience elevate. Non solo perché grazie all’intelligenza artificiale applicata ad ampi set informativi, vengono intercettati anche bisogni non espressi dai clienti.

Infine, le più sofisticate tecnologie rendono i servizi offerti dalle startup fintech più convenienti. La convenienza è intesa sia come risparmio di costi sia in termini di risorse umane. Infatti, l’assenza di luoghi fisici presso cui svolgere i servizi finanziari consente alle piattaforme fintech di beneficiare di minori costi di transazione, i quali derivano dal taglio dei dipendenti e di tutti i costi sostenuti per il mantenimento delle attività fisiche. Di conseguenza la riduzione dei costi consente alle Fintech di addebitare ai clienti commissioni e tassi di interesse inferiori. In aggiunta, con il perfezionamento della tecnologia, le imprese FinTech traggono vantaggio da: i) minori costi di ricerca, che consentono un miglior abbinamento delle parti coinvolte nelle transazioni finanziarie, ii) economie di scala nella raccolta e gestione di grandi quantità di informazioni, iii) trasmissione

---

<sup>22</sup> Rizzi, M., 2016, FinTech revolution, Egea, Milano



più economica e più sicura delle medesime informazioni, iv) minori costi di verifica delle caratteristiche dei clienti<sup>23</sup>.

Ai vantaggi precedentemente descritti si contrappongono alcuni aspetti critici su cui è necessario soffermarsi. È ormai indiscutibile il fatto che il mondo fintech ha portato e continua a generare grandi benefici in termini di innovazione e inclusione finanziaria ma è chiaro che, alla luce della pervasività e velocità delle trasformazioni in atto, bisogna assumere consapevolezza della nascita di nuovi rischi.

Fin da sempre uno dei principali problemi, ampiamente documentato dalla letteratura e fisiologico nell'intermediazione finanziaria, è quello dell'asimmetria informativa. Sebbene le Fintech siano dotate di una maggiore capacità di gestire questa problematica proprio perché sono in grado di selezionare più efficacemente le informazioni veritiere, dall'altro lato non necessariamente si assiste ad una riduzione delle condizioni di asimmetria. Infatti possono verificarsi casi in cui il soggetto che seleziona e gestisce le informazioni alla base delle scelte finanziarie del cliente non sia assoggettato ad alcun controllo sulla correttezza e trasparenza di comportamento<sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> Barba Navaretti, G., Calzolari, G., Pozzolo, A.F. Fintech and Banks: Friends or Foes?, European Economy- Banks, Regulation, and the Real Sector (2017)

<sup>24</sup> Op. cit. Consob, Marzo 2018, Lo sviluppo del FinTech Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale

I nuovi rischi derivanti dalla diffusione del fenomeno Fintech ricadono prevalentemente sulla clientela retail, la quale gode di una tutela inferiore rispetto a quella di cui usufruirebbe se richiedesse lo stesso servizio finanziario ad un intermediario finanziario regolamentato e vigilato. Ad esempio, consumatori e investitori sono sottoposti a rischi relativi alla protezione dei dati, alla sicurezza delle informazioni e alla privacy.

Ma l'aspetto del Fintech che potrebbe essere considerato il più critico è la mancanza di un adeguato quadro regolativo e di vigilanza. Ad oggi l'attuale cornice normativa si mostra ancora non adatta a cogliere tutte le problematiche emerse dalla continua espansione di questo fenomeno e diventa chiaramente difficile per i regolatori tenere il passo delle novità introdotte. Come sottolinea la Consob, tale inadeguatezza deriva dal fatto che la velocità del progressivo sviluppo del Fintech è senza dubbio maggiore rispetto ai tempi necessari per rinnovare la cornice regolamentare del settore finanziario. Il mondo delle startup fintech è soggetto ad una regolamentazione e vigilanza in continua evoluzione e sarà infatti inondato ben presto da una serie di novità regolamentari<sup>25</sup>.

Vi sono poi quelli che la Consob definisce rischi "trasversali" ossia quelli riscontrabili nella generalità delle attività svolte dalle imprese fintech. Una fattispecie particolarmente rilevante è quella del rischio operativo, nel quale sono ricompresi il rischio di frode e il rischio informatico.

---

<sup>25</sup> <https://home.kpmg/it/it/home/insights/2019/04/regolamentazione-e-vigilanza-nel-fintech.html>

Quest'ultimo assume una rilevanza strategica ed è inteso non solo nella accezione di rischio di fallimento dei sistemi informatici, ma anche di cyber risk (ovvero il rischio di attacco informatico). Sempre più spesso si sente parlare di truffe finanziarie online, difatti a destare molta preoccupazione è proprio l'assenza di una soddisfacente sicurezza informatica, un grande punto di debolezza dei servizi finanziari digitalizzati.

Invece, in relazione al rischio di frode, il continuo proliferare di tecniche sempre più sofisticate e le nuove attività largamente o completamente non regolamentate (si pensi alle monete virtuali), lasciano ampio spazio alla possibilità che una fintech possa assumere comportamenti sleali o fraudolenti a danno dei terzi. Va evidenziato che il rischio di frode può riguardare anche comportamenti scorretti tenuti dalla clientela o da terzi a danno della fintech, ad esempio autenticandosi con false identità o fornendo falsi dati di bilancio dell'impresa.

Se la tecnologia possiede molteplici vantaggi, come la rapidità delle operazioni, allo stesso tempo le grandi quantità di dati e informazioni private archiviate online sono in qualsiasi momento suscettibili di attacchi informatici. In effetti diventa sempre più cruciale il tema della cyber security. È evidente come una eventuale intrusione all'interno dei sistemi informatici di un istituto finanziario possa rappresentare una grave minaccia, con forti ripercussioni in termini di impatti operativi e mediatici.

A questi rischi sono esposti tutti gli istituti finanziari, che in possesso di dati preziosi rimangono l'obiettivo preferito delle organizzazioni cyber criminali, ma particolarmente vulnerabili a questa fattispecie di rischi sono le fintech considerato che svolgono le loro attività core su canali informatici e digitali. La manifestazione di questi rischi in capo ad una fintech di grandi dimensioni potrebbe generare non solo il fallimento della società e/o un danno alla clientela, ma anche un impatto reputazionale sull'intero settore. Come l'esperienza insegna, una condizione di crisi sperimentata da un singolo istituto finanziario può essere trasmessa ad altri enti e generare così gravi ripercussioni sull'intero sistema economico-finanziario.

Il Rapporto Clusit sulla sicurezza ICT in Italia rileva che nel 2020, anno di pandemia, lockdown e smart working, la sicurezza informatica è stata messa a dura prova, toccando il numero più alto mai registrato di attacchi<sup>26</sup>. Per di più, i danni globali sono arrivati a toccare cifre impressionanti, paragonabili al PIL italiano. Questo aspetto sarà successivamente approfondito nel paragrafo 3.3.2.

## **1.5 LE 5 FASI DEL FINTECH: DISRUPTION, DISCUSSIONE, COLLABORAZIONE, INTEGRAZIONE E RINNOVO.**

Chris Skinner, tra i più autorevoli esperti al mondo del settore Fintech nonché presidente del Financial Services Club, una delle più importanti reti di

---

<sup>26</sup> <https://www.assiteca.it/2021/03/sicurezza-informatica-rapporto-clusit-2021/>

rappresentanza per i servizi finanziari in Europa, nel suo blog “The Finanser”, traccia quelle che definisce le cinque fasi di sviluppo del settore Fintech<sup>27</sup>.

Inizia nel Regno Unito nel 2005, anno della fondazione di Zopa, la più antica società di prestiti P2P, la prima fase verso la disintermediazione della finanza, definita da Skinner “fase della disruption”. In Italia si manifesta ben 10 anni dopo.

Sebbene inizialmente la maggior parte delle start-up parlava di “distruggere” il sistema bancario, ben presto ci si rese conto che le banche non potevano essere sostituite in quanto senza di esse il sistema sarebbe collassato. Di conseguenza le società fintech si evolvono: da startup con l’obiettivo di abbattere il mondo bancario tradizionale, a startup che cercano di collaborare con le banche. Se da un lato le società fintech hanno bisogno sia di capitali che di clienti, allo stesso tempo le banche tradizionali hanno bisogno di nuovi approcci per guidare il cambiamento e sviluppare prodotti innovativi per i propri clienti, tanto che iniziano a guardare con interesse queste startup innovative ma soprattutto a considerare il Fintech come un’opportunità e non più come una minaccia.

Ecco che si arriva alla seconda fase, la cosiddetta “fase di discussione” in cui le banche iniziano “*a parlare con loro, a lavorare con loro e a investire in loro*”<sup>28</sup>.

---

<sup>27</sup> <https://thefinanser.com/category/fintech/>

<sup>28</sup> <https://www.wallstreetitalia.com/le-cinque-fasi-del-fintech-levoluzione-del-mercato-anglosassone-e-linseguimento-dellitalia/>

Questo periodo compreso tra il 2014 e il 2017 è solo l'inizio di un percorso che porterà a forme più strette di partnership tra operatori tradizionali e startup fintech. In Italia queste prime due fasi si sono svolte in maniera più rapida e condensata, diretta conseguenza del fatto che, come sottolinea Skinner, si tratta di un paese follower e non pioniere come il Regno Unito<sup>29</sup>.

Durante questi anni il dilemma vero e proprio per le banche riguarda la modalità con cui intraprendere il percorso di innovazione tecnologica: se in autonomia, rischiando quindi di non essere all'altezza dei nuovi players oppure se puntare sin da subito su un rapporto collaborativo con tali soggetti. Oggi questa alternativa è quasi scomparsa visto che aumenta sempre più la consapevolezza, da parte degli incumbent, di quanto possano trarre beneficio dall'agilità delle startup. Infatti, come emerge dall'ultimo PwC Global FinTech Survey, l'82% degli incumbent nel mondo e l'84% in Italia prevede di aumentare la collaborazione con le fintech nei prossimi anni<sup>30</sup>.

Inizia nel Regno Unito nel 2017 e si concluderà nel 2022 la successiva "fase di collaborazione", caratterizzata da veri e propri modelli di partnership tra banche e startup fintech. Queste ultime, da competitor degli operatori tradizionali,

---

<sup>29</sup><http://news.borsadelcredito.it/cinque-fasi-fintech-evoluzione-mercato-anglosassone-e-inseguimento-italia/>

<sup>30</sup> PwC, Piccole FinTech crescono con «intelligenza», Osservatorio FinTech Italia, seconda edizione (2019)

diventano loro preziose alleate<sup>31</sup> dal momento che sono in grado di offrire alle banche le loro idee innovative, tecnologie sofisticate, le elevate conoscenze sui dati, beneficiando e nel contempo dell'esperienza delle stesse banche, accedendo alla loro base di customers e ai loro dati.

Mentre nel Regno Unito la collaborazione tra banche e fintech è arrivata ormai a un livello avanzato, l'Italia è ancora in ritardo. Tuttavia, si è verificata una notevole accelerazione a seguito della crisi pandemica e del conseguente lockdown. Non a caso il 2020 è stato definito dagli esperti del settore come l'anno di svolta che ha segnato *“la spinta definitiva per la forma privilegiata che la collaborazione assumerà: l'embedded Finance”*<sup>32</sup> ossia finanza integrata. Questa indica l'unione tra un fornitore di servizi non finanziari e un servizio finanziario; consente inoltre di eseguire una serie di attività finanziarie da un'unica app senza dover accedere a più servizi separatamente.

A gettare le basi dell'embedded Finance è stata la PSD2, la direttiva europea sui pagamenti digitali entrata in vigore in Italia l'11 dicembre 2017 con la quale i third-party providers (TPPs) hanno potuto avere accesso a dati che prima erano monopolio esclusivo delle banche<sup>33</sup>.

---

<sup>31</sup> <https://www.money.it/E-la-fine-del-fintech-benvenuta-embedded-finance-cos-e>

<sup>32</sup> <http://news.borsadelcredito.it/cinque-trend-fintech-del-2020-che-segneranno-anche-il-2021/>

<sup>33</sup> <https://www.fintastico.com/it/blog/embedded-finance-di-cosa-si-tratta-e-cosa-comporta-per-il-fintech/>

La finanza integrata è considerata ormai “*il prossimo futuro dell’industria dei servizi finanziari*”<sup>34</sup>, dice Ignazio Rocco di Torrepadula, Founder e Ceo di Credimi, realtà leader a livello europeo per quanto riguarda il digital lending per le imprese. La società di private equity, Lightyear Capital, stima che l’embedded Finance nel mercato finanziario crescerà dal suo livello attuale da circa 22,5 miliardi di euro a circa 230 miliardi di euro a livello globale entro il 2025<sup>35</sup>.

Per concludere, inevitabile sarà quindi la fase di integrazione che, come prevede Skinner, interesserà gli anni dal 2022 al 2027. Questa sarà poi seguita da una fase cruciale nella quale la finanza sarà completamente integrata. Questa “fase del rinnovo” riguarderà la “*creazione di un vero Open Banking in cui sarà possibile integrare completamente le attività bancarie, FinTech e BigTech*”<sup>36</sup>. Può sembrare un’utopia ma la possibilità che i servizi finanziari siano integrati in attività commerciali di qualsiasi tipo, sarà presto realtà in un futuro non troppo lontano.

---

<sup>34</sup> [https://www.ilbollettino.eu/wp-content/uploads/2021/04/ilbollettino-15-03-2021\\_non-abb.pdf](https://www.ilbollettino.eu/wp-content/uploads/2021/04/ilbollettino-15-03-2021_non-abb.pdf)

<sup>35</sup> <https://www.startupbusiness.it/embedded-finance-nuova-frontiera-del-fintech-tutto-cio-che-serve-sapere/107578/>

<sup>36</sup> <https://www.fintastico.com/it/blog/embedded-finance-di-cosa-si-tratta-e-cosa-comporta-per-il-fintech/>



## 1.6 L'ERA DELLA COLLABORAZIONE TRA BANCHE E FINTECH

Sono tre i driver fondamentali che stanno spingendo e alimentando la crescita del sistema finanziario: l'evoluzione tecnologica, l'introduzione di nuovi prodotti e servizi ed infine la collaborazione strategica tra player tradizionali e innovativi che porta allo sviluppo di sinergie e partnership. Tutti questi elementi rientrano nel concetto di "Fintegration", ossia *"di strategia di integrazione tra strutture, processi, servizi e prodotti degli Incumbent e delle FinTech, InsurTech e RegTech per il raggiungimento di una maggiore efficacia dei modelli di servizio"*<sup>37</sup>.

Come precedentemente detto, sebbene inizialmente le fintech siano state vissute con fastidio dalle banche e percepite come una vera e propria minaccia alla loro sopravvivenza, le banche oggi guardano al mondo fintech con una prospettiva diversa. Gli istituti di credito hanno infatti compreso come le fintech costituiscano il miglior mezzo per accedere all'innovazione tecnologica, la quale sarebbe estremamente onerosa da sviluppare in house.

L'integrazione dei servizi offerti dalle società Fintech all'interno delle banche attraverso acquisizioni, accordi di collaborazione o joint venture, è un'evoluzione dal significato dirompente per la finanza<sup>38</sup>. Come afferma Matteo Rizzi, uno dei manager più influenti in Europa in ambito fintech: *"la cooperazione tra banche e*

---

<sup>37</sup> CeTIF, 2018, FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia

<sup>38</sup> <http://news.borsadelcredito.it/fintech-cosa-significa-rivoluzione-finanza/>

*fintech è necessaria, è il futuro. Una realtà serve all'altra e non c'è crescita senza cooperazione*"<sup>39</sup>.

Complice anche la crisi da coronavirus, la necessità di collaborazione tra banche e fintech è divenuta ancora più urgente. Infatti, durante questo momento di crisi internazionale, molte banche hanno iniziato a considerare le fintech come validi partner strategici con cui collaborare. D'altro canto, quest'ultime hanno cooperato direttamente con il sistema economico finanziario<sup>40</sup>, e piuttosto che competere con le banche, le hanno supportate nel soddisfare i bisogni dei consumatori in tempi rapidi. Molte sono le fintech (come Credimi e October) soprattutto attive nell'area lending, che hanno stipulato accordi e collaborazioni con banche (Intesa Sanpaolo, Banca Generali, Banca Sella, Banco BPM, Banco Desio, Banca Progetto...) e associazioni di categoria (Camere di Commercio, Confesercenti...) per rispondere all'emergenza di liquidità delle PMI, offrendo soluzioni agili e sistemi di valutazione del credito in grado di accorciare i tempi di valutazione ed erogazione dei finanziamenti<sup>41</sup>. Dunque, è stato un anno ricco di nuove partnership che, oltre ad essersi rivelate vantaggiose in un momento di elevata complessità, in molti casi sono state favorite e accelerate proprio dalla crisi pandemica. Come mostra una recente analisi di Accenture, multinazionale

---

<sup>39</sup><http://news.borsadelcredito.it/pioniere-italiano-del-fintech-matteo-rizzi-spiega-borsadelcredito-it-cosa-manca-italia-far-decollare-settore/>

<sup>40</sup> CeTIF, Fintech lighthouse report (2021)

<sup>41</sup> PwC, le fintech alla prova del covid-19, Italian FinTech Observatory (2020)

operante nel settore della consulenza aziendale, la collaborazione tra banche e fintech ha raggiunto livelli considerevoli. A partire dal 2012 si contano oltre 400 accordi tra le 30 maggiori banche europee e le fintech; di questi la quota maggiore, pari al 39% del totale, sono rappresentati da partnership (di cui 22% alleanze, 6% collaborazioni e 11% accordi di white label). Seguono poi gli investimenti tramite Corporate Venture Fund (25% del totale), le acquisizioni strategiche (7%) ed infine la creazione di acceleratori e incubatori proprietari delle banche (29%)<sup>42</sup>.

Nonostante sia ormai evidente che le collaborazioni tra il mondo bancario e Fintech rappresentano una soluzione vincente per entrambe le parti coinvolte, permangono ancora alcuni aspetti critici da migliorare. Il World Fintech Report 2020 stilato da Efma (European Financial Management & Marketing Association) e dalla società di consulenza internazionale in tecnologia e digitale Capgemini, riporta alcuni dati interessanti riguardanti le partnership<sup>43</sup>. Tra i principali: solo il 6% delle banche ha ottenuto il ROI desiderato dalla partnership; il 70% delle fintech non si trova d'accordo con il proprio partner bancario né a livello culturale

---

<sup>42</sup>[https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/tecnologia/2019/05/14/news/accenture\\_la\\_collaborazione\\_banche\\_fintech\\_alivelli\\_rilevanti-226243287/](https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/tecnologia/2019/05/14/news/accenture_la_collaborazione_banche_fintech_alivelli_rilevanti-226243287/)

<sup>43</sup>[https://www.capgemini.com/it-it/wp-content/uploads/sites/13/2020/04/World-Fintech-Report-2020\\_ITA.pdf](https://www.capgemini.com/it-it/wp-content/uploads/sites/13/2020/04/World-Fintech-Report-2020_ITA.pdf)

né a livello organizzativo ed infine la metà dei dirigenti del settore fintech afferma di non aver trovato il giusto partner per la collaborazione.

L'Osservatorio Fintech Lighthouse di CeTIF ha individuato sei modelli di partnership<sup>44</sup>. Il primo modello, "In-House Innovation Initiative", consiste nell'organizzazione o promozione di eventi interni (ad esempio gli Hackathon: eventi a tempo limitato nei quali le banche presentano una sfida aziendale o tecnologica e invitano le FinTech a trovare una soluzione) oppure nella realizzazione di nuove strutture organizzative dedicate all'innovazione. Il secondo modello, "Corporate Venture Capital Firm" prevede la creazione di una società o di un veicolo ad hoc di Venture Capital con il capitale adeguato all'investimento nelle startup innovative. Vi è poi il cosiddetto "Share Holding" ossia l'acquisto a titolo definitivo di una quota di equity di una fintech al fine di assicurarsi un ruolo più vantaggioso nello sviluppo delle partnership. Il quarto modello prevede la creazione di Partnership Strategiche con lo scopo di deliverare a terzi i processi meno efficienti o di entrare in nuovi mercati. Ma il modello che ha il principale obiettivo di accrescere la collaborazione nell'ecosistema finanziario è "l'Ecosystem Engagement"; è infatti basato sulla creazione e gestione di uffici adibiti al co-working per offrire alle startup un posto in cui poter operare. Infine vi è la possibilità di costituire all'interno del gruppo bancario una NewCo, una società

---

<sup>44</sup> Op. cit. CeTIF, 2018, FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia

indipendente e autonoma per poter sviluppare nuovi servizi e prodotti in maniera più agile e innovativa.

Dalla combinazione di tutte queste tipologie di partnership sono nati i modelli ibridi i quali, nel tempo, potrebbero diventare standard ed essere replicati. Mentre tra le modalità più complesse ci sono indubbiamente le operazioni di M&A ovvero fusioni e acquisizioni attraverso cui le banche acquistano delle fintech con l'obiettivo di *“garantirsi l'accesso a nuove innovazioni o accelerare transizioni strategiche”*<sup>45</sup>.

Per concludere, sono riportati di seguito alcuni degli esempi più rilevanti e più recenti di alleanze tra banche e fintech.

Intesa Sanpaolo si allea con la fintech October, piattaforma di finanziamenti, per erogare 200 milioni alle Pmi italiane. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecniche di machine learning, la valutazione del merito creditizio e la successiva approvazione dei finanziamenti viene svolta in soli pochi minuti<sup>46</sup>.

Banca Progetto si allea a Modefinance, società che sviluppa soluzioni di Intelligenza Artificiale per la valutazione e la gestione del rischio di credito. Grazie all'automatizzazione delle attività di reperimento e verifica di dati e informazioni, viene ottimizzato il processo di valutazione del rischio in termini di

---

<sup>45</sup> Pwc, 2019, Advanced Analytics nel Credit Scoring, L'evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di controparte

<sup>46</sup>[https://www.repubblica.it/economia/2020/09/30/news/october\\_finanziamenti\\_intesa\\_sanpaolo\\_pmi-268900401/](https://www.repubblica.it/economia/2020/09/30/news/october_finanziamenti_intesa_sanpaolo_pmi-268900401/)

tempi e costi<sup>47</sup>.

Banca Generali, a supporto dell'economia reale e delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19, attiva finanziamenti per 40 mln alle PMI del Piemonte e della Valle d'Aosta tramite Credimi, fintech leader in Europa del finanziamento digitale per le imprese<sup>48</sup>. Anche Banca Sella sigla con la stessa Credimi un accordo per il finanziamento alle PMI, battezzato Liquidità 100 grazie al quale riesce a garantire ai propri clienti tempi ancora più rapidi per la gestione delle domande di finanziamento previste dal decreto Liquidità.

Infine, uno dei più felici esempi di partnership banca-fintech iniziata nel 2019 è quella tra UniCredit e FinDynamic (fintech italiana che offre programmi di sconto dinamico), la quale ha permesso a UniCredit di ottenere il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari 2020. Tale collaborazione è stata avviata con l'obiettivo di migliorare l'offerta alla clientela corporate di soluzioni per ottimizzare il capitale circolante<sup>49</sup>.

---

<sup>47</sup><https://www.bancaprogetto.it/newsroom/comunicati-stampa/banca-progetto-sceglie-la-piattaforma-modefinance/>

<sup>48</sup> <https://www.bancagenerali.com/press-and-media/press-releases/italianonsiferma>

<sup>49</sup><https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases/2019/unicredit-annuncia-una-collaborazione-con-findynamic--per-amplia.html>

## CAPITOLO 2

### I PRINCIPALI AMBITI DI APPLICAZIONE DEL FINTECH

#### 2.1 CROWDFUNDING

Come specificato dalla Consob, *“il termine crowdfunding indica il processo con cui più persone (folla o crowd) conferiscono somme di denaro (funding), anche di modesta entità, per finanziare un progetto imprenditoriale o iniziative di diverso genere utilizzando siti internet (piattaforme o portali) e ricevendo talvolta in cambio una ricompensa”*<sup>50</sup>. Si tratta di un’operazione innovativa dato che il finanziamento non proviene da un soggetto specializzato come un istituto di credito ma dalla gente che sostiene economicamente iniziative culturali, umanitarie, politiche, imprenditoriali, scientifiche o sociali. In secondo luogo, la raccolta del denaro avviene tramite piattaforme online che facilitano l’incontro di interessi di natura diversa. È proprio quest’ultima caratteristica che lo rende un fenomeno abbastanza recente in quanto è con l’avvento di Internet e della rete che il crowdfunding si è diffuso e sviluppato maggiormente.

Si potrebbe pensare che questa modalità di raccolta nasca con il web ma episodi riconducibili a questo genere di finanziamento collettivo, come le raccolte fondi, esistono già da prima dell’avvento di internet. Secondo gli storici la prima campagna di crowdfunding risalirebbe al lontano 1884 quando l’editore

---

<sup>50</sup> <https://www.consob.it/web/investor-education/crowdfunding>

Joseph Pulitzer, attraverso il suo giornale, invitò gli americani a contribuire alla costruzione del piedistallo per la Statua della Libertà. Strepitosi furono i risultati: con oltre 100 mila dollari donati, furono ben 125 mila le persone che parteciparono<sup>51</sup>. Ci fu invece nel 1997 il primo crowdfunding online, lanciato da una band inglese per finanziare il proprio tour in Nord America.

Il crowdfunding nasce negli USA ma presto diventa un fenomeno diffuso anche in Europa e perfino in Italia, il primo paese a introdurre nel proprio ordinamento leggi sul crowdfunding<sup>52</sup>.

Uno dei fattori che più ha influito sull'ascesa del crowdfunding è stata la crisi finanziaria del 2008. Come precedentemente sottolineato, la crisi dei mutui subprime tra le varie conseguenze ha comportato la riduzione dell'attività creditizia da parte delle banche. Così, mentre le banche frenavano i propri investimenti ed impieghi, il sistema del credito è stato conquistato e invaso dalle start up fintech. Tanto che nell'anno 2014 l'intero mercato del crowdfunding ha raggiunto valore totale di circa 16 miliardi di dollari con un tasso di crescita medio annuale del 401% nel periodo 2012-14<sup>53</sup>. E ora, di fronte a una nuova crisi, le piattaforme di crowdfunding si sono dimostrate un potente strumento: sono stati

---

<sup>51</sup> <https://www.rendimentoetico.it/blog/curiosita-sul-crowdfunding>

<sup>52</sup> <https://www.theitaliantimes.it/2020/02/18/crowdfunding-italia-piattaforme-raccolta-fondi-normativa-legge/>

<sup>53</sup> Op cit. Ferrari R., 2016, L'era del Fintech, p.90



raccolti oltre 25 milioni di euro per l'emergenza Covid-19<sup>54</sup>. Ad esempio, lo scorso marzo la coppia costituita da Chiara Ferragni e Fedez ha dato il via alla raccolta fondi attraverso la piattaforma GoFundMe per combattere il Coronavirus e potenziare le terapie intensive dell'ospedale San Raffaele di Milano. Un Crowdfunding, considerato il più grande d'Europa e tra le 10 più grandi campagne del mondo, che ha permesso di raccogliere quasi quattro milioni e mezzo di euro<sup>55</sup>.

### 2.1.1 Le tipologie e il peer to peer lending

A seconda della modalità di remunerazione per il finanziatore, è possibile individuare quattro tipologie principali di crowdfunding.

Il “Donation based crowdfunding” è una vera e propria donazione di una somma di denaro in favore di una specifica iniziativa, in genere di carattere benefico, culturale o sociale. I sostenitori effettuano la donazione spontaneamente, senza ricevere nessun tipo di ricompensa infatti questa tipologia di crowdfunding è molto comune per le associazioni no profit che cercano di raccogliere denaro per aiutare i paesi più poveri o semplicemente le persone in difficoltà economica. Un esempio attivo in Italia è la piattaforma GoFundMe.

---

<sup>54</sup> De Carli, S., Crowdfunding e Covid-19: il boom delle piattaforme, Vita Bookazine (2021)

<sup>55</sup> <https://www.gofundme.com/f/coronavirus-terapia-intensiva>

Si differenzia dal precedente modello il “Reward-based crowdfunding”. In questo i finanziatori, a fronte dell’erogazione di una somma di denaro, ricevono una remunerazione non finanziaria, ossia delle ricompense (in genere prodotti o servizi) in funzione dell’entità dell’importo donato. Il progetto finanziato può consistere nella realizzazione di un’opera d’arte o di un’iniziativa imprenditoriale, come la creazione di un nuovo prodotto. In quest’ultimo caso la ricompensa per il finanziatore è la possibilità di testare il prodotto sperimentale in pre-lancio. Questa tipologia di crowdfunding presenta due varianti: la prima, definita “all or nothing”, implica il finanziamento del progetto solo se viene raggiunta la cifra inizialmente determinata mentre nella seconda modalità, “keep it all”, le somme raccolte finanzieranno il progetto a prescindere dal raggiungimento o meno dell’ammontare fissato. Tra le principali piattaforme di reward-based crowdfunding è possibile citare: Eppela, Kickstarter, Ulule e Patreon.

La terza tipologia, il “Lending-based crowdfunding”, riguarda prestiti tra privati (coloro che prestano) e aziende (che richiedono il prestito) finalizzati alla realizzazione di un progetto. *“Gli investitori sono ripagati del loro investimento nel tempo, con un margine di redditività rappresentato dagli interessi concordati in fase di apporto di risorse”*. Sebbene rappresenti un’alternativa al credito bancario, si differenzia da questo perché le imprese riescono ad ottenere risorse

non da un'unica fonte, bensì da centinaia di persone disposte a prestare denaro<sup>56</sup>. Il tasso di interesse applicato è un po' più elevato rispetto a quello che le banche richiederebbero tuttavia spesso per una startup o un'impresa è più semplice e veloce ottenere un finanziamento in questa modalità rispetto ai tempi e alle garanzie richieste dagli istituti bancari. Le principali piattaforme online con le quali attivare finanziamenti di tipo peer-to-peer più conosciute sono Mintos, Bondora e Prestiamoci.

Infine, l'ultima tipologia, la più redditizia per gli investitori e allo stesso tempo la più rischiosa, è "l'equity-based crowdfunding. Le imprese richiedono un finanziamento proponendo una partecipazione nel capitale di rischio dell'azienda, mentre gli investitori investono il proprio denaro in cambio di quote della società o di azioni, e di conseguenza di diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dalla partecipazione nell'impresa. Se da una parte il beneficio per chi investe è la possibilità di cedere in futuro le quote acquistate ad un valore molto più alto del prezzo di acquisto, dall'altro lato si tratta di un investimento rischioso che, come ogni altro investimento in aziende o startup, può generare buoni rendimenti o perdite di capitale. Le piattaforme di equity crowdfunding consentono l'incontro tra piccole imprese o startup alla ricerca di finanziamenti e persone in cerca di progetti su cui investire.

---

<sup>56</sup> <https://www.diritto.it/crowdfunding-tipologie-normativa-e-opportunita/>

L'Italia è stata il primo paese europeo ad essersi dotata di una normativa specifica relativa al solo equity crowdfunding. Infatti, nella maggior parte dei paesi il crowdfunding non è soggetto a regolamentazione ma rientra nell'ambito di applicazione di discipline già esistenti (appello al pubblico risparmio, servizi di pagamento, etc)<sup>57</sup>. Le società che operano in Italia come piattaforme di equity crowdfunding devono essere autorizzate dalla Consob e iscritte ad un apposito registro, secondo quanto stabilito dall'art.50-quinquies del TUF. Con il nuovo regolamento Consob, dal 3 gennaio 2018 anche le PMI tradizionali possono raccogliere fondi sulle piattaforme di equity crowdfunding autorizzate in Italia. Mentre in precedenza lo strumento era limitato a startup, PMI innovative e veicoli di investimento specializzati in innovazione<sup>58</sup>.

Mamacrowd è la più grande e famosa piattaforma italiana di equity crowdfunding nella quale è possibile investire nelle migliori startup e PMI italiane<sup>59</sup>. Mentre il primo portale in Italia autorizzato dalla Consob per la raccolta online di capitale di rischio da parte di aziende innovative è StarsUp<sup>60</sup>.

Esistono poi i cosiddetti modelli "ibridi" di crowdfunding, i quali presentano alcune caratteristiche comuni a due o più dei modelli precedentemente elencati. Rientra tra questi il pre-purchase model, un incrocio tra il reward-based e l'equity-

---

<sup>57</sup> <https://www.consob.it/web/investor-education/crowdfunding>

<sup>58</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/equity-crowdfunding-come-funziona-cinque-punti-AExvsMcD>

<sup>59</sup> <https://mamacrowd.com/>

<sup>60</sup> <https://www.crowd-funding.cloud/it/starsup-306.asp>

based. Questo modello *“prevede che, al finanziatore, oltre a condizioni di vantaggio connesse alla fruizione dei servizi erogati dalla società o all'acquisto dei suoi prodotti, potrà essere attribuito un eventuale diritto di opzione all'acquisto di quote o azioni in un momento successivo”*<sup>61</sup>.

Infine, negli ultimi anni sono sorti nuovi modelli di crowdfunding: civic, corporate, do-it-yourself, l'invoice trading e il crowdfunding energetico<sup>62</sup>. Al civic si ricorre per il finanziamento di opere di vario genere e progetti di pubblica utilità da parte dei cittadini stessi; il corporate, al contrario, è una tipologia di crowdfunding che supporta le aziende nella progettazione di prodotti/servizi, coinvolgendo direttamente i clienti in tale fase; il do-it-yourself permette di realizzare autonomamente una campagna di crowdfunding all'interno del sito stesso dell'organizzazione che lancia tale campagna, senza dover passare su un'altra piattaforma esterna e specializzata; l'invoice trading è la modalità di crowdfunding con la quale le imprese cedono online fatture o crediti impagati, ad un gruppo di investitori che di solito sono istituzioni o soggetti specializzati e il corrispettivo viene stabilito tramite aste online; infine, il crowdfunding energetico è la forma di finanziamento dal basso nel settore delle energie green e rinnovabili per la realizzazione di progetti sostenibili e di transizione energetica.

---

<sup>61</sup> De Luca, R. 2015, Il crowdfunding: quadro normativo, aspetti operativi e opportunità, Fondazione Nazionale dei Commercialisti, p. 5

<sup>62</sup> Pais I., Peretti P. & Spinelli C. Crowdfunding: La via collaborativa all'imprenditorialità, Egea, pp. 10 ss. (2014)

Aldilà di tutte queste modalità innovative, senza dubbio il fenomeno più conosciuto di crowdfunding è il peer to peer lending (o social lending). Questo è definito da Borsa italiana come “*un prestito personale erogato da privati ad altri privati attraverso siti di imprese o enti di social lending, senza passare attraverso i canali tradizionali rappresentati dagli intermediari finanziari autorizzati*”<sup>63</sup>.

Nasce nel Regno Unito nel 2005 con la creazione della prima piattaforma online dedicata al prestito diretto tra privati, Zopa. Da questo momento in poi, il P2P lending diventa sempre più popolare tra i risparmiatori dato che i tassi di interesse applicati alla clientela finanziata di solito sono più bassi rispetto a quelli applicati dalle banche tradizionali e inoltre il prestatore guadagna rendimenti più elevati se paragonati ad altri tipi di investimenti<sup>64</sup>.

In sostanza, una piattaforma di social lending rappresenta un’alternativa al credito bancario, la quale funge da marketplace ovvero da punto di incontro tra coloro che hanno intenzione di richiedere il finanziamento da un lato e coloro che decidono di mettere a disposizione una parte del proprio capitale con lo scopo di ricavarne un profitto<sup>65</sup>. Il marketplace quindi costituisce il canale che consente ai singoli soggetti finanziatori, da un lato, di essere informati sui progetti e sui soggetti che

---

<sup>63</sup><https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/p2plending-224.htm>

<sup>64</sup> <https://www.imment.it/post/vantaggi-e-svantaggi-del-peer-to-peer-lending>

<sup>65</sup> Op. cit. Ferrari R, 2016, L’era del Fintech, P.66.

necessitano di risorse finanziarie e, dall'altro, di scegliere tra questi<sup>66</sup>. Successivamente le richieste di finanziamento vengono incrociate dalla piattaforma con le disponibilità espresse dagli investitori registrati sulla stessa. Tramite questa sorta di matching si arriva così alla stipula in via diretta di un contratto di finanziamento bilaterale.

In base alla modalità di selezione dei finanziamenti, le piattaforme di social lending possono adottare due diversi modelli operativi: il modello diretto e diffuso<sup>67</sup>. Il primo consente all'investitore di scegliere autonomamente i soggetti da finanziare: in particolare le piattaforme preselezionano le richieste di finanziamento che rappresenteranno i prestiti fra i quali i finanziatori sceglieranno dove investire e le informazioni sui richiedenti i prestiti sono accessibili ex ante ovvero in fase di valutazione dei progetti in cui investire. Si differenzia il modello diffuso nel quale i finanziatori investono esclusivamente in modo indiretto in quanto è la stessa piattaforma a scegliere dove allocare le risorse messe a disposizione dal prestatore. I portali raccolgono i soldi dagli investitori prima di selezionare i prestiti in cui investire ed inoltre le informazioni sui richiedenti i prestiti sono accessibili unicamente ex post ossia dopo l'effettivo finanziamento<sup>68</sup>.

---

<sup>66</sup> Op. cit. Consob, marzo 2018, Lo sviluppo del FinTech Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale.

<sup>67</sup> Politecnico di Milano - School of Management, 2° Report italiano sul CrowdInvesting, pp. 39 ss. (2017)

<sup>68</sup> <https://www.crowd-funding.cloud/it/differenze-fra-modello-diffuso-e-modello-diretto-810.asp>

In questo modello la piattaforma non si limita a mettere in contatto investitori e prenditori di fondi ma grazie a un algoritmo effettua anche una valutazione dei prenditori e successivamente assegna ad essi un rating, espresso tramite scoring. Il datore di fondi, dopo aver scelto la classe di rischio\rendimento, si affida al giudizio delle piattaforme<sup>69</sup>.

### 2.1.2 CrowdFundMe, GoFundMe

In Italia la prima vera e propria piattaforma di crowdfunding venne creata nel 2005 quando ancora scarsa era sia l'alfabetizzazione digitale sia la fiducia nei sistemi di pagamento online. Si chiama "Produzioni dal Basso" questa piattaforma, specializzata nel reward e donation based crowdfunding ma aperta a vari tipi di progetti, che oggi conta 350.706 utenti registrati e 6.129 progetti finanziati<sup>70</sup>.

Tra le piattaforme operanti nel segmento prestiti alle imprese vi sono "Borsa del Credito", il primo marketplace lending in Italia per prestiti alle PMI e "October", piattaforma di finanziamento paneuropea con sedi in Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Germania. Ma il leader dei finanziamenti digitali per le imprese in Europa è "Credimi", fondata a Milano nel 2015 da Ignazio Rocco di Torrepadula insieme

---

<sup>69</sup> Op. cit. Consob, marzo 2018, lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale

<sup>70</sup> <https://www.produzionidalbasso.com/>



ad una squadra di giovani talenti. Autorizzata e vigilata dalla Banca D'Italia, dal 2017 ha ricevuto 50 mila richieste di finanziamento ed ha erogato finanziamenti per oltre 1,7 miliardi di euro<sup>71</sup>. Mentre attive nei prestiti tra privati ci sono: Prestiamoci, Smartika, Soisy, Younited Credit e Bondora; quest'ultima è la piattaforma di P2P Lending più famosa in assoluto per gli investitori italiani ed europei.

Nasce nel 2009 “Kapipal”, nota come la prima piattaforma internazionale ad aver introdotto il modello equity-based nel settore del crowdfunding.

Mentre il portale di equity crowdfunding pioniere in Italia è CrowdFundMe: autorizzato dalla Consob, permette a startup e PMI di proporre al pubblico i propri progetti e ottenere i finanziamenti necessari allo svolgimento della loro attività. In Italia la prima piattaforma di equity crowdfunding ad aver ottenuto dalla Consob l'iscrizione al registro dei portali online per la raccolta di capitale di rischio da parte di start-up e PMI innovative<sup>72</sup> è “StarsUp”.

Infine, fondata nel 2010 da due ragazzi nel sud della California per donare denaro alla propria comunità in modo semplice e veloce, “GofundMe” è diventata la più grande piattaforma al mondo di crowdfunding sociale e personale. Oggi è considerata da milioni di persone come la destinazione migliore per raccogliere

---

<sup>71</sup> <https://www.credimi.com/>

<sup>72</sup> <https://www.starsup.it/chi-siamo/>

fondi da individui, gruppi o organizzazioni infatti ogni giorno oltre 10.000 persone creano raccolte fondi su GoFundMe<sup>73</sup>.

## 2.2 PAYMENTS

Il complesso mondo dei pagamenti già a partire dagli anni '80 ha subito una vera e propria rivoluzione a seguito dello sviluppo dell'elettronica ma oggi è al centro di una grande evoluzione dovuta sia a una sempre maggiore digitalizzazione sia all'entrata nel settore di molte società del Fintech. Nel corso degli anni le modalità di pagamento si sono continuamente perfezionate: dalle economie del baratto si è passati gradualmente a mezzi di pagamento cartacei per poi arrivare a metodologie di trasferimento di capitali basate sull'elettronica.

Innanzitutto *“per pagamenti digitali – o Digital Payment – si intendono pagamenti effettuati con strumenti elettronici (carte di pagamento, wallet) o addebito diretto su conto corrente per l'acquisto di beni o servizi”*<sup>74</sup>.

Rientrano in tale definizione: i pagamenti contactless, i pagamenti tramite smartphone e i mobile POS che consentono di trasformare, attraverso un device ad hoc, un semplice cellulare in uno strumento in grado di accettare pagamenti con carta, al pari di un POS tradizionale<sup>75</sup>.

---

<sup>73</sup> <https://www.gofundme.com/it-it/>

<sup>74</sup> [https://blog.osservatori.net/it\\_it/pagamenti-digitali-guida](https://blog.osservatori.net/it_it/pagamenti-digitali-guida)

<sup>75</sup> <https://www.pagamentidigitali.it/mobile-app/pos-mobile-funzionamento-soluzioni/>

Se in passato il focus ricadeva principalmente sulla categoria del Mobile Payment ossia sui pagamenti tramite smartphone, considerati la massima espressione dell'innovazione, oggi l'attenzione è particolarmente rivolta a tutte le tipologie di pagamento più sofisticate e innovative destinate ad affermarsi nel futuro più immediato. Queste, definite con il termine "innovative payments", comprendono: i cosiddetti Smart Objects Payment ossia pagamenti effettuati tramite qualsiasi oggetto connesso e intelligente come elettrodomestici, automobili e altoparlanti<sup>76</sup>; i Wearable ovvero dispositivi indossabili come gli smartwatch connessi a Internet e che possono trasformarsi in mezzi di pagamento grazie ad appositi chip dotati di tecnologia NFC; infine i device-free payments, pagamenti che non richiedono alcun dispositivo di attivazione ma sfruttano la biometria (ad esempio il riconoscimento facciale, vocale o delle impronte) oppure l'addebito è automatico senza che l'utente realizzi alcuna operazione; si parla in quest'ultimo caso di Invisible Payment. A tal proposito in Svezia è stato sperimentato l'utilizzo di un microchip sottopelle per pagare i biglietti del treno.

Digital payments e innovative payments si stanno diffondendo sempre di più a tal punto che *"acquistare e pagare senza passare dalla cassa nel negozio diventerà lo standard in un futuro non troppo lontano"*<sup>77</sup>.

---

<sup>76</sup> <https://www.axepta.it/lintelligenza-artificiale-pagamenti-digitali/>

<sup>77</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/i-pagamenti-digitali-corrano-il-contactless-e-strumenti-innovativi-ADy5DXPB>

Nonostante ciò, in Europa e in particolare in Italia, il mezzo di pagamento più utilizzato rimane il contante<sup>78</sup> sia in termini di volumi che di valore. Se prima del lockdown di marzo 2020 i pagamenti digitali non erano ancora permeati completamente nella quotidianità degli italiani, è proprio durante questo anno di pandemia globale che si assiste per la prima volta ad un accantonamento del contante e al maggior utilizzo dei pagamenti digitali. Senza dubbio decisiva è stata l'azione del governo durante l'emergenza sanitaria con la scelta di imporre la detrazione fiscale solo a fronte di pagamenti digitali. Ugualmente il piano Cashless, con le tanto discusse operazioni di Cashback e lotteria degli scontrini, è stato un driver fondamentale per la crescita dei pagamenti digitali, i quali si sono così trasformati “*da alternativa a necessità*”. Così recita il titolo del report dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano<sup>79</sup>.

### 2.2.1 Satispay, Apple Pay

Tra le principali start-up italiane attive nel settore dei pagamenti digitali è possibile menzionare Satispay, fondata nel 2013 da Samuele Pinta, Dario Brignone e Alberto Dalmaso. È proprio quest'ultimo a dichiarare da dove nasce l'idea di creare un servizio di pagamento via smartphone che permettesse anche

---

<sup>78</sup> Bianchi, M.T., Faioli, D. & Faioli, M. Working papers fondazione G. Brodolini, Fintech Trasformazioni del sistema bancario (2019)

<sup>79</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/i-pagamenti-digitali-corrano-il-contactless-e-strumenti-innovativi-ADy5DXPB>

piccoli pagamenti: *“spesso non riuscivo a fare colazione al bar perché non avevo fatto in tempo a prelevare contanti. Difficile pagare un caffè con la carta di credito o il bancomat<sup>80</sup>”*. A fine 2012 i fondatori si dedicano completamente a sviluppare questo progetto; riescono a raccogliere circa 400 mila euro tra amici e parenti e dopo due anni di studio delle normative, delle tecnologie e del mercato, il servizio viene ufficialmente lanciato nel 2015. Satispay conta 1,3 milioni di utenti in Italia e 130 mila esercenti nel proprio network; può essere quindi considerata come l'app più diffusa per effettuare micropagamenti, transazioni verso la pubblica amministrazione, scambiare denaro con gli amici, e risparmiare. Nel 2020 è l'unica fintech italiana che compare tra le migliori 250 fintech del mondo nella classifica di CB Insights “FINTECH 250”<sup>81</sup>. Difatti nei primi dieci mesi dello scorso anno ha transato circa 21,5 milioni pagamenti per un valore complessivo di 400 milioni di euro, in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo del 2019.<sup>82</sup>

Il mercato dei pagamenti ha attirato l'attenzione non solo delle startup fintech ma anche dei grandi colossi digitali come Google, Facebook e Apple. Ad esempio, noto è il servizio Apple Pay, lanciato nel 2014 negli Stati Uniti e disponibile da

---

<sup>80</sup> <https://mgmtmagazine.com/nuovo-round-per-satispay-storia-della-fintech-italiana-che-cresce-di-piu-11727374/>

<sup>81</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/satispay-unica-italiana-le-250-big-mondiali-fintech-ADXleEn>

<sup>82</sup> <https://www.wired.it/economia/finanza/2020/11/19/satispay-round-investimenti-tencent-square-tim-pagamenti-digitali/>

maggio 2017 anche in Italia. Il suo funzionamento è molto semplice: per effettuare il pagamento è sufficiente avvicinare l’Iphone, l’Ipad o l’Apple Watch a un POS con tecnologia NFC, come se il dispositivo fosse una carta contactless. L’operazione viene autorizzata tramite l’impronta digitale o il riconoscimento facciale oppure in alternativa digitando il PIN.

Oggi in tutto il mondo Apple Pay ha raggiunto i 127 milioni di utenti attivi e gli esercenti che accettano questo servizio di pagamento sono 20 milioni; negli USA è accettato da 4.5 milioni di esercenti commerciali e rappresenta quasi il 90% delle transazioni contactless<sup>83</sup>.

Apple sta inoltre implementando una novità, strettamente collegata alla precedente, che permetterà ai consumatori di pagare a rate qualunque acquisto Apple Pay. Così facendo, questo colosso entra definitivamente in competizione con i servizi offerti da altre fintech come Affirm e PayPal. Il nuovo servizio, Apple Pay Later, sfrutterà la partnership di una delle più grandi banche d’affari al mondo, Goldman Sachs, per finanziare i prestiti <sup>84</sup>.

---

<sup>83</sup> <https://www.apple.com/it/apple-pay/>

<sup>84</sup>[https://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/tlc/2021/07/14/in-arrivo-apple-pay-later-per-acquistare-a-rate-con-iphone\\_b4c3d566-d96d-46d7-b551-206778775c71.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/tlc/2021/07/14/in-arrivo-apple-pay-later-per-acquistare-a-rate-con-iphone_b4c3d566-d96d-46d7-b551-206778775c71.html)

## 2.3 ROBO ADVISOR

In questi ultimi anni, come avvenuto per il settore dei pagamenti e per quello dei prestiti, anche il mondo della consulenza è stato oggetto di profondi cambiamenti.

Una delle principali innovazioni di processo nel mondo dell'Asset & Wealth Management è il robo-advisor ossia la consulenza automatizzata. È definita dalla Banca d'Italia come *“ogni forma di consulenza finanziaria diretta a fornire avvisi o raccomandazioni ai clienti senza l'utilizzo di persone fisiche e facendo invece affidamento su algoritmi informatici e/o alberi decisionali”*<sup>85</sup>.

Si potrebbe pensare che la parola “robo” si riferisca alla presenza di veri e propri robot ma non è così. Infatti, il termine riguarda l'utilizzo di meccanismi di intelligenza artificiale e di piattaforme digitali guidate da algoritmi che *“consentono di profilare ciascun cliente via web e di offrirgli portafogli di investimento personalizzati”*<sup>86</sup>. Solo quando il cliente descrive, attraverso la compilazione di un questionario online, la propria situazione patrimoniale, il profilo di rischio e gli obiettivi di rendimento che intende perseguire, gli algoritmi riescono a rilasciare raccomandazioni di investimento personalizzate.

L'automazione può essere applicata a una o più fasi della catena del valore del servizio di consulenza: dalla stipula del contratto alla profilatura del cliente,

---

<sup>85</sup> Banca d'Italia, dicembre 2017, Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari

<sup>86</sup><https://magazine.euclidea.com/robo-advisory-cosa-%C3%A8-caratteristiche-e-vantaggi-per-gli-investitori>

dall'elaborazione della raccomandazione di investimento all'eventuale esecuzione degli ordini e al ribilanciamento del portafoglio. A tal proposito è possibile individuare tre modelli di robo-advisor che si differenziano in base all'intensità dell'automazione e al target di clientela<sup>87</sup>. Nel primo modello, definito "puro", l'automazione è presente in tutte le fasi del servizio offerto (dalla selezione del prodotto finanziario alla sua gestione) e il cliente non è supportato da alcun consulente fisico; mentre nel modello cosiddetto "ibrido" è presente una combinazione tra elemento umano ed elemento digitale in una o più fasi del servizio. Infine, il terzo modello noto come "Robo-for-Advisor", si differenzia totalmente dai precedenti in quanto gli strumenti automatizzati sono a supporto del consulente che riesce così a servire al meglio i clienti. Per cui, mentre i primi due modelli si qualificano come B2C (business to consumer) visto che il servizio è diretto all'investitore finale che necessita un supporto per risparmiare e investire, l'ultimo modello appartiene alla categoria B2B (business to business) in quanto rivolto ai consulenti che necessitano di digitalizzare alcune fasi del flusso di lavoro.

Se a livello globale, soprattutto nel mondo anglosassone, i servizi di consulenza mediante l'utilizzo dei robo-advisor si stanno diffondendo ampiamente sia

---

<sup>87</sup> Consob, Quaderni Fintech, La digitalizzazione della consulenza in materia di investimenti finanziari, Gruppo di lavoro Consob, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università Bocconi, Università di Pavia, Università di Roma 'Tor Vergata', Università di Verona, (2019)



nell'ambito del Fintech che tra gli incumbent, in Italia costituiscono ancora una realtà poco diffusa, sebbene in crescita. Come rileva Mauro Panebianco, esperto del settore e partner in Italia di Pwc, sono due i fattori principali che frenano la diffusione di questo servizio innovativo: la scarsa educazione finanziaria rispetto ad altri paesi come gli Stati Uniti e la diffidenza verso i servizi digitali<sup>88</sup>.

Per questi motivi *“il mercato italiano e, in particolare il sistema bancario, è tutt'ora ancorato a un sistema di consulenza finanziaria tradizionale”*<sup>89</sup>. Gli investitori italiani preferiscono interagire con un consulente in carne e ossa piuttosto che affidarsi ad un software. Questo spiega anche perché il modello ibrido sia quello preferito dagli italiani.

Se inizialmente l'avvento dei robo-advisor sia stato percepito come una vera e propria minaccia dai consulenti finanziari, negli anni questi ultimi si sono focalizzati sempre di più sulle opportunità che la tecnologia poteva offrire, arrivando così a considerarla come uno strumento complementare per migliorare l'efficienza della loro operatività. Come affermato da Alessandro Foti, amministratore delegato di Fineco, in un'intervista rilasciata ad Economy,

---

<sup>88</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/il-robo-advisor-non-sfonda-manca-cultura-finanziaria-AEOih5qD>

<sup>89</sup> Folcia, M., Panebianco, M. & James, F. 2016, Robo advisor: l'evoluzione del modello di consulenza finanziaria, PwC

*“l’innovazione tecnologica non sostituisce, semmai integra e moltiplica le potenzialità della consulenza<sup>90</sup>”.*

Le stesse istituzioni internazionali, nello specifico le European Supervisory Authorities (ESAs) e l’International Organization of Securities Commissions (IOSCO), evidenziano come il robo advisor offra notevoli benefici rispetto al servizio di consulenza tradizionale, non solo per gli investitori ma anche per gli operatori del settore. In primo luogo, l’automatizzazione rende il servizio più attrattivo per gli investitori e l’user experience estremamente più coinvolgente in quanto consente di ridurre in modo significativo i costi di consulenza e gestione e, di conseguenza, le commissioni applicate ai clienti<sup>91</sup>. Vi sono poi benefici anche in termini di maggiore inclusione finanziaria considerato che la consulenza automatizzata è in grado di colmare l’advice gap e quindi raggiungere anche la categoria di investitori “underserved”, coloro che altrimenti non riuscirebbero ad accedere al servizio per via della bassa disponibilità a pagare<sup>92</sup>.

Dal punto di vista del consulente finanziario, i robo advisor permettono di ridurre ogni tipo di errore che invece si potrebbe verificare nel caso di valutazioni umane

---

<sup>90</sup> Economy, 2017. Il robot farà lui il gestore? No! Coi robot gestiremo meglio noi. P.91.

<sup>91</sup> <https://magazine.euclidea.com/robo-advisory-cosa-%C3%A8-caratteristiche-e-vantaggi-per-gli-investitori>

<sup>92</sup> Consob, quaderni Fintech, Valore della consulenza finanziaria e robo advice nella percezione degli investitori, Evidenze da un’analisi qualitativa Caratelli M., Giannotti G., Linciano N., Soccorso P., (2019)

e soggettive nella consulenza fisica. Ed infine, ulteriore beneficio è dato dal fatto che le raccomandazioni emesse dai robo-advisor “*sono totalmente imparziali e non esiste quindi possibilità di generare un conflitto di interesse*”<sup>93</sup>.

### 2.3.1 Moneyfarm

Tra i primi robo-advisor, introdotti negli Stati Uniti d’America a seguito alla crisi finanziaria del 2008, è possibile citare Betterment, fondato da Jon Stein nel 2008. Seguono poi Personal Capital e Motif nel 2009, Nutmeg nel 2010 e Wealthfront nel 2011<sup>94</sup>.

Nel mondo esistono centinaia di piattaforme di robo advisor. Attualmente nel mercato italiano tra i robo advisor più apprezzati dagli investitori vi sono: Euclideia, Tinaba, Online Sim, Yellow Advice e Moneyfarm. È proprio quest’ultima una delle società fintech italiane considerata tra le migliori del settore. Ad oggi è una realtà consolidata anche a livello europeo, autorizzata e regolata dalla FCA (Financial Conduct Authority) e vigilata dalla Consob in Italia. Moneyfarm, votata per il sesto anno consecutivo come migliore servizio di consulenza finanziaria in Italia<sup>95</sup>, è stata fondata nel 2011 da Giovanni Daprà e Paolo Galvani con l’obiettivo di offrire il miglior servizio di gestione del

---

<sup>93</sup><https://www.spindox.it/it/blog/lora-del-robo-advisor-cosi-lintelligenza-artificiale-cambia-la-consulenza-finanziaria/>

<sup>94</sup> Op. cit. Ferrari R, 2016, L’era del Fintech La rivoluzione digitale nei servizi finanziari, p. 5

<sup>95</sup> <https://www.moneyfarm.com/it/chi-siamo/>

risparmio con l'ausilio della tecnologia. Con un team di 130 professionisti e con oltre 100 milioni di euro di finanziamenti raccolti, attualmente gestisce il patrimonio di oltre 50.000 risparmiatori; non a caso è una delle iniziative più finanziate di sempre sul panorama italiano che ha attirato l'attenzione di investitori internazionali come il fondo di Cabot Square Capital, il colosso delle assicurazioni Allianz e Poste Italiane.

Grazie alla piattaforma di Moneyfarm è possibile creare portafogli diversificati in base al rischio e rendimento desiderato. Inoltre, il servizio di consulenza indipendente, consente una valutazione specifica su ogni singolo strumento finanziario che compone il portafoglio; così Moneyfarm ottimizza i rendimenti e allo stesso tempo riduce i rischi.

## **2.4 SOCIAL TRADING**

Recentemente le piattaforme che offrono servizi di investimento sono sempre più numerose e diffuse. In particolare, la classica modalità di fare trading online è stata rivoluzionata da una nuova tipologia ancora più popolare: il social trading, nato dall'esigenza degli utenti, soprattutto principianti, di interagire con trader professionisti per apprendere tecniche e strategie di investimento<sup>96</sup>.

Si tratta di una forma di trading piuttosto innovativa: queste piattaforme valorizzano la componente sociale dato che sono affiancate da una sorta di social

---

<sup>96</sup> <https://admiralmarkets.com/it/education/articles/trading-psychology/social-trading-online>

network nel quale vengono condivise le operazioni poste in essere dai migliori trader<sup>97</sup>. *“Anche i trader possono avere amici. Come su Facebook, condividono pareri e investimenti e chiunque li può seguire. Anzi, più sono copiati più guadagnano”*<sup>98</sup>.

Grazie a queste piattaforme è possibile comparare varie strategie di trading oppure replicare esattamente, e in modo completamente automatico, le stesse operazioni compiute da altri investitori esperti. In questo ultimo caso si parla di copy trading o mirror investing<sup>99</sup>. In realtà queste due tipologie sebbene considerate molto simili, presentano una differenza sostanziale. Nel mirror investing le strategie di autotrading non vengono installate sulla piattaforma dell’investitore, bensì sui server della piattaforma della società di Mirror Trading. Da questa tipologia si differenzia il copy trading poiché gli ordini vengono inviati alla società di Copy Trading, la quale li inoltra automaticamente all’utente che li vuole copiare; nel Mirror Trading era la società stessa ad inviare l’ordine<sup>100</sup>.

Il social trading, tipologia che ingloba le precedenti, è una modalità di investimento in costante crescita. Nel 2020 non solo aumenta l’interesse e il

---

<sup>97</sup> Op. cit. Bianchi M.T, Faioli D, Faioli M, working papers fondazione G. Brodolini. Fintech Trasformazioni del sistema bancario.

<sup>98</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-trading-online-modello-facebook-etoro-si-condividono-e-si-copiano-strategie-d-investimento-ACdEeHI>

<sup>99</sup> Op. cit. FSB, 27 June 2017, Financial Stability Implications from FinTech Supervisory and Regulatory Issues that Merit Authorities’ Attention

<sup>100</sup> <https://investinggoal.it/mirror-copy-social-trading-scopri-le-differenze/>

numero di utenti ma rispetto al precedente anno si registra un vero e proprio boom di operazioni di trading online. Come mostrano i dati elaborati da Assosim (Associazione Italiana Intermediari dei Mercati Finanziari), nel mese di febbraio 2020 in Italia si sono registrate quasi 9 milioni di operazioni, e *“il controvalore transato ha toccato quota 81 miliardi di euro, contro i 53 miliardi di un anno prima, con una crescita del 55%”*. A marzo 2020, la tendenza al rialzo è proseguita, con quasi 15 milioni di transazioni effettuate, rispetto allo stesso mese del 2019, l'aumento è stato del 147%”<sup>101</sup>.

#### 2.4.1 eToro

Per più di un decennio leader nella rivoluzione globale Fintech, eToro è oggi la piattaforma di social trading leader a livello mondiale<sup>102</sup>. Viene fondata nel 2007 da tre imprenditori: i fratelli israeliani Yoni e Ronen Assia e il socio David Ring, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle istituzioni finanziarie tradizionali e di rendere il trading *“semplice e trasparente, alla portata di chiunque, con accesso a tutto il mondo per investire globalmente, non solo a livello locale come*

---

<sup>101</sup> [https://www.tgcom24.mediaset.it/na/etoro/cos-il-social-trading-\\_30663378-202102k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/na/etoro/cos-il-social-trading-_30663378-202102k.shtml)

<sup>102</sup> <https://www.etoro.com/it/about/>

*la grande maggioranza dei trading online*<sup>103</sup>. Così spiega Yoni Assia, che all'età di soli 13 anni inizia fare trading accompagnato dal padre esperto di finanza<sup>104</sup>.

Nel 2012 viene lanciata l'app mobile, e dopo essere stato pioniere del trading di bitcoin, nel 2017 eToro amplia l'offerta di criptovalute, consentendo ai clienti l'investimento in altre criptovalute popolari tra cui: Ethereum, Ripple e Litecoin.

Oggi eToro ha un team di 700 dipendenti e oltre un miliardo di dollari di patrimonio gestito complessivamente dai suoi trader. L'Italia è uno dei mercati principali con circa 600mila utenti su un totale di oltre 20 milioni registrati nel 2021 in più di 100 paesi. Nel solo 2020, anno di enorme crescita per questa piattaforma, si sono aggiunti a livello globale più di 5 milioni di nuovi utenti registrati.

## **2.5 CRIPTOVALUTE**

L'invenzione delle criptovalute è considerata una delle novità più dirompenti in ambito finanziario che negli ultimi anni sta catturando sempre più l'interesse di milioni di persone in tutto il mondo.

Come la definisce la Banca d'Italia, *“una criptovaluta è una valuta virtuale, che costituisce una rappresentazione digitale di valore”*<sup>105</sup>. Può essere detenuta a

---

<sup>103</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-trading-online-modello-facebook-etoro-si-condividono-e-si-copiano-strategie-d-investimento-ACdEeHI>

<sup>104</sup><https://forbes.it/2021/05/11/dallintelligence-israeliana-al-trading-come-il-fondatore-di-etoro-sta-rendendo-la-finanza-accessibile-a-tutti/>

scopo di investimento oppure può essere intesa come una vera e propria moneta per acquistare beni e servizi o per convertire le valute tradizionali. Eppure, *“tutt’oggi le criptovalute stentano a decollare come reali mezzi di pagamento”*<sup>106</sup>.

Se le monete tradizionali vengono emesse e controllate dai governi o dalle banche centrali, le criptovalute, come il bitcoin, sono profondamente innovative dato che vengono create sulla base di un algoritmo che gestisce gli scambi di valuta digitale senza bisogno di intermediari istituzionali.

Si tratta quindi di una valuta “nascosta” poiché non esiste in forma fisica e solo attraverso uno specifico codice informatico è visibile ed utilizzabile<sup>107</sup>. Difatti, le criptovalute utilizzano la crittografia per rendere sicure ed anonime le transazioni. Per crittografia, termine che deriva dal greco e traducibile in scrittura segreta, si fa riferimento a quella tecnica *“pensata per rendere illeggibile un messaggio a chi non possiede la soluzione per decodificarlo”*<sup>108</sup> ovvero per convertire informazioni facilmente leggibili in codici criptati. La crittografia, nata durante la Seconda Guerra Mondiale dalla necessità di trovare metodi di comunicazione sicuri e non intercettabili, è oggi una tecnica in costante evoluzione.

---

<sup>105</sup> <https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/criptovaluta.html>

<sup>106</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/cosa-sono-e-come-funzionano-criptovalute-AEXzrDCG>

<sup>107</sup> <https://www.consob.it/web/investor-education/criptovalute>

<sup>108</sup> Carli F, 18 Maggio 2020, La crittografia: quando nasce, come funziona e perché è alleata della sicurezza informatica, network digital 360



Una delle criptovalute più note per le sue straordinarie performance, attualmente utilizzata più come forma di investimento che come mezzo di pagamento alternativo alla moneta legale, è certamente il Bitcoin. Quest'ultimo si ispira a una tecnologia particolarmente rivoluzionaria, la blockchain, il cui funzionamento verrà descritto nel paragrafo successivo.

Sebbene il bitcoin sia il più diffuso nel mondo, sul mercato esistono circa 10.000 divise digitali<sup>109</sup>. Tra le principali vi sono: Ether, Ripple e Litecoin.

Ether è la seconda criptovaluta per importanza. Essa è collegata alla piattaforma Ethereum, creata nel 2015 da un programmatore di Toronto, Vitalik Buterin. Si tratta di una piattaforma pubblica e open-sourced basata sulla tecnologia Blockchain, che permette alle persone di inviare e ricevere token chiamati "ether". Tuttavia, l'uso primario di questa infrastruttura digitale è la creazione di contratti intelligenti (i cosiddetti "smart contract") i quali garantiscono il rispetto dei termini del contratto attraverso la loro conversione in codici.

Ripple invece rappresenta sia una valuta digitale sia un network di pagamenti ossia un protocollo Internet open source<sup>110</sup>. Venne creata nel 2013 da Jed McCaleb e Chris Larsen per rendere più efficienti i pagamenti transfrontalieri nel settore finanziario, in particolare in quello bancario, attraverso la riduzione delle commissioni e dei tempi di transazione; per questo motivo è nota come la

---

<sup>109</sup> <https://www.finaria.it/criptovalute/investire-criptovalute/>

<sup>110</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/cosa-sono-e-come-funzionano-criptovalute-AEXzrDCG>

“criptovaluta delle banche”. Si differenzia però dalle altre, essendo questa una delle monete virtuali più centralizzate la cui manipolazione è affidata alla società RippleLabs che funge da banca centrale<sup>111</sup>. Inoltre, al contrario del Bitcoin, Ripple non utilizza la blockchain bensì la tecnologia Distributed Ledger (DLT) insieme al proprio protocollo di consenso.

Infine, il Litecoin è una criptovaluta peer-to-peer progettata nel 2011 per transazioni di piccolo valore e per essere più efficiente in termini di economicità e velocità delle transazioni. In altre parole, il suo creatore Charlie Lee voleva che fosse una versione più leggera e veloce del bitcoin e proprio per questo il Litecoin deriva direttamente dal bitcoin, usa la stessa tecnologia blockchain e un protocollo crittografico open source. Di conseguenza questa criptovaluta è svincolata dal controllo di qualsiasi autorità centrale. Ma la più grande differenza con il bitcoin è dettata dal tempo di creazione del cosiddetto blocco, che risulta essere molto più breve per il Litecoin. Nello specifico per generare un blocco il Litecoin impiega 2,5 minuti, mentre il Bitcoin ne richiede almeno 10<sup>112</sup>.

È ormai evidente che sempre maggiore è l’interesse degli italiani per le criptovalute e in particolare per il bitcoin<sup>113</sup>. Come mostrano i dati della banca digitale britannica Revolut, a seguito della pandemia di Covid-19 è aumentato

---

<sup>111</sup> <https://academy.bit2me.com/it/cos%27%C3%A8-la-criptovaluta-xrp/>

<sup>112</sup> <https://quifinanza.it/innovazione/cose-litecoin-e-quanto-vale/502251/>

<sup>113</sup> Caparello A., Bitcoin: cresce l’interesse degli italiani per la regina delle criptovalute, Wall Street Italia (2021)

l'acquisto di bitcoin nei primi mesi dell'anno in corso. Gli italiani hanno speso il 320% in più in Bitcoin durante il primo trimestre del 2021 rispetto all'ultimo trimestre del 2020. È anche aumentato il numero di utenti che hanno acquistato Bitcoin, +153% rispetto a ottobre-dicembre 2020<sup>114</sup>. A trainare il successo delle criptovalute è soprattutto il Nord Italia dove centinaia di aziende di diversi settori della vendita al dettaglio consentono pagamenti in criptovaluta.

D'altra parte però una ricerca condotta nel 2019 da Kaspersky, azienda specializzata in sicurezza informatica, dal titolo "Uncharted territory: why consumers are still wary about adopting cryptocurrency" rivela che *"la diffusione dell'uso delle criptomonete va a rilento perché le persone non si fidano di qualcosa che non comprendono bene"*<sup>115</sup>. Dal medesimo studio emerge che a livello globale solo 1 persona sulle 10 intervistate conosce le criptovalute e il loro funzionamento. In Italia l'84% del campione non ha mai acquistato criptovalute e solo l'8% degli italiani intervistati conosce perfettamente il loro funzionamento. Inoltre, molti ritengono che si tratti di una moda passeggera e che sarà necessario ancora parecchio tempo per far sì che le criptovalute diventino sostituite delle classiche valute.

---

<sup>114</sup><https://www.lastampa.it/economia/2021/07/20/news/brava-gente-stregata-dalle-criptovalute-fintech-e-bitcoin-cercano-nuovi-mercati-1.40515055>

<sup>115</sup><https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/18/criptovalute-solo-l8-degli-italiani-sa-come-funzionano-la-fiducia-scarseggia/5263953/>

### 2.5.1 La tecnologia Blockchain

Sempre nell'ambito della tecnologia applicata alla finanza, è possibile collocare la blockchain. Si tratta di una tecnologia rivoluzionaria ideata nel 2008 da Satoshi Nakamoto, pseudonimo del creatore o di un gruppo di esperti programmatori, per regolare il funzionamento della valuta virtuale più diffusa e celebre, ovvero il Bitcoin.

La blockchain (letteralmente “catena di blocchi”) è un archivio digitale, condiviso e decentralizzato, le cui unità fondamentali, ossia i blocchi, memorizzano al loro interno un insieme di informazioni in ordine lineare e cronologico. Ogni blocco della catena contiene 3 elementi<sup>116</sup>. Il primo è costituito dai dati che vengono immagazzinati; la tipologia di dati contenuta nel blocco dipende dal tipo di blockchain. Ad esempio, la blockchain Bitcoin è un database pubblico di tutte le transazioni effettuate in bitcoin a partire dalla prima, risalente al 3 gennaio 2009. Questo primo elemento memorizza i dettagli di una transazione vale a dire il mittente, il destinatario e la quantità di bitcoin che viene scambiata. Il secondo elemento del blocco è il cosiddetto “hash”, una stringa alfanumerica che identifica unicamente il blocco, paragonabile quindi a un'impronta digitale. Il terzo e ultimo elemento, quello che assicura la concatenazione tra tutti i blocchi, è l'hash del blocco precedente. Quest'ultimo rende la blockchain una tecnologia altamente sicura. Ad esempio, nel caso in cui si verificasse la manomissione di un solo

---

<sup>116</sup> <https://www.techtech.it/blockchain-e-proof-of-work/>

blocco della catena e di conseguenza l'automatica modifica del relativo hash, verrebbe compromessa la validità di tutti i blocchi successivi in quanto questi non conterrebbero più l'hash valido del blocco precedente.

La blockchain essendo pubblica può essere potenzialmente alterata da chiunque, ma allo stesso tempo è praticamente inviolabile e impossibile da modificare essendo distribuita su migliaia di computer in tutto il mondo. Inoltre, le informazioni una volta inserite nella blockchain non possono essere manipolate e ciò rende il database sicuro ed affidabile.

Altra caratteristica della blockchain che garantisce la sicurezza degli scambi di moneta virtuale tra più soggetti è la decentralizzazione. La catena non è garantita e gestita da un'autorità centrale di natura pubblicistica o para-pubblicistica ma ogni transazione viene validata dall'interazione di tutti i nodi. Questo significa che per validare una transazione nell'ambito della Blockchain e quindi per aggiungere un nuovo blocco alla stessa, viene utilizzato un protocollo crittografico, definito "Proof-of-Work". Si tratta di un processo che richiede un enorme mole di calcoli estremamente complessi i quali vengono effettuati grazie all'aiuto di alcuni utenti della blockchain, chiamati "Miners". Essi volontariamente, attraverso l'installazione di un apposito software, mettono a disposizione la potenza di calcolo dei loro computer per verificare la correttezza dei blocchi. Per ogni blocco di

transazioni che viene validato, i Miners vengono ricompensati dal sistema con i nuovi bitcoin generati<sup>117</sup> e con le fee di transazione pagate dagli utenti.

Diversamente dal Proof-of-Work, esiste un algoritmo di consenso alternativo definito “Proof-of-Stake” che non si basa sulla risoluzione di quesiti matematici ma *“sul principio che ogni utente debba dimostrare di possedere un certo ammontare di criptovalute”*<sup>118</sup>.

Ulteriore peculiarità della blockchain è la trasparenza: grazie alla rete peer to peer tutti possono accedere e far parte della catena. I partecipanti alla rete, chiamati “nodi”, ottengono una copia completa della blockchain e possono così verificare la legittimità del blocco. Inoltre, le transazioni nella blockchain sono visibili a tutti i nodi ma allo stesso tempo sono anonime: non è possibile risalire alle persone fisiche che vendono o acquistano bitcoin perchè queste vengono identificate attraverso sequenze di numeri e lettere simili ad un iban bancario.

Le criptovalute sono solo l’esempio più noto dell’applicazione della tecnologia blockchain poiché in realtà quest’ultima possiede potenzialità molto più ampie. Può essere utilizzata in molti altri campi e in generale negli ambiti che necessitano di registrare e conservare in sicurezza qualsiasi tipo di dati. Potrebbe essere applicata in settori della ricerca medica, nei pagamenti digitali, per lo scambio di

---

<sup>117</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/come-lavorano-e-quanto-guadagnano-minatori-bitcoin-AEVOppUD>

<sup>118</sup> <https://www.webeconomia.it/proof-of-stake/>

titoli sui mercati, per facilitare la comunicazione tra oggetti connessi o addirittura potrebbe essere impiegata come strumento alternativo al seggio elettorale.

Proprio per questo la blockchain è al centro dell'attenzione di tutte le istituzioni finanziarie: dalle banche centrali alle startup innovative.

### 2.5.2 Coinbase

Coinbase è considerata la piattaforma più semplice e affidabile per acquistare e vendere criptovaluta. È nata nel 2012 a San Francisco dalla volontà di Brian Armstrong e Fred Ehrsam di poter consentire a chiunque e ovunque nel mondo l'accesso ai bitcoin. *“Vogliamo essere per le criptovalute quello che Google è per il web: è questo il sogno di Brian Armstrong”*<sup>119</sup>.

Oggi circa 56 milioni utenti verificati in 100 paesi si affidano a Coinbase per investire in modo semplice e sicuro e per acquistare, vendere e trasferire valuta digitale. Tra il 2018 e il 2019 il numero di utenti confermati è aumentato del 23% e del 34% tra il 2019 e il 2020, fino a raggiungere i 56 milioni alla fine di marzo 2021, come dichiarato dalla società. *“Un incremento impressionante – oltre quattro milioni di utenti in più al mese -, in un momento particolarmente caldo per l'universo delle monete virtuali”*<sup>120</sup>.

---

<sup>119</sup> <https://notarify.io/blog/coinbase>

<sup>120</sup> <https://forbes.it/2021/04/13/coinbase-quota-borsa-storia-fondatore-brian-armstrong/>

In aggiunta Coinbase è una delle più grandi piattaforme di scambio al mondo di criptovalute che per la prima volta in assoluto debutta a Wall Street. La sua quotazione diretta nel listino tecnologico è avvenuta il 14 aprile 2021 e rappresenta una svolta per il mondo delle criptovalute. Come dichiara William Cong, professore associato di finanza all’Sc Johnson College of Business della Cornell University, *“la quotazione è significativa in quanto segna la crescita del settore e la sua accettazione nel business mainstream”*<sup>121</sup>.

Straordinari sono stati i risultati raggiunti da Coinbase: nel primo trimestre del 2021 gli utenti hanno transato un totale di 335 miliardi di dollari sulla piattaforma mentre i ricavi netti sono saliti da 32 milioni di dollari a una cifra compresa tra 730 e 800 milioni di dollari<sup>122</sup>.

## **2.6 INSURTECH E REGTECH**

L’InsurTech e il RegTech, rispettivamente tecnologia applicata al settore assicurativo e alla regolamentazione, sono stati considerati fin da sempre due costole del FinTech e pertanto molto simili a quest’ultimo soprattutto per le

---

<sup>121</sup><https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/debutta-a-wall-street-coinbase-piattaforma-per-lo-scambio-di-monete-virtuali-nuovo-record-per-bitcoin-d5d8d7db-fe28-4fe2-91bc-45ff06895d39.html>

<sup>122</sup><https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/17/coinbase-per-evitare-facili-entusiasmi-e-bene-attenersi-ai-numeri/6169115/>



tecnologie impiegate (Big Data, intelligenza artificiale, blockchain ecc...). Tuttavia, ben presto questi due fenomeni hanno acquisito una propria autonomia. Come il mondo bancario, anche quello assicurativo è stato investito dalla digital transformation e costretto in poco tempo ad un cambiamento radicale che coinvolge la cultura aziendale, i modelli di business, il modo di produrre, gestire e distribuire servizi e prodotti assicurativi ai clienti. L'InsurTech è un neologismo, nato dalla crasi tra le parole "insurance" e "technology", che indica tutto ciò che è innovazione tecnologica nel settore assicurativo: dalla sottoscrizione delle polizze fino alla gestione dei sinistri. Le nuove tecnologie maggiormente impiegate in ambito assicurativo sono la Big Data Analytics, l'intelligenza artificiale, l'Internet of Things, e i chat-bot ovvero chat robotizzate che affiancano gli operatori del settore. Mentre sono ancora poche le startup che utilizzano la blockchain, una tecnologia in realtà dall'enorme potenziale. Come sostiene Paolo Gianturco, senior partner di Deloitte, sulla blockchain si baseranno nuove tipologie di contratti intelligenti che *"consentiranno di costruire un servizio più efficiente grazie alla possibilità di ridurre le frodi, di tarare al meglio i prezzi e grazie alla gestione più appropriata dei sinistri"*<sup>123</sup>.

La diffusione di tali tecnologie è in continua crescita all'interno delle compagnie assicurative. Questo non deve sorprendere dato che numerosi sono i benefici in capo al settore: da misurazioni più precise del rischio assicurativo e di

---

<sup>123</sup> <https://www.wallstreetitalia.com/insurtech-il-futuro-delle-assicurazioni-e-sempre-piu-vicino/>

conseguenza del premio, ad una maggiore protezione degli assicuratori contro rischi operativi come le frodi<sup>124</sup>. Rientrano nell'Insurtech: le piattaforme online che permettono di comparare le tariffe dei prodotti assicurativi offerti da compagnie differenti e di attivare le polizze direttamente dai propri dispositivi; le app che offrono assistenza completa in caso di sinistri e che consentono di gestire comodamente dal proprio smartphone tutte le fasi della denuncia, dalla rilevazione dei danni alla compilazione della denuncia<sup>125</sup>. Non solo, l'applicazione dell'innovazione tecnologica nel campo assicurativo ha consentito alle compagnie assicurative di creare, sia nel ramo danni che nel ramo vita, prodotti personalizzati in base alle esigenze della clientela. Ciò ha generato un più alto livello di soddisfazione da parte degli assicurati, i quali riescono a godere di un miglioramento sia in termini di trasparenza che di riduzione dei premi<sup>126</sup>.

Invece il termine RegTech, abbreviazione di Regulation Technology, indica l'impiego da parte delle imprese di strumenti tecnologici per affrontare le complessità derivanti da un quadro legislativo e regolamentare sempre più articolato. In particolare, la tecnologia viene utilizzata per l'automazione delle procedure di compliance nell'ambito dei servizi finanziari<sup>127</sup> e dei processi di

---

<sup>124</sup> <https://www.pandslegal.it/tecnologie-ict/insurtech-promesse-pericoli-analisi-transnazionale/>

<sup>125</sup> <https://www.money.it/Insurtech-cos-e-significato-rivoluzione-assicurazioni>

<sup>126</sup> <https://www.startingfinance.com/approfondimenti/insurtech-assicurazioni-e-tecnologia/>

<sup>127</sup> Institute for International Finance, "RegTech in Financial Services: Technology Solutions for Compliance and Reporting, (2016)

reportistica, per supportare le procedure di conformità alle disposizioni normative vigenti. Dunque la Regtech rappresenta la naturale risposta all'iperproduzione normativa che si è verificata a seguito della crisi finanziaria dei mutui subprime. Ma è stato l'incremento della complessità normativa a livello globale il fattore che ha determinato un forte impulso all'utilizzo da parte delle istituzioni finanziarie di nuove tecnologie che siano in grado di ridurre drasticamente i crescenti costi di compliance che sono chiamate ad affrontare<sup>128</sup>.

Il fenomeno della RegTech è stato suddiviso dagli studiosi in tre macroaree principali: la prima, definita MonitorTech, si occupa di gestire e monitorare in tempo reale la grande quantità di dati in possesso delle istituzioni finanziarie; la ReportTech che consente di supportare l'attività di reportistica nei confronti delle autorità di vigilanza nazionali ed europee, annullando così la possibilità di incorrere in errori; ed infine la cosiddetta LegalTech che offre agli istituti finanziari un aggiornamento costante delle riforme<sup>129</sup>.

Per tutte le società operanti in settori altamente regolamentati come quello bancario e finanziario e soprattutto caratterizzati da un continuo proliferare della produzione normativa, l'attività di adempimento a quest'ultima è particolarmente onerosa sia in termini di tempo che di denaro. Questa problematica ha indotto le società operanti nel settore tecnologico ad elaborare soluzioni innovative in grado

---

<sup>128</sup> Op. cit. CeTIF, 2018, FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia

<sup>129</sup> <https://www.legaltechitalia.eu/regtech-cose-la-regulatory-technology/>

di supportare le aziende nella loro attività di compliance regolamentare. Sebbene questo sia l'obiettivo primario della RegTech, negli anni è divenuto importante anche sfruttare l'impalcatura normativa in una logica "attiva" per aumentare l'efficienza dell'infrastruttura organizzativa e sviluppare capacità competitiva<sup>130</sup>.

Le innovazioni del ramo RegTech diventano essenziali anche per le autorità di vigilanza le quali, impegnate in un'attività non agevole di analisi e controllo di dati ricevuti dai soggetti vigilati, riescono così a potenziare l'efficienza e la velocità dell'attività di supervisione.

La prima autorità di vigilanza a cogliere la potenzialità del RegTech è stata la Financial Conduct Authority, autorità di controllo del mercato finanziario britannico. Questa ha definito il RegTech come un sottoinsieme del FinTech che si concentra sulle *"tecnologie che potrebbero facilitare l'adeguamento ai requisiti normativi con maggiore efficienza ed efficacia rispetto alle soluzioni esistenti"*<sup>131</sup>.

Grazie alla comparsa e allo sfruttamento di specifiche tecnologie (come la big data analytics, il machine learning, il cloud computing), è stato possibile ottimizzare e automatizzare questi processi, non solo rendendo così più veloce il lavoro dei professionisti di compliance ma riducendo anche i costi e i rischi

---

<sup>130</sup> Banca d'Italia, Fintech: Ruolo dell'Autorità di Vigilanza in un mercato che cambia, Intervento di Carmelo Barbagallo Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, (2019)

<sup>131</sup> Op. cit. CeTIF, 2018, FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia

operativi grazie all'eliminazione di fasi manuali<sup>132</sup>. Infatti, i processi di raccolta e gestione dei dati comportano spese significative in termini di denaro, tempo e risorse umane. Oggi gli analisti dedicano il 90% del loro tempo alla raccolta e organizzazione dei dati mentre solo il 10% all'analisi dei medesimi. A proposito di costi, come emerge da una stima effettuata nel 2018 dal Regtech Council, le banche spendono in media il 4% delle entrate in attività di compliance, quota che entro il 2022 è destinata a raggiungere il 10%<sup>133</sup>.

Per concludere, tra gli approcci innovativi più utilizzati nel RegTech ci sono: la biometrica per la verifica automatica dell'identità, il cloud computing per archiviare e gestire enormi banche dati e la crittografia per la sicurezza dei dati. Big data, API e intelligenza artificiale sono altresì utilizzati per assolvere obblighi di compliance oppure per *“monitorare in tempo reale le transazioni che avvengono in rete, individuando tentativi di truffa o attività illegali come il riciclaggio di denaro”*<sup>134</sup>.

---

<sup>132</sup> Pwc, RegTech Trasformare le regole in vantaggio competitivo (2019)

<sup>133</sup> <https://www.money.it/Regtech-cos-e-perche-e-cruciale-per-industria-fintech>

<sup>134</sup> <https://www.digital4.biz/finance/governance-risk-e-compliance/come-funziona-il-regtech-nuova-frontiera-della-compliance-finanziaria/>

## CAPITOLO 3

### L'EVOLUZIONE DEL FINTECH NEL PANORAMA ODIERNO

#### 3.1 IL FINTECH NEL MONDO

*“Nato come nicchia all'interno dei servizi finanziari, il Fintech è oggi un fenomeno solido, dinamico ed in rapida crescita più o meno ovunque nel mondo”*<sup>135</sup>.

Con lo scoppio della pandemia globale, le soluzioni digitali sono diventate una necessità prioritaria per tutti: per le aziende, per le istituzioni finanziarie e per i consumatori. Tra le tendenze che si sono imposte durante questo anno così complesso, e destinate a non scomparire, vi è il radicale cambiamento nel comportamento delle persone, sempre più propense e interessate agli strumenti di pagamento elettronico, come il contactless, e ai modelli alternativi al contante.

A dimostrazione di ciò, il mercato globale dei pagamenti digitali ha raggiunto un valore di 56,43 miliardi di dollari nel 2020 e gli esperti prevedono un tasso annuo di crescita composto (CAGR) pari al 20,3% nel periodo 2021-2026<sup>136</sup>. Sarà il contante, in calo del 42% rispetto al 2019, il metodo di pagamento tradizionale meno utilizzato nei prossimi quattro anni<sup>137</sup>. Come riporta il Worldpay Global

---

<sup>135</sup> Crovetto A., 2021, ItaliaFintech, il Fintech dalla A alla Z

<sup>136</sup> <https://www.imargroup.com/digital-payment-market>

<sup>137</sup> <https://worldpay.globalpaymentsreport.com/en/>

Payments Report 2021 “*diversi paesi europei tra cui Danimarca, Norvegia e Svezia, potranno essere prossimi allo zero contanti entro il 2024, con lo 0,4% delle transazioni pagate cash, in calo rispetto al 15,2% del 2019 e all'8,8% dell'anno scorso*”<sup>138</sup>.

Anche se a livello globale emerge un florido ecosistema di startup fintech, sono situate nel continente americano ed europeo le principali sedi di innovazione. Come rivela l'Osservatorio Fintech & Insurtech, delle 2541 startup a livello mondiale, se ne contano 980 negli Stati Uniti, le quali sono riuscite a raccogliere 21,4 miliardi di dollari ossia il 39% del totale (pari a 55,2 miliardi di dollari) e 296 nel Regno Unito con fondi raccolti pari a 5,3 miliardi di dollari<sup>139</sup>. Non dev'essere poi tralasciata l'Asia e in particolare la Cina dove hanno sede 175 startup con 8,5 miliardi di dollari raccolti.

Nonostante l'attuale contesto di profonda incertezza, l'intero mercato della tecnofinanza si è mostrato dinamico e resiliente. Sono cresciuti gli investimenti nel Fintech, guidati dal settore dei pagamenti, in seguito alla sempre maggiore appetibilità dei servizi finanziari innovativi. È infatti aumentato il valore globale degli investimenti in realtà fintech, raggiungendo nel primo trimestre del 2021 i

---

<sup>138</sup>[https://www.adnkronos.com/global-payments-report-2021-il-contante-e-sceso-del-42-in-4-anni\\_7gmqMWWtMvogU41D2IVCM?refresh\\_ce](https://www.adnkronos.com/global-payments-report-2021-il-contante-e-sceso-del-42-in-4-anni_7gmqMWWtMvogU41D2IVCM?refresh_ce)

<sup>139</sup> <https://www.economyup.it/fintech/fintech-insurtech-2020-la-spinta-della-pandemia-i-numeri-e-le-tendenze/>

22,8 miliardi di dollari<sup>140</sup>.

Tuttavia, a livello mondiale è stato il 2018 l'anno più importante per il Fintech<sup>141</sup>. Durante il medesimo anno si è registrato un vero picco di investimenti in aziende fintech che ha superato tutti i valori precedenti<sup>142</sup>: 111,8 miliardi di dollari nel 2018, oltre il doppio rispetto all'anno precedente. Mentre nel 2020 sono stati registrati investimenti nel settore pari a 105,5 miliardi di dollari. Sebbene in calo rispetto all'anno precedente, si è verificato un recupero significativo nel secondo semestre dell'anno: da 33,4 miliardi di dollari nel primo semestre a 71,9 miliardi di dollari nel secondo semestre del 2020<sup>143</sup>. Si tratta del terzo livello più alto di sempre di investimenti nel settore Fintech.

Nello specifico gli investimenti Fintech nelle Americhe hanno raggiunto nel 2020 79,25 miliardi di dollari con 1.364 operazioni. Ad emergere particolarmente in questa area è l'ecosistema fintech canadese che negli ultimi anni sta attraversando una grande evoluzione e si sta sviluppando enormemente.

---

<sup>140</sup><https://www.doorwayplatform.com/it/magazine/fintech-record-di-investimenti-nel-primo-trimestre-2021/>

<sup>141</sup> Op. cit. PwC, 2019, Piccole fintech crescono con «intelligenza», Osservatorio FinTech Italia seconda edizione

<sup>142</sup>Op. cit. CeTIF, 2018 FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia

<sup>143</sup> <https://home.kpmg/it/it/home/insights/2021/03/pulse-of-fintech-h2-2020.html>



Negli Stati Uniti, che dagli anni 90' ad oggi dominano l'innovazione digitale, l'investimento totale nel Fintech è aumentato da 20 miliardi di dollari nel primo semestre del 2020 a oltre 55 miliardi nel secondo semestre dello stesso anno.

Il Regno Unito, con circa 5,7 miliardi di dollari investiti solo nel primo semestre del 2021, una quantità ben superiore rispetto ai 4,3 miliardi di dollari raccolti in tutto il 2020, è uno dei principali paesi ad attrarre capitali nel settore<sup>144</sup>.

Invece nell'area EMEA, la quale comprende Europa, Medio Oriente e Africa, sono stati registrati investimenti pari a 14,4 miliardi di dollari nel 2020, in calo rispetto al precedente anno. Mentre gli ecosistemi Fintech in Medio Oriente e in Africa continuavano ad evolversi, a guidare la maggioranza degli investimenti è stata l'Europa, nonostante la sua posizione più debole rispetto al mercato statunitense ed asiatico.

Dal punto di vista degli investitori, l'interesse per il Fintech è dimostrato anche dalle scelte dei venture capitalist. Persino durante la pandemia, gli investimenti globali in Venture Capital raggiungono il secondo livello più alto di sempre: 42,3 miliardi di dollari. Ad attrarre il più grande investimento di Venture Capital nel secondo semestre del 2020 è stata Robinhood. Questa fintech statunitense è

---

<sup>144</sup>[https://www.adnkronos.com/il-semestre-doro-del-fintech-nel-regno-unito\\_4TmCy3sv0LA56ZoH2MmgrB](https://www.adnkronos.com/il-semestre-doro-del-fintech-nel-regno-unito_4TmCy3sv0LA56ZoH2MmgrB)

riuscita a raccogliere 1,3 miliardi di dollari in due operazioni: un deal da 600 milioni di dollari a luglio e uno da 668 a ottobre<sup>145</sup>.

Ad acquisire un ruolo sempre più centrale nel mondo Fintech è il mercato delle criptovalute. È ormai chiaro come questo stia attraversando una crescita costante e continua e come emerge da recente report stilato da Apex:E3 su commissione di Coinbase, il volume di scambi in criptovaluta del mondo è aumentato del 32% nel corso di aprile maggio e giugno 2021 rispetto al corrispettivo trimestre dell'anno precedente<sup>146</sup>. Secondo lo stesso report, *“la metà dei volumi sono stati scambiati in Asia e l'altra metà si concentra per la maggior parte in USA. Il mercato europeo risulta, invece, poco distante dagli altri due”*<sup>147</sup>.

Per quanto riguarda invece il crowdfunding, particolarmente sviluppato nei paesi economicamente molto avanzati, è la Cina il paese che ha il primato assoluto dato che tale segmento rappresenta l'86% dell'intero mercato mondiale<sup>148</sup>.

Per concludere, tra le vere superpotenze del Fintech vi rientrano gli Stati Uniti, la Cina e l'Europa (Regno Unito incluso). Questi tre mercati hanno accelerato negli

---

<sup>145</sup> Op. cit. <https://home.kpmg/it/it/home/insights/2021/03/pulse-of-fintech-h2-2020.html>

<sup>146</sup><https://www.advisoronline.it/asset-manager/gestori-e-mercati-finanziari/61197-criptovalute-boom-delle-transazioni-nel-secondo-trimestre1.action>

<sup>147</sup><https://www.tomshw.it/altro/coinbase-scambi-di-criptovalute-aumentati-del-32-ethereum-in-testa/>

<sup>148</sup><https://www.rendimentoetico.it/blog/quanto-vale-il-crowdfunding-nel-mondo-e-perche-si-affermerà-nel-futuro>

ultimi anni l'utilizzo delle tecnologie più innovative nei servizi finanziari e per questo ospitano le startup di maggiore successo<sup>149</sup>.

### 3.2 IL FINTECH IN ITALIA

Il settore della finanza innovativa in Italia è un fenomeno eterogeneo e di dimensioni ancora contenute se comparato ai paesi più avanzati dal punto di vista finanziario, *“tanto che il Global Fintech Index ha rilevato l'Italia come ventiquattresimo Paese al mondo per la dimensione del fenomeno”*<sup>150</sup>.

In merito invece al comportamento degli utenti, nel 2019 l'Italia era tra i paesi con il più basso utilizzo di servizi fintech in Europa e nel mondo, con il 51% di adozione da parte dei consumatori rispetto al 71% del Regno Unito, al 73% dell'Olanda e all'87% di Cina e India<sup>151</sup>. Però come evidenzia l'EY FinTech adoption index, il tasso di adozione delle soluzioni FinTech in Italia è in crescita e, nonostante il 55% degli italiani si rivolge ancora agli operatori tradizionali

---

<sup>149</sup> Hatami A., Le superpotenze del FinTech, La vera battaglia è tra USA, UE e Cina, Harvard Business Review (2021)

<sup>150</sup>[https://www.ansa.it/osservatorio\\_intelligenza\\_artificiale/notizie/societa/2020/09/16/sono-345-le-startup-italiane-del-fintech-milano-il-centro\\_d79a8dea-bc08-4095-8930-d5ac6c78d51f.html](https://www.ansa.it/osservatorio_intelligenza_artificiale/notizie/societa/2020/09/16/sono-345-le-startup-italiane-del-fintech-milano-il-centro_d79a8dea-bc08-4095-8930-d5ac6c78d51f.html)

<sup>151</sup><https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/#:~:text=Se%20nel%202019%20infatti%20,legate%20alla%20pandemia%20hanno%20invece>

come le banche, l'applicazione della tecnologia alla finanza sta conquistando sempre più la fiducia dei consumatori<sup>152</sup>.

A generare una significativa accelerazione alla digitalizzazione nel settore finanziario sono state le restrizioni imposte dalla pandemia. Proprio durante lo scorso anno, non solo il fintech italiano ha iniziato a recuperare il gap con gli altri paesi europei, ma si è mostrato un settore dinamico e resiliente, capace di *“attrarre sempre più utenti ma non ancora grandi investimenti”*<sup>153</sup>. Finora l'investimento in startup fintech ha stentato a decollare e il valore degli investimenti risulta inferiore rispetto ai principali paesi europei. L'indagine conoscitiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2017 ha infatti *“delineato un quadro del sistema finanziario italiano certamente interessato al Fintech, ma ancora poco propenso ad investire risorse adeguate per modificare radicalmente il proprio modello imprenditoriale”*<sup>154</sup>. È la stessa ricerca a rivelare che nel 2017 circa i tre quarti degli intermediari prevedeva di effettuare almeno nel lungo termine investimenti in tecnologie e servizi Fintech; più nello specifico, il 37% degli intermediari aveva avviato o stava per avviare progetti di investimento nel breve termine mentre una quota ancora rilevante degli intermediari, pari al 26%

---

<sup>152</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/fintech-italia-dimensioni-ridotte-ma-alto-potenziale-supporto-dell-economia-AD7gJlp>

<sup>153</sup> <https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/>

<sup>154</sup> Op. cit. Banca d'Italia, Dicembre 2017, Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari

non intendeva intraprendere alcun investimento in questo campo. Risultati positivi a riguardo emergono però dalla seconda indagine condotta dalla Banca d'Italia nel primo semestre del 2019. Questa denota una diminuzione significativa della quota di intermediari, pari al 7% del campione, che non hanno effettuato alcun investimento né prevedono di effettuarli successivamente.

Per quanto concerne invece le tipologie di investimenti, su 283 iniziative fintech: poco più del 25% riguardavano tecnologie per contratti e operazioni a distanza (come la gestione dell'identità elettronica e il riconoscimento a distanza del cliente utilizzati per la sottoscrizione di servizi finanziari), circa il 23% erano attinenti alle tecnologie quali Big Data, Intelligenza Artificiale, Cloud computing, Open Application Programming Interface (API) e Internet of Things (IoT); un altro 23% ai servizi di pagamento ed infine il 16% alla consulenza automatizzata. Risultavano irrilevanti gli investimenti in crowdfunding, nella gestione delle valute virtuali, e nelle Distributed Ledger Technology<sup>155</sup>.

È l'Online Platform una delle tecnologie più utilizzate dalle fintech italiane ossia una gamma di servizi disponibili su Internet, inclusi marketplace, motori di ricerca, social media, app store, adottata dal 17% delle Fintech. Al secondo posto, con l'11%, si collocano le tecnologie di data analytics (come Big Data e IoT). La terza tecnologia più utilizzata con il 10% è quella relativa alla Process

---

<sup>155</sup> Banca d'Italia, Indagine Fintech nel sistema finanziario italiano (2019)

Automation. Seguono poi l'Intelligenza Artificiale, il Machine Learning ed infine la blockchain, utilizzata da solo il 3.11% delle fintech<sup>156</sup>.

Il 2020 si è comunque dimostrato il secondo anno migliore per il Fintech italiano, dopo il 2018 caratterizzato dal round di investimento record di 46 milioni di euro di Moneyfarm. Nel periodo 2017-2020 gli investimenti in Fintech ammontano a 624 milioni di euro<sup>157</sup> e *“sono aumentati più di quattro volte, confrontando il 2020 con la media di meno di 50 milioni del 2015-2017”*<sup>158</sup>.

Si registra poi una continua espansione del fatturato totale delle fintech italiane: se nel 2019 questo era pari a 530 milioni di euro, nel 2021 cresce fino a 762 milioni. A tal proposito è importante sottolineare un risultato interessante: dal 2020 si è ridotto il numero di fintech operanti nel range di fatturato più basso (compreso tra 0 e 100.000 euro) mentre si assiste a un aumento nella fascia 500.000-10.000.000. Ciò è riconducibile a due principali motivazioni: la *“sospensione dell'attività di un numero significativo di società e l'aumento del fatturato di tutte quelle realtà che hanno saputo sfruttare le potenzialità derivanti dalla pandemia”*<sup>159</sup>.

Allo stesso tempo il Covid-19 ha però rallentato il processo di costituzione di nuove fintech. Particolarmente penalizzate sono state le piccole fintech e le startup

---

<sup>156</sup> Op. cit. CeTIF fintech lighthouse report 2021

<sup>157</sup> Op. cit. Banca d'Italia, dicembre 2017, Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari

<sup>158</sup><https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/>

<sup>159</sup> Op. cit. CeTIF fintech lighthouse report 2021

in fase iniziale le quali, non dotate di un vero e proprio vantaggio competitivo, non hanno potuto ricevere gli investimenti necessari.

Al contrario si denota un grande successo per tutte le fintech consolidate, soprattutto quelle operanti nell'ambito Payments, Crowdfunding e Lending, segmenti che hanno giocato un ruolo chiave durante la pandemia. Queste hanno sfruttato il particolare contesto di crisi internazionale per offrire nuovi servizi personalizzati a una clientela sempre più digitalizzata, riuscendo così a ottenere ricavi maggiori<sup>160</sup>.

Ulteriore aspetto che emerge dalla seconda indagine della Banca d'Italia riguarda la creazione di nuove partnership. La pandemia non solo non ha bloccato, ma *“in molti casi ha addirittura favorito e accelerato le iniziative, collaborazioni e partnership delle diverse piattaforme presenti in Italia”*<sup>161</sup>, generando notevoli benefici sia alla clientela sia al sistema economico finanziario. Sono infatti aumentate anche le partnership fra fintech e banche, le quali si alleano per rispondere alle nuove esigenze di clienti e imprese.

In aggiunta, la spiccata digital transformation ha prodotto un risultato molto positivo per il settore Fintech e l'intero paese ovvero ha reso possibile l'offerta dei servizi in tutta Italia. Rispetto agli anni passati, nei quali l'offerta dei servizi fintech si focalizzava principalmente nel Nord del paese, oggi è presente una

---

<sup>160</sup> Op. cit. CeTIF fintech lighthouse report 2021

<sup>161</sup> <https://www.pwc.com/it/it/industries/fintech/fintech-prova-covid19.html>

maggiore omogeneità di distribuzione. Nel 2020 il 61% offriva i propri servizi nel Nord Italia, ma questa percentuale è oggi scesa; difatti il 46% delle fintech presenti in Italia non fa alcuna distinzione territoriale nell'offrire i propri servizi, mentre l'altra metà rimane focalizzata al Nord<sup>162</sup>.

È importante poi notare come il modello di business delle fintech italiane è variato nel tempo. Il modello Business to Business (B2B), utilizzato dal 44% delle fintech italiane, rimane il prevalente nel biennio 2020-2021 dato che esse preferiscono utilizzare le nuove tecnologie per offrire servizi finanziari alle BigTech o alle PMI piuttosto che ai clienti. Al contrario diminuiscono le società che utilizzano il modello Business to Consumer (B2C) e rimane invariata la percentuale di società che operano con il modello misto B2B2C<sup>163</sup>.

Dunque, fin dai primi mesi del 2020 le fintech italiane hanno dimostrato *“una grande capacità e volontà di adattarsi a un contesto di mercato in rapido e incerto divenire”*<sup>164</sup>, sono intervenute con velocità e agilità per rispondere alla necessità di liquidità da parte delle imprese, intraprendendo numerose iniziative.

È chiaro quindi come esse siano state poco danneggiate, in media, dalla crisi pandemica e in alcuni casi sono riuscite a guadagnare quote di mercato soprattutto

---

<sup>162</sup> Op. cit. CeTIF fintech lighthouse report 2021

<sup>163</sup> Op. cit. CeTIF fintech lighthouse report 2021

<sup>164</sup> Op. cit. PwC, 2020, Le FinTech alla prova del COVID-19, Italian FinTech Observatory



nell'area lending e crowdfunding<sup>165</sup>. Quest'ultimo nei primi nove mesi del 2020 ha registrato significative crescite. Le campagne di crowdfunding hanno raccolto 57 milioni, ossia il 26% in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

Tra le varie aree del Fintech anche l'ambito dei digital payments ha registrato un notevole impulso durante il lockdown a seguito della necessità di evitare il contatto diretto con le banconote, ritenute un veicolo di trasmissione del virus.

Sebbene l'utilizzo del contante rimanga la forma di pagamento più utilizzata sia in termini di volumi che di valore<sup>166</sup>, a livello nazionale il numero di pagamenti effettuati con strumenti diversi dal contante è cresciuto del 7%. A trainare la maggiore diffusione dei pagamenti digitali durante il periodo di emergenza sanitaria sono stati soprattutto i pagamenti con carte contactless (con una crescita del 29%) e, ancor più, quelli con smartphone e wearable (+80%)<sup>167</sup>.

Le startup fintech, proprio in ragione degli enormi spazi di crescita dei new digital payments, hanno sfruttato fin da subito le potenzialità del mondo dei pagamenti, beneficiando anche della maggiore propensione di clientela ed esercenti ad utilizzare strumenti di pagamento elettronici.

---

<sup>165</sup><http://news.borsadelcredito.it/modello-lending-vincente-lo-ha-dimostrato-la-pandemia-lo-conferma-pwc/>

<sup>166</sup> Op. cit. Bianchi M.T, Faioli D, Faioli M, working papers fondazione G. Brodolini. Fintech Trasformazioni del sistema bancario.

<sup>167</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/balzo-pagamenti-digitali-italia-ma-contante-resta-mezzo-preferito-ADg6qKPB>

Occorre poi dire che la consapevolezza dei benefici derivanti dall'uso di strumenti di pagamento cashless è sempre più diffusa. I pagamenti elettronici, a differenza delle banconote, comportano una riduzione dei costi diretti e indiretti associati all'utilizzo del contante, i quali sono di rilevante impatto a livello economico sociale. Inoltre, sono tracciabili per cui si conosce la destinazione del denaro e ciò contribuisce a rendere l'evasione fiscale più difficile. I pagamenti cashless stimolano inoltre i consumi, favorendo così il sistema economico nel suo complesso<sup>168</sup>.

Come sottolinea Ivano Asaro, direttore dell'Osservatorio Innovative Payments “*Il 2020, pur nella sua drammaticità, potrebbe davvero aver segnato un punto di svolta per il settore dei pagamenti digitali*”<sup>169</sup>. Questi ultimi hanno raggiunto i 5,2 miliardi di transazioni, passando dal 29% al 33% del valore totale dei pagamenti in Italia.

Per concludere, come descrive PwC Italia nella sua analisi pubblicata il primo aprile 2020, lo scenario Fintech italiano è “*fatto di molte luci e alcune ombre*”<sup>170</sup>.

È oggi evidente come il mercato fintech italiano stia crescendo con grande dinamicità, specialmente dopo lo scoppio dell'emergenza sanitaria, e nonostante

---

<sup>168</sup> Caretto, G., Giardinelli, V., Guerriero, M. & Sperandio, A. Start Magazine, Libro Bianco su Fintech e pagamenti digitali (2018)

<sup>169</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/balzo-pagamenti-digitali-italia-ma-contante-resta-mezzo-preferito-ADg6qKPB>

<sup>170</sup> Op. cit. PwC, 2020, Le Fintech alla prova del covid-19

un gap ancora evidente con i principali competitor europei, presenta elevate prospettive di sviluppo<sup>171</sup>.

### **3.3 GLI IMPATTI DELLA CRISI PANDEMICA DA COVID-19**

La crisi sanitaria provocata dal Covid-19 ha indotto un cambiamento senza precedenti nella vita delle persone e nella società, portando con sé pesanti conseguenze economiche e generando la peggiore recessione dai tempi della Seconda guerra mondiale. Come si evince dal rapporto annuale ISTAT 2020, l'Italia è tra i paesi al mondo maggiormente colpiti da questa crisi economica, senza considerare il numero di contagi e vittime, insieme a Spagna, Francia, e Regno Unito<sup>172</sup>.

Ma come in tutte le crisi, ci sono vinti e vincitori.

In questa fase, le aziende sono state costrette in soli pochi mesi a fronteggiare trasformazioni organizzative e strategiche per assicurare la continuità del proprio business e contemporaneamente garantire la sicurezza del personale<sup>173</sup>. Da un lato alcune imprese si sono trovate a lottare per la sopravvivenza o hanno chiuso i battenti, mentre altre hanno visto il loro volume d'affari mantenersi inalterato o addirittura crescere. Guido Brera, imprenditore e scrittore italiano, sostiene che

---

<sup>171</sup> Tripoli G., ItaliaFintech, Il Fintech dalla A alla Z (2021)

<sup>172</sup> <https://europa.today.it/lavoro/italia-crisi-economica.html>

<sup>173</sup> <https://home.kpmg/it/it/home/insights/2021/03/banking-customer-experience-covid-19.html>

*“come il Coronavirus si abbatte sui soggetti più deboli, anziani e malati, anche i suoi effetti sull’economia saranno simili: i settori e le società che già erano in crisi lo saranno ancora di più, mentre quelle più forti si rafforzeranno”*<sup>174</sup>.

Nonostante i numerosi effetti negativi sul piano sociale ed economico, non tutti i settori sono stati colpiti allo stesso modo. A uscirne vincitore dalla crisi è stato sicuramente il Fintech, che come ampiamente sottolineato nei paragrafi precedenti, ha conosciuto un notevole successo. Tale settore è cresciuto a ritmi vertiginosi grazie *“alla varietà dei servizi offerti e a un approccio basato sull’esperienza semplificata dell’utente”*<sup>175</sup> in termini di praticità, velocità e sicurezza. Ciò ha costituito una sfida, o meglio un’opportunità, per le banche, le quali per tenere il passo degli operatori non tradizionali si sono concentrate sul miglioramento delle loro applicazioni e dell’online banking per rispondere adeguatamente alla crescente domanda di servizi bancari a distanza. Infatti per le banche l’incremento di utenti online è stato impressionante: stando all’ultimo rapporto dell’Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano, ad aprile 2020 sono aumentati del 17% rispetto allo stesso mese del 2019<sup>176</sup>.

---

<sup>174</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/piu-danni-virus-che-guerre-ma-borsa-esistono-settori-anti-crisi-ADWyFXJ>

<sup>175</sup><https://www.am.pictet/it/blog/articoli/tecnologia-e-innovazione/il-covid-19-ha-accelerato-il-successo-del-fintech>

<sup>176</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/le-banche-si-digitalizzano-nell-emergenza-fintech-agevola-trasformazione-ADeoWm5>

Inoltre, a seguito della migrazione forzata dell'offerta sui canali digitali, il settore bancario ha garantito il giusto equilibrio tra “*automazione e human touch*”, rafforzando così la fiducia dei consumatori e il rapporto con i propri clienti<sup>177</sup>.

Secondo i risultati dello studio di KPMG “L'Eccellenza nella Customer Experience”, i principali sforzi di miglioramento delle banche si sono focalizzati su due fattori: l'empatia verso clienti e imprese e la personalizzazione dei servizi<sup>178</sup>. Numerosi sono stati gli esempi di solidarietà: molte banche hanno prorogato o sospeso il pagamento delle rate dei mutui di imprese e famiglie e molte hanno elargito donazioni sostanziose a favore del sistema sanitario nazionale. Ad esempio, ben 78,3 milioni di euro sono stati stanziati dalla Banca d'Italia a beneficio di enti direttamente impegnati nel fronteggiare l'emergenza sanitaria connessa con la pandemia da COVID-19<sup>179</sup>.

Come ha spiegato Marco Giorgino, direttore scientifico dell'Osservatorio Fintech & Insurtech: “*Il Covid ha impresso una decisa accelerazione alla digitalizzazione del settore finanziario italiano, sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta di servizi: se il Fintech è sempre stato considerato un'opportunità,*

---

<sup>177</sup> <https://www.businesscommunity.it/m/20210728/idee/sistema-bancario-alla-prova-finale-con-il-digitale.php>

<sup>178</sup> KPMG, L'Eccellenza nella Customer Experience, Come superare le aspettative dei clienti nell'era dell'Intelligenza Artificiale (2019)

<sup>179</sup> <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/emergenza-sanitaria-la-banca-d-italia-dona-ulteriori-13-2-milioni-di-euro/>

*ora è diventato anche una grande necessità che non potrà che rendere più efficiente il sistema*<sup>180</sup>.

### 3.3.1 La diminuzione delle filiali

La progressiva diminuzione delle filiali bancarie è un trend che caratterizza il settore bancario ormai da tempo; già a dicembre 2019 Unicredit annunciava il taglio di 500 filiali in tutta Italia entro il 2023. Pertanto, ben prima dello scoppio della pandemia già si prevedeva di trasferire la maggior parte delle operazioni di cassa sui conti correnti online, *“lasciando alla relazione personale le attività in cui il fattore umano è effettivamente in grado di apportare un valore aggiunto”*<sup>181</sup>. Ma la crisi delle filiali ha subito un’ulteriore accelerazione a seguito della repentina migrazione ai canali digitali indotta dalla pandemia da coronavirus, la quale ha stravolto il modo di interagire con la banca.

Difatti nel 2020 in Italia sono stati chiusi 831 sportelli bancari, 300 nel solo mese di giugno rispetto all’inizio dell’anno e su un totale di 7.904 comuni, ben 2.802 si ritrovano senza un ufficio di credito<sup>182</sup>. Questo ha comportato *“non solo la*

---

<sup>180</sup>[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/osservatorio\\_fintech\\_insurtech\\_covid\\_accelera\\_digitalizzazione\\_di\\_banche\\_e\\_assicurazioni-5621448.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/osservatorio_fintech_insurtech_covid_accelera_digitalizzazione_di_banche_e_assicurazioni-5621448.html)

<sup>181</sup><https://www.theinnovationgroup.it/settore-bancario-affronta-la-pandemia-le-rilevazioni-tig/?lang=it>

<sup>182</sup><https://www.ilgiornale.it/news/economia/i-rimedi-e-mosse-aggirare-chiusura-dei-bancomat-1955655.html>

*debancaizzazione di molte aree geografiche*<sup>183</sup> ma anche problematiche per le fasce della popolazione più lontane dal mondo digitale.

È bene sottolineare che in Italia non si registra un numero così basso di filiali dal 1996. Come rivelano i dati di Banca d'Italia, oggi sono 23.481 le filiali sul territorio italiano, a fronte delle 24.421 nel 1996<sup>184</sup>. Nonostante questo, secondo un'indagine PwC, nel 2020 il sistema bancario italiano presenta ancora uno dei più alti rapporti tra numero di filiali e numero di abitanti: 42 filiali ogni 100.000 abitanti contro 32 della media UE<sup>185</sup>. Tra il 1998 e il 2008, il numero degli sportelli è passato da 46 per 100.000 abitanti ad un massimo storico di 57 sportelli ogni 100.000 abitanti nel 2008. Nel decennio successivo questo trend si è invertito: si è registrata la chiusura di 9.800 filiali tra il 2010 e il 2019<sup>186</sup>.

Come spiega Roberto Telatin, responsabile del “Centro Studi Uilca Orietta Guerra” sono due i principali fenomeni alla base della chiusura degli sportelli bancari: *“da un lato la digitalizzazione e lo sviluppo del mobile banking, che hanno ridotto drasticamente gli ingressi in filiale, e dall'altro le fusioni bancarie,*

---

<sup>183</sup> <https://www.aziendabanca.it/notizie/tecno/filiale-post-covid-auriga>

<sup>184</sup> <https://www.lastampa.it/topnews/economia-finanza/2021/05/17/news/banche-1-anno-nero-delle-chiusure-quasi-tremila-comuni-senza-sportelli-1.40279358>

<sup>185</sup> PwC, Il sistema finanziario a servizio del rilancio del Paese, 10 priorità di azione per il settore dei Financial Services nella fase post-COVID-19 (2021)

<sup>186</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/perche-covid-accelera-cambiamento-banca-AEUhWxQ>

*che sono state numerose soprattutto in Italia, portando a una sovrapposizione di sportelli e quindi alla loro chiusura, in una logica di riduzione dei costi”<sup>187</sup>.*

Negli ultimi anni molte banche italiane hanno preferito tagliare il numero degli sportelli in un contesto di riduzione del margine di intermediazione e a fronte di un’incidenza ancora importante dei costi operativi<sup>188</sup>. In effetti per il mercato italiano le filiali rappresentano circa tra il 60%-70% dei costi operativi sul conto economico delle banche. Parallelamente ancora determinante è il contributo delle filiali ai ricavi unitari da core banking, sebbene in riduzione<sup>189</sup>.

Anche durante la crisi pandemica, le filiali hanno continuato a rivestire un ruolo centrale nei modelli distributivi e operativi delle banche italiane, tutt’oggi principalmente incentrati sulle reti fisiche<sup>190</sup>.

Come in tutto il mondo, anche in Italia la domanda di servizi tipicamente erogati in filiale si è attenuata e le banche italiane durante il lockdown sono state costrette a contingentare fortemente il numero di filiali aperte e di conseguenza anche il numero di operazioni allo sportello.

---

<sup>187</sup><https://www.true-news.it/economy/filiali-bancarie-e-crisi-nera-nei-comuni-proseguono-inarrestabili-le-chiusure>

<sup>188</sup> KPMG, Evoluzione dei modelli distributivi bancari, L’impatto del COVID-19 sui modelli di servizio delle banche italiane (2021)

<sup>189</sup> Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa, università cattolica del sacro cuore, COVID 19- conseguenze e rischi per il sistema bancario (2021)

<sup>190</sup> Op. cit. PwC, Il sistema finanziario a servizio del rilancio del Paese, 10 priorità di azione per il settore dei Financial Services nella fase post-COVID-19 (2021)



Nonostante il maggiore utilizzo durante la crisi pandemica dei canali digitali (soprattutto online e mobile banking), in crescita del 26% nel mondo e del 24% in Italia, rimane alto l'uso di sportelli ATM e il ricorso alle filiali, a conferma del fatto che la popolazione italiana continua a sentire l'esigenza di un'interazione diretta presso un luogo fisico. Infatti, se da un lato *“il 36% dei clienti dichiara che utilizzerà meno la filiale in futuro, l'85% prevede di visitarne una nei prossimi sei mesi e il 39% cambierebbe banca se la sua filiale di riferimento non fosse più disponibile”*<sup>191</sup>.

Pertanto, si inizia a riflettere sul futuro e sul ruolo delle filiali nei prossimi anni. Opposte sono le opinioni a riguardo: molti esperti ritengono che le filiali saranno destinate a scomparire entro cinque anni mentre secondo altri non si verificherà una totale scomparsa delle filiali ma esse *“diventeranno degli hub di servizi che consentiranno di gestire le attività relazionali a valore aggiunto e le operazioni più complesse”*<sup>192</sup> che richiedono ancora la presenza fisica.

Se la Digital Transformation nel settore bancario e l'avvicinamento dei clienti alle nuove tecnologie sono stati indubbiamente accelerati dalla pandemia, contemporaneamente la diffusione delle piattaforme fintech ha reso *“la visita allo*

---

<sup>191</sup><https://www.milanofinanza.it/news/con-la-pandemia-un-italiano-su-tre-e-pronto-a-cambiare-banca-202103091754137074>

<sup>192</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/le-chiameremo-ancora-banche-AFqUNDF>

*sportello un'operazione obsoleta*”<sup>193</sup>. Oggi, per una buona parte della popolazione, recarsi in banca non è più necessario così come lo era in passato.

### 3.3.2 L'evoluzione del rischio cyber

Se da una parte la pandemia da Covid-19 ha sicuramente favorito il settore della tecnofinanza, allo stesso tempo le vulnerabilità delle banche e delle startup fintech sono state prese di mira dagli hacker. “*Il 2020 è stato un anno di emergenza anche sul fronte della cybersecurity*”<sup>194</sup>, il rischio considerato dai regolatori finanziari di tutto il mondo come il più significativo nel settore.

Le società fintech risultano particolarmente attraenti per i criminali informatici dato che non sono rigorosamente regolamentate ed effettuano minori investimenti in misure di sicurezza rispetto alle banche<sup>195</sup>. In genere, la probabilità che si verifichi una violazione della sicurezza da parte di una società fintech può essere maggiore rispetto a una banca, mentre l'impatto può essere simile.

In un periodo dominato dalla diffusione dello smart working, dell'uso di dispositivi personali e reti domestiche, sono aumentati gli attacchi informatici e i furti di dati rispetto all'anno precedente. A rivelarlo sono i risultati della ricerca dell'Osservatorio cybersecurity & data protection della School of management del

---

<sup>193</sup><https://www.true-news.it/economy/filiali-bancarie-e-crisi-nera-nei-comuni-proseguono-inarrestabili-le-chiusure>

<sup>194</sup> <https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/cybersecurity-italia-mercato-crescita>

<sup>195</sup> <https://www.netguru.com/blog/cybersecurity-in-fintech>

Politecnico di Milano<sup>196</sup>. Proprio per questo motivo e in seguito all'evoluzione del cybercrime finanziario, la cyber security deve diventare una priorità affinché il Fintech sia un settore più sicuro<sup>197</sup>.

*“Il 2020 è stato l'anno peggiore di sempre in termini di crescita delle minacce cyber”*<sup>198</sup>. Come emerge dal Rapporto CLUSIT 2021, a livello globale sono stati registrati 1.871 attacchi gravi di dominio pubblico nel 2020, con un incremento del 12% rispetto al 2019<sup>199</sup>. In particolare, per il settore Banking & Finance si registra una decrescita del 3% rispetto all'anno precedente ma se si osserva la severity degli attacchi andati a buon fine, si può notare come gli attacchi classificati come “gravi” siano aumentati dell'8% rispetto all'anno precedente.

La frode bancaria o finanziaria consiste quasi sempre nel furto delle credenziali d'accesso ai sistemi bancari o di pagamento con lo scopo di riutilizzarle per transazioni fraudolente all'insaputa del titolare. Tuttavia, l'attacco può riguardare il furto del fattore di autenticazione forte del cliente (SCA – Strong Customer Authentication) introdotto dalla normativa PSD2, oppure i dati delle carte di pagamento, e infine la sostituzione delle coordinate di pagamento (tra cui

---

<sup>196</sup> <https://www.corrierecomunicazioni.it/cyber-security/cybersecurity-il-paradosso-italiano-rischi-in-aumento-ma-le-aziende-riducono-i-budget/>

<sup>197</sup> <https://www.cybersecurityitalia.org/cybersecurity-e-fintech-5-rischi-informatici-da-non-sottovalutare/>

<sup>198</sup> [https://www.corriere.it/economia/lavoro/21\\_aprile\\_28/cyber-attacchi-pc-casa-raddoppiati-responsabilita-lavoratore-smart-working-87f69444-9deb-11eb-a55a-be49eedc613c.shtml](https://www.corriere.it/economia/lavoro/21_aprile_28/cyber-attacchi-pc-casa-raddoppiati-responsabilita-lavoratore-smart-working-87f69444-9deb-11eb-a55a-be49eedc613c.shtml)

<sup>199</sup> <https://clusit.it/rapporto-clusit/>

l'IBAN).

Il settore finanziario è tra le maggiori vittime del phishing, una truffa informatica che consiste nell'ingannare la vittima a rilasciare informazioni personali o codici di accesso. Nel secondo semestre del 2020 nel settore finanziario italiano è stata osservata una media di 3,2 nuove pagine di phishing al giorno attivate e perfettamente funzionanti. Nel mese di dicembre 2020 è stato raggiunto il picco con una media di 5,6 nuove pagine al giorno.

Il phishing è veicolato principalmente tramite e-mail e SMS; quest'ultima variante è comunemente denominata smishing. Ma uno dei fenomeni che ha registrato maggiore crescita durante il 2020 è stato il cosiddetto "SIM swap". Questa tipologia di attacco prevede l'emissione di una nuova sim a insaputa della vittima attraverso l'utilizzo di un suo documento rubato o contraffatto; questo consente di ricevere gli SMS o altri codici autorizzativi inviati dalla banca alla vittima.

Proprio a seguito dell'incremento della domanda di sicurezza informatica proveniente dal mondo finanziario e in particolare dalle banche, *"il 2020 si è chiuso con un volume record di investimenti venture capital nel mercato delle imprese di cybersecurity, con una spesa complessiva di 7,8 miliardi di dollari"*<sup>200</sup>.

---

<sup>200</sup><https://www.key4biz.it/investimenti-venture-cap-in-cybersecurity-ai-massimi-storici-15-miliardi-di-dollari-attesi-per-il-2021/355720/>

### 3.3.3 La maggiore inclusione finanziaria

Il Fintech, sin dalla sua nascita, ha perseguito l'obiettivo di rendere il mondo della finanza più semplice e si è impegnato nel raggiungimento dell'inclusione finanziaria ossia nel consentire l'accesso ai servizi finanziari a tutti, anche alle fasce più vulnerabili della popolazione e indipendentemente dalla provenienza geografica, dallo stato sociale o economico<sup>201</sup>. Nel 2020 milioni di persone hanno sfiorato la soglia della povertà ma grazie alla tecnofinanza, che ha reso i servizi bancari meno onerosi e li ha offerti anche a chi non aveva la possibilità di accedervi, sono state superate le numerose sfide presentatesi in questo difficile anno<sup>202</sup>.

Proprio durante la pandemia, il Fintech si è dimostrato il più grande driver di inclusione finanziaria<sup>203</sup>. Le problematiche economiche scaturite hanno messo in luce come l'accesso al mercato bancario e finanziario è un aspetto fondamentale per il funzionamento economico e sociale di un paese<sup>204</sup>; non a caso la democratizzazione dei servizi finanziari è uno dei modi principali per abbattere la povertà.

---

<sup>201</sup>[https://www.ubibanca.com/it/magazine/il-mercato-fintech-e-i-trend-innovativi-del-2021?id=4088081328519&type=UBICContent\\_C](https://www.ubibanca.com/it/magazine/il-mercato-fintech-e-i-trend-innovativi-del-2021?id=4088081328519&type=UBICContent_C)

<sup>202</sup> <https://www.bitmat.it/blog/featured/inclusione-finanziaria-in-aumento-grazie-al-fintech/>

<sup>203</sup><https://fintechmagazine.com/financial-services-finserv/why-fintech-biggest-driver-financial-inclusion>

<sup>204</sup> Schiona L., Milani C., L'economia da ricostruire e la responsabilità della finanza Rapporto sull'inclusione finanziaria, banca etica (2020)

L'esclusione finanziaria è un fenomeno che coinvolge milioni di persone nel mondo e che incide negativamente sulla crescita economica e sulla stabilità del sistema finanziario. Può essere definita come *“l'impossibilità o la riluttanza per alcuni soggetti di accedere a servizi finanziari basilari quali conti correnti, finanziamenti, servizi assicurativi e servizi di pagamento”*<sup>205</sup>, a causa di fattori socioeconomici, istituzionali, regolamentari e culturali

Secondo la Banca Mondiale, a livello globale, nel 2018 il 69% degli adulti, che equivale a 3,8 miliardi di persone, era titolare di un conto corrente bancario<sup>206</sup>. Ad ampliare questa percentuale hanno contribuito la rapida proliferazione degli smartphone, per molti l'unica via di accesso ai servizi finanziari, e il potenziamento della connettività Internet. Per esempio, nel Sud Est asiatico il numero di persone in possesso di un conto è passata dal 23% al 70%, dal 2014 a oggi, proprio grazie alla diffusione della telefonia mobile.

Si deve riconoscere che lo scoppio della pandemia ha aperto le porte della finanza a una buona parte dei soggetti “unbanked”, sebbene ancora oggi nel mondo si contano 1 miliardo e 700 mila persone adulte senza alcun conto bancario<sup>207</sup>.

Questa problematica non riguarda soltanto i paesi in via di sviluppo, ma anche

---

<sup>205</sup> Banca d'Italia, Luglio 2011, Questioni di Economia e Finanza, Inclusioni finanziarie le iniziative del G20 e il ruolo della Banca d'Italia, Occasional papers numero 96

<sup>206</sup><https://am.lombardodier.com/it/contents/news/investment-viewpoints/2020/may/how-fintech-aids-financial-inclu.html>

<sup>207</sup> <https://blog.ovalmoney.com/it/post/cose-linclusioni-finanziaria-e-perche-e-importante/>

quelli sviluppati. Persino in una delle economie più evolute come gli Stati Uniti, il 7% della popolazione è unbanked o underbanked ossia non possiede alcun accesso in banca o detiene un accesso limitato a causa di redditi insufficienti.

Nel 2021 è il Marocco il paese con la quota maggiore della popolazione che non ha accesso ai servizi di banche o organizzazioni simili. Seguono Vietnam e le Filippine, con quote di individui unbanked che raggiungono rispettivamente il 69% e il 66% della popolazione<sup>208</sup>.

Al contrario, migliora sempre più la situazione in Europa dato che diminuiscono progressivamente i soggetti unbanked. A dimostrarlo è la recente indagine condotta nel 2019 da Learnbonds, sito di comunicazione finanziaria, che dichiara come ben il 77,74% della popolazione nel 2019 possiede un conto corrente<sup>209</sup>. Invece per quanto riguarda l'Italia, così come in Francia e in Spagna, il 6% della popolazione è unbanked.

Se è vero che il Fintech è un acceleratore di inclusione, esso non è però una condizione sufficiente. Questo risultato è stato dimostrato dal fatto che *“la disponibilità di servizi finanziari non comporta necessariamente un aumento della domanda e dell'utilizzo di questi servizi, specialmente tra le popolazioni*

---

<sup>208</sup> <https://www.statista.com/statistics/1246963/unbanked-population-in-selected-countries/>

<sup>209</sup> <https://www.we-wealth.com/news/investimenti/outlook-e-previsioni/europa-7774-con-un-conto-corrente-sempre-meno-unbanked>

*vulnerabili*”<sup>210</sup>.

Benché negli ultimi venti anni siano stati compiuti notevoli progressi, l'inclusione finanziaria è un percorso lungo e costante che condurrà a grandi benefici.

*“Un’inclusione diffusa potrebbe far aumentare il PIL di tutte le economie emergenti del 6% entro il 2025, e contribuire alla creazione di 95 milioni di posti di lavoro”*<sup>211</sup>.

Attraverso progressi innovativi nella finanza digitale, motore primario dell'inclusione finanziaria, sempre più adulti potranno beneficiare dell'accesso ai servizi bancari e finanziari e le fintech rappresenteranno presto il miglior strumento *“per traghettare persone e paesi fuori dall'esclusione finanziaria”*<sup>212</sup>.

---

<sup>210</sup> <https://larepubblica-news.it/economia/13527/san-francisco-londra-e-new-york-i-migliori-hub-fintech-nel-mondo/>

<sup>211</sup> <https://www.easy.bnpparibas.it/investitore-professionale/fintech-nei-mercati-emergenti-decifrare-il-codice-dellinclusione-finanziaria/>

<sup>212</sup> Op. cit. Rizzi M., 2016, Fintech Revolution, pag. 53



## **CAPITOLO 4**

### **LE MAGGIORI IPO DELLE FINTECH A SERVIZIO DELLA CLIENTELA RETAIL**

#### **4.1 LE FINTECH VINCITRICI NELL'ANNO DEL CORONAVIRUS**

Sebbene la pandemia abbia intaccato diversi contesti economici e produttivi, sono molti gli esempi di startup che in molteplici aree dell'ecosistema fintech ne sono uscite rafforzate. Basti pensare al settore dei pagamenti, che in piena crisi, ha registrato un vero e proprio successo.

Riconosciuta come una delle prime fintech, Paypal si colloca certamente tra quelle vincitrici e che hanno maggiormente beneficiato della crisi. Questa fintech statunitense è nata nel lontano 1999 come servizio per trasferire denaro, all'interno della società Confinity, una compagnia fondata da Max Levchin, Peter Thiel, Luke Nosek e Ken Howery che sviluppava software di sicurezza per dispositivi portatili<sup>213</sup>. Con il passare degli anni ha completamente stravolto il settore dei pagamenti, imponendosi come una delle principali piattaforme per effettuare pagamenti on-line. In effetti nel mondo sono ben 200 milioni le persone

---

<sup>213</sup> <https://www.wired.it/economia/finanza/2019/02/02/venti-anni-paypal-pagamenti/>

che la utilizzano e solo nel primo trimestre del 2020 sono stati registrati 10 milioni di nuovi utenti, in aumento del 135% rispetto al 2019<sup>214</sup>.

Ma Paypal oltre a questo consente alle aziende e ai privati di inviare e ricevere denaro in modo semplice, rapido e soprattutto sicuro poichè non è necessario inserire nella piattaforma il numero della carta di credito o le coordinate del proprio conto corrente bancario. In aggiunta, utilizza metodi di crittografia avanzati per proteggere gli utenti dalle frodi online<sup>215</sup>.

Nell'ottobre 2020 il colosso americano dei pagamenti introduce servizi in criptovalute negli Stati Uniti mentre a partire da agosto 2021 offre anche agli utenti del Regno Unito la possibilità di detenere, acquistare e vendere criptovalute direttamente dall'app o sul sito. Per il momento sono solo quattro le criptovalute supportate: Bitcoin, Ethereum, Litecoin e Bitcoin Cash<sup>216</sup>.

Nel 2002 Paypal viene acquistata da eBay e solo dopo la separazione con essa, avvenuta il 30 settembre 2014, il colosso con sede in California si quota in borsa. Il suo debutto al Nasdaq avviene il 18 luglio del 2015.

Mentre in Italia la fintech di riferimento per i pagamenti digitali è Nexi, la quale fin dalla sua costituzione ha perseguito l'obiettivo di accelerare la diffusione dei

---

<sup>214</sup>[https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/italia-riparte/2020/06/05/news/paypal\\_boom\\_di\\_pagamenti\\_digitali-258502664/](https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/italia-riparte/2020/06/05/news/paypal_boom_di_pagamenti_digitali-258502664/)

<sup>215</sup> <https://www.paypal.com/it/webapps/mpp/about>

<sup>216</sup> <https://www.hdblog.it/mobile/articoli/n542820/paypal-comprare-vendere-criptovalute-uk/>

pagamenti digitali e guidare la transizione verso un'Europa senza contanti, nella convinzione che ciò è “*indispensabile per la modernizzazione del Paese*”<sup>217</sup>.

Questa PayTech italiana connette le banche, le aziende, la pubblica amministrazione e i cittadini, offrendo loro le soluzioni di pagamento più innovative, veloci e semplici con l'intento di agevolare lo sviluppo dell'Italia<sup>218</sup> e supportarne la crescita.

Nexi nasce il 10 novembre 2017 a seguito della fusione tra ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) e CartaSì, una delle più grandi società in Italia per la gestione di carte di credito. Dunque, si sviluppa nel segmento a più alto tasso di crescita e di contenuto tecnologico dell'industria bancaria, il sistema dei pagamenti<sup>219</sup>.

La società ha raggiunto negli anni obiettivi da record, divenendo un'eccellenza nel settore PayTech. Oggi Nexi gestisce, tramite circa 150 banche partner, oltre 43 milioni di carte di pagamento in Italia e 5,5 miliardi di transazioni ogni anno per un valore di 445 miliardi di euro.

Dal 16 aprile 2019 è quotata nel mercato telematico azionario (MTA) di Borsa Italiana dove è presente nell'indice FTSE MIB. Nexi debutta in borsa con un prezzo di 9 euro per azione e una capitalizzazione iniziale di 5,7 miliardi di euro.

---

<sup>217</sup> <https://www.nexi.it/chi-siamo/brand.html>

<sup>218</sup> <https://mercati.ilsole24ore.com/azioni/borsa-italiana/dettaglio-completo/NEXI.MI/dettaglio>

<sup>219</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/gli-errori-altrui-dietro-successo-nexi-ABEJWhqB>

L'Ipo di Nexi, con un valore di 7,3 miliardi di euro come Enterprise Value, è stata la maggiore quotazione in termini di ammontare raccolto avvenuta nel 2019 a livello mondiale; mentre *“per quanto riguarda il listino italiano rappresenta la più grande IPO di sempre di una società fintech”*<sup>220</sup>.

Nonostante gli inevitabili impatti del Covid-19, Nexi ha mostrato una solida performance finanziaria. Superata la fase delle misure di lockdown attuate dal paese, i ricavi e la redditività hanno mostrato una ripresa già a partire dal terzo trimestre del 2020.

Considerando invece un altro comparto del Fintech, non si può non menzionare un caposaldo della finanza. Si tratta di BlackRock, la società di investimento più grande al mondo con sede principale a New York. È stata fondata nel 1988 da Larry Fink e Robert Kapito, due ex trader e gestori della famosa banca d'affari First Boston<sup>221</sup>. BlackRock, da una startup di otto persone è divenuta una delle società leader non solo nella gestione globale del risparmio ma anche nella consulenza e nel controllo del rischio.

Oggi, con il semplice *“scopo di aiutare sempre più persone a sperimentare il benessere finanziario”*<sup>222</sup> e di rendere gli investimenti più facili e convenienti,

---

<sup>220</sup><https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2019/nexi-sumta.htm>

<sup>221</sup> <https://argomenti.ilsole24ore.com/blackrock.html>

<sup>222</sup> <https://www.blackrock.com/corporate/about-us>

assiste nella gestione dei risparmi milioni di clienti, in oltre 100 paesi nel mondo, per un patrimonio totale di oltre 8.000 miliardi di dollari nel 2020<sup>223</sup>.

La società, quotata alla borsa di New York nel 1999, vanta un'importante presenza nei principali mercati finanziari quali Europa, Stati Uniti, Asia, Australia e Medio Oriente ma a seguito di varie acquisizioni nel corso degli anni, continua a espandersi in tutto il mondo<sup>224</sup>.

Nel primo trimestre del 2021 BlackRock ha conquistato cifre record: gli investitori hanno affidato alla società 172 miliardi di dollari e la quantità di denaro sotto la gestione della stessa ha raggiunto i 9.000 miliardi di dollari. Anche il prezzo delle azioni, come pure i profitti, hanno registrato livelli record<sup>225</sup>. Nel secondo trimestre del 2021 l'utile netto è stato pari a 1,55 miliardi di dollari, in crescita rispetto agli 1,21 miliardi dello stesso periodo del 2020.

Invece a incarnare il profondo cambiamento che si sta verificando nel settore bancario è una startup dal modello di business fortemente innovativo e tecnologico. Si tratta di Illimity, il gruppo bancario fondato da Corrado Passera e nato dalla fusione tra SPAXS, una Special Purpose Acquisition Company, e Banca Interprovinciale. Pur essendo una banca totalmente digitale, è molto più simile ad una fintech dato che vive di innovazione. In effetti è stata creata con

---

<sup>223</sup> <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2021/02/02/pfizer-blackrock-facebook-banche/>

<sup>224</sup> <https://www.aipb.it/it/soci-aderenti/blackrock>

<sup>225</sup> <https://www.economymagazine.it/economy/2021/04/19/news/blackrock-sbanca-il-mercato-e-va-a-quota-9000-51554/>

l'intento di superare i limiti del sistema tradizionale ed andare oltre le abitudini del passato per creare una banca profondamente nuova<sup>226</sup>.

Per la prima volta in Italia Illimity realizza una piattaforma in piena logica open banking. Questo significa che integra diversi servizi, consentendo ai clienti di accedere, attraverso la stessa piattaforma, alle app di partner non finanziari d'eccellenza, offrendo così una user experience unica e integrata.

Illimity, con la missione di valorizzare il potenziale di imprese e famiglie, opera in vari segmenti: fornisce credito a imprese ad alto potenziale, accompagnandole nella realizzazione dei loro progetti; acquista e gestisce attraverso la propria piattaforma i crediti deteriorati (NPL) corporate; istituisce e gestisce fondi di investimento alternativi ed infine offre anche servizi innovativi di banca digitale alla clientela retail e corporate, semplificando la loro vita quotidiana e la gestione delle loro finanze<sup>227</sup>.

Il 5 marzo 2019 debutta sul MTA di borsa italiana con il ticker "ILTY"<sup>228</sup>. Poco più di un anno dopo dallo sbarco in Borsa, il 10 settembre 2020, Illimity Bank si quota sul segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) di Borsa Italiana, il segmento dell'MTA dedicato alle imprese con requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, liquidità e corporate governance.

---

<sup>226</sup> <https://www.illimity.com/it/chi-siamo>

<sup>227</sup> <https://www.illimity.com/it/cosa-offriamo>

<sup>228</sup> <https://www.illimity.com/it/investor-relations/ipo>

Il Gruppo bancario con sede a Milano oggi vanta 50.000 clienti e ha inoltre raggiunto risultati economici ampiamente positivi.

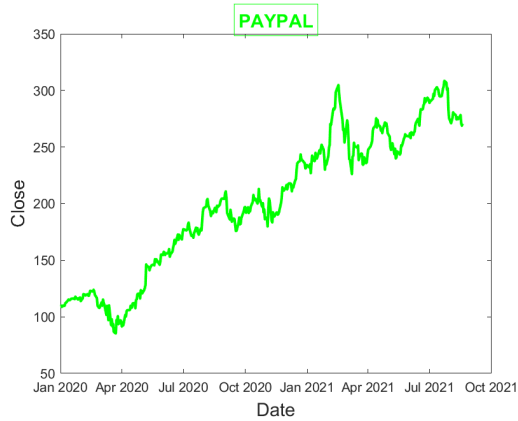
#### 4.1.1 L'andamento dei prezzi dei titoli fintech

I quattro grafici sottostanti mostrano l'andamento dei prezzi, nel periodo di tempo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 20 agosto 2021, dei titoli delle rispettive fintech analizzate nel precedente paragrafo: Nexi, Paypal, BlackRock e Illimity Bank. Si tratta di grafici lineari, i quali vengono costruiti unendo con una linea continua i prezzi di chiusura delle singole giornate.

Andando ad analizzare il titolo Nexi, da un prezzo di chiusura pari a 12,60 € registrato il 2 gennaio 2020 ha raggiunto 16,85 € il 15 settembre 2020. Il picco più alto si è però verificato il 7 luglio 2021 con un prezzo di chiusura pari a 19,41 € per azione, mentre il picco negativo con 8,62 € il 19 marzo 2020 ovvero in piena pandemia.

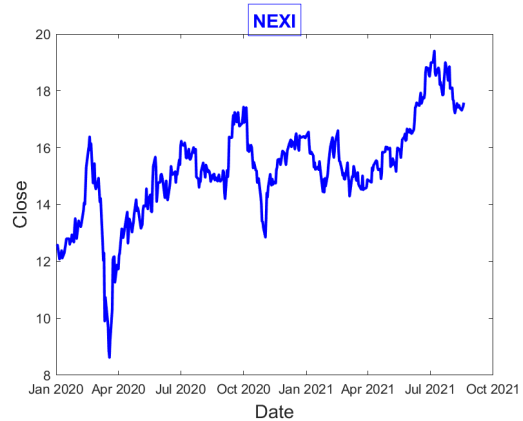
Per il titolo Paypal, appartenente allo stesso comparto del Fintech, l'impatto del Covid-19 è stato più lieve. In effetti da 110,57 \$ del 2 gennaio 2020, il picco negativo si è registrato il 23 marzo 2020 con 85,26 \$. A seguito di questo, il titolo ha beneficiato di un trend in continua crescita, raggiungendo il 23 luglio 2021 lo straordinario prezzo di 308,53 \$.

**Grafico 4.1 Nexi**



*Fonte: Nostre elaborazioni*

**Grafico 4.2 Paypal**



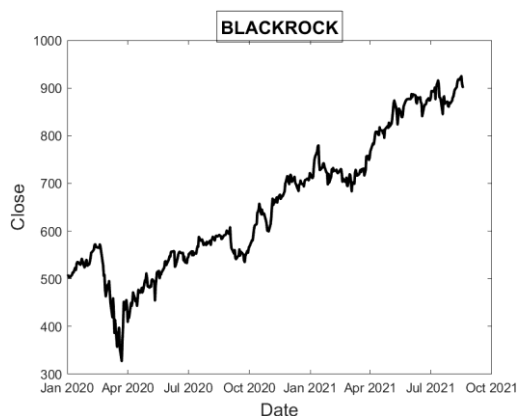
*Fonte: Nostre elaborazioni*

Anche Blackrock, attiva nel risparmio gestito, ha mostrato nello stesso periodo un trend al rialzo, dopo aver raggiunto il minimo di 327,42 \$ il 23 marzo 2020; mentre il 16 agosto 2021 il titolo ha toccato i 924,89 \$, il prezzo di chiusura più alto di sempre.

Infine Illimity, approdata su Borsa Italiana da oltre due anni, ha visto crescere il prezzo del titolo a 12,45 € l'11 agosto 2021, dopo il brusco calo verificatosi tra il 20 febbraio e il 23 marzo 2020. In questo lasso di tempo il prezzo del titolo si è infatti dimezzato, passando da 11,43 € a 5,40 €.

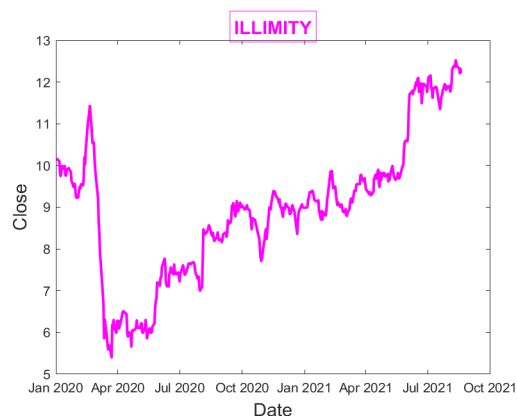


**Grafico 4.2 BlackRock**



*Fonte: Nostre elaborazioni*

**Grafico 4.3 Illimity Bank**



*Fonte: Nostre elaborazioni*

## **4.2 LE FINTECH QUOTATE IN BORSA DURANTE LA PANDEMIA**

È quella di Coinbase, tra le più grandi piattaforme di scambio al mondo di criptovalute, la “*maggiore quotazione per un'azienda statunitense dall'introduzione in borsa di Uber nel 2019*”<sup>229</sup>. Quotata al listino del Nasdaq il 14 aprile 2021, la fintech ha scelto di diventare pubblica attraverso una quotazione diretta piuttosto che una comune IPO. La principale differenza tra queste due modalità sta nel fatto che la prima, anche nota come Direct Public Offering (DPO), è una modalità meno costosa in quanto avviene senza il supporto degli underwriter ossia di intermediari finanziari che svolgono il ruolo fondamentale di

---

<sup>229</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/coinbase-quotazione-storica-nasdaq-mondo-criptovalute-sbarca-wall-street-AE185w>

comprare le azioni emesse dalla società e di venderle successivamente agli investitori interessati all'acquisto<sup>230</sup>. Con lo sbarco a Wall Street la capitalizzazione di Coinbase balza da 65 a circa 100 miliardi di dollari<sup>231</sup>.

La quotazione in borsa di questa piattaforma ha segnato una grande svolta: rappresenta in pratica un modo per investire in bitcoin senza l'acquisto diretto di questa criptovaluta. Questo aspetto rende però la piattaforma vulnerabile e fragile: in momenti come questi, dove l'entusiasmo per le criptovalute è alto, il titolo ne beneficia ma allo stesso tempo risente dell'elevata volatilità del settore delle criptovalute, che da sempre caratterizza questo mondo.

La fintech statunitense, con 56 milioni di utenti distribuiti in 100 paesi, sull'onda del grande entusiasmo per il bitcoin, nel primo trimestre del 2021 ha registrato ricavi per oltre 1,8 miliardi di dollari.

Ma uno degli esordi più attesi dell'anno sui mercati finanziari statunitensi è quello di Robinhood. Questa fintech, attiva nel settore degli investimenti e fondata nel 2013 da Vlad Tenev e Baiju Bhatt, consente a piccoli e grandi investitori di negoziare numerosi strumenti finanziari: dai più tradizionali come l'oro ai più innovativi come le criptovalute. Si tratta della famosa piattaforma di trading

---

<sup>230</sup> Brealey R.A, Myers S.T, Allen F, Principles of corporate finance, McGraw-Hill Education (2017)

<sup>231</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/coinbase-quotazione-storica-nasdaq-mondo-criptovalute-sbarca-wall-street-AE185w>

online a zero commissioni che ha scatenato la corsa a Gamestop contro gli hedge fund. Durante la stagione pandemica è riuscita ad attirare un enorme interesse, difatti il numero di utenti attivi è più che raddoppiato: passando da 8,6 a 17,7 milioni nel giro di un anno<sup>232</sup>. Robinhood ha generato nel 2020 un utile netto di 7,45 milioni di dollari su un fatturato di 959 milioni di dollari, rispetto a una perdita di 107 milioni di dollari nell'anno precedente su 278 milioni di dollari di ricavi. Quanto al primo trimestre del 2021, la società ha mostrato ricavi pari a circa 522 milioni di dollari, in flessione positiva rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Robinhood si è quotata al Nasdaq con il ticker "HOOD" il 29 luglio 2021, con un prezzo di partenza di 38 dollari ad azione. Con l'offerta di circa 55 milioni di azioni la piattaforma nella sua offerta pubblica iniziale (IPO) ambiva a una valutazione complessiva di 35 miliardi di dollari<sup>233</sup>.

Un'altra fintech che si è quotata nello stesso anno e diventata popolare grazie al boom dell'e-commerce è Affirm. Questa società con sede a San Francisco permette ai consumatori di acquistare all'istante e di pagare successivamente

---

<sup>232</sup> <https://www.money.it/Ipo-Robinhood-oggi-sbarco-Borsa-prezzo-partenza-38-dollari>

<sup>233</sup> [https://www.corriere.it/economia/finanza/21\\_luglio\\_20/robinhood-l-ipo-app-piccoli-investitori-vale-35-miliardi-dollari-05919bb0-e91e-11eb-94c9-3e2e13e36d00.shtml](https://www.corriere.it/economia/finanza/21_luglio_20/robinhood-l-ipo-app-piccoli-investitori-vale-35-miliardi-dollari-05919bb0-e91e-11eb-94c9-3e2e13e36d00.shtml)

attraverso prestiti rateali. È stata creata nel 2012 dal co-fondatore di PayPal, Max Levchin, insieme a Nathan Gettings, Jeffrey Kaditz e Alex Rampell<sup>234</sup>.

La pandemia, come per molte altre società fintech, ha accelerato la crescita di Affirm, infatti durante l'anno fiscale 2020, conclusosi a giugno, ha quasi raddoppiato i suoi ricavi, generando 509,5 milioni di dollari rispetto ai 264,4 milioni del precedente esercizio<sup>235</sup>. Sebbene nel suo settore operano realtà consolidate e affermate come Paypal e Square, nessuna di queste vanta tassi di crescita paragonabili<sup>236</sup>.

A gennaio 2021 si quota al Nasdaq con il ticker AFRM, collocando 24,6 milioni di azioni al prezzo unitario di 49 dollari e ottenendo una valutazione societaria complessiva di 12 miliardi di dollari.

Nello stesso anno è approdata in borsa anche Social Finance, meglio conosciuta come SoFi, una fintech fondata nel 2011 da studenti della Stanford Business School. La missione di SoFi è aiutare le persone a raggiungere l'indipendenza finanziaria per realizzare le proprie ambizioni<sup>237</sup>.

Inizialmente specializzata nell'erogazione di prestiti agli studenti, nel corso degli anni si è trasformata in una piattaforma verticalmente integrata che consente ai clienti di prendere in prestito, risparmiare, spendere, investire e proteggere i loro

---

<sup>234</sup> <https://www.emanueleperini.com/azioni-affirm/>

<sup>235</sup> <https://it.finance.yahoo.com/quote/AFRM/financials?p=AFRM>

<sup>236</sup> <https://www.trend-online.com/tecnologia/fintech-affirm-ipo-nasdaq-12-miliardi/>

<sup>237</sup> <https://www.sofi.com/how-it-works/>

soldi. In altre parole, la sua piattaforma offre una varietà di prodotti e servizi finanziari, tra cui il rifinanziamento dei prestiti studenteschi, mutui, prestiti personali, carte di credito, investimenti, assicurazioni, conti di deposito, e servizi di gestione patrimoniale<sup>238</sup>. Oggi conta oltre 50 miliardi di dollari di prestiti finanziati e oltre 2 milioni di membri.

SoFi, con una valutazione di 8,6 miliardi di dollari<sup>239</sup>, è diventata pubblica fondendosi con una SPAC (acronimo di Special Purpose Acquisition Company): la Social Capital Hedosophia Holdings Corp V, gestita dall'ex dirigente di Facebook Chamath Palihapitiya.

Per concludere, durante questo anno così problematico, si assiste per la prima volta alla quotazione della prima banca esclusivamente digitale della Corea del Sud: Kakao Bank. Non solo, perché è anche la prima in Asia a diventare pubblica<sup>240</sup>. Nata nel luglio del 2017, è una banca online che offre i classici servizi finanziari (pagamenti, prestiti, depositi e carte di debito) attraverso la sua app mobile. *“Di banche digitali che in pochi anni hanno conquistato milioni di clienti è pieno il mondo. Poche però fanno utili”*<sup>241</sup>. Straordinario è infatti il risultato

---

<sup>238</sup> <https://www.bloomberg.com/profile/company/0604939D:US>

<sup>239</sup> <https://www.marketwatch.com/story/five-things-to-know-about-sofi-as-it-goes-public-11615916651>

<sup>240</sup> <https://www.reuters.com/business/finance/kakao-bank-becomes-skoreas-biggest-lender-by-market-value-stellar-debut-2021-08-06/>

<sup>241</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/start-up-digitali-la-coreana-kakao-bank-utili-soli-18-mesi-ACqprq0>

raggiunto dalla banca sudcoreana nel 2020: un utile netto di 113,6 miliardi di won, in aumento di otto volte rispetto all'anno precedente.

Nella sua IPO, avvenuta ad Agosto 2021 sul mercato di Seoul, ha raccolto circa 2,3 miliardi di dollari, offrendo 65 milioni di azioni ad un prezzo unitario di 34 dollari (39.000 won)<sup>242</sup>. Come gli esperti dichiarano, la quotazione pubblica ha reso la fintech coreana non solo la società finanziaria più preziosa per capitalizzazione di mercato ma anche quella di maggior valore per il paese<sup>243</sup>.

#### **4.3 LE FINTECH NON QUOTATE PIÙ PREZIOSE**

Senza dubbio una società promettente e in fortissima crescita che sta suscitando molto scalpore tra gli investitori nei mercati finanziari è Stripe. Non a caso la sua IPO è uno dei debutti di Wall Street più attesi.

Stripe è un'azienda tecnologica che offre un'infrastruttura economica per le transazioni finanziarie via Internet. Milioni di aziende di ogni dimensione, dalle piccole start-up alle grandi imprese, si affidano al software e alle API di Stripe per accettare pagamenti, inviare bonifici e gestire l'attività online<sup>244</sup>.

Questa piattaforma, con sede centrale a San Francisco e fondata nel 2011 dai fratelli Patrick e John Collison, oggi vanta più di un milione di clienti in 120

---

<sup>242</sup> <https://asia.nikkei.com/Business/Markets/IPO/South-Korea-s-Kakao-Bank-confirms-IPO-price-at-upper-end-of-range>

<sup>243</sup> <https://it.finance.yahoo.com/notizie/kakaobank-boom-di-79-al-082418859.html>

<sup>244</sup> <https://stripe.com/it>

paesi<sup>245</sup>. Sebbene non ancora dichiarato ufficialmente, molto probabilmente questo unicorno fintech sta muovendo i primi passi verso la quotazione in borsa <sup>246</sup>. Se Stripe deciderà di sbarcare a Wall Street, la sua IPO potrebbe essere la più grande del 2021 e anche una delle più grandi di sempre nel settore.

Ad Aprile 2020 era stata valutata 35 miliardi di dollari ma dopo un round di finanziamento da 600 milioni di dollari a marzo 2021, ha raggiunto una valutazione di 95 miliardi di dollari<sup>247</sup>. È sicuramente un livello record che nemmeno grandi colossi come Facebook e Uber avevano raggiunto prima del proprio collocamento in Borsa<sup>248</sup>.

Mentre considerata la fintech europea più preziosa e anche una delle maggiori banche europee è Klarna, fondata nel 2005 in Svezia con l'obiettivo di semplificare lo shopping online e in particolare *“rendere il processo di pagamento il più semplice, sicuro e, soprattutto, smooth possibile”*<sup>249</sup>.

Attraverso accordi con gli operatori della grande distribuzione, offre servizi finanziari online come pagamenti diretti, opzioni di pagamento dopo la consegna

---

<sup>245</sup> <https://www.fintastico.com/services/reviews/stripe/>

<sup>246</sup> <https://investmentu.com/stripe-ipo/>

<sup>247</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/stripe-nuovo-round-600-milioni-dollari-una-valutazione-95-miliardi-ADtF0IQB>

<sup>248</sup> <https://www.lastampa.it/economia/2021/03/15/news/borsa-record-per-stripe-ora-vale-95-miliardi-1.40029634>

<sup>249</sup> <https://www.klarna.com/it/chi-siamo/>

e pagamenti a rate senza interessi, entrando così in concorrenza con grandi colossi come PayPal e con le tradizionali carte di credito<sup>250</sup>.

La pandemia ha giocato sicuramente a favore di Klarna. A maggio 2021 la società svedese, il cui successo è basato proprio sul cosiddetto “buy now pay later”, ha registrato 90 milioni di clienti in 17 paesi e 2 milioni di transazioni al giorno<sup>251</sup>. Inoltre, la crisi sanitaria ha spinto Klarna a una valutazione di 31 miliardi di dollari a marzo, triplicando il suo valore rispetto a sei mesi prima<sup>252</sup>; infatti a settembre era stata valutata 10,65 miliardi di dollari. Grazie al suo ultimo round di finanziamento di 639 milioni di dollari, l’unicorno fintech ha raggiunto una valutazione di 45,6 miliardi di dollari, più di quattro volte superiore rispetto allo scorso anno<sup>253</sup>. Ciò la conferma come la fintech privata a più alto valore in Europa e la seconda sul piano globale<sup>254</sup>.

Nonostante la società non stia attualmente considerando la quotazione, questa è sempre più probabile proprio in virtù del suo elevato potenziale di crescita in un mercato in espansione<sup>255</sup>.

---

<sup>250</sup><https://www.ilsole24ore.com/art/la-startup-svedese-klarna-triplica-valore-e-sfida-paypal-e-carte-credito-AD6YI4MB>

<sup>251</sup> <https://www.klarna.com/it/chi-siamo/>

<sup>252</sup> <https://forbes.it/2021/04/12/12-nuovi-miliardari-fintech/>

<sup>253</sup> <https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-08-18/klarna-says-listing-is-increasingly-plausible-but-not-imminent>

<sup>254</sup> <https://www.wired.it/economia/finanza/2021/06/14/klarna-mobile-pagamenti-flessibili/>

<sup>255</sup> <https://www.nasdaq.com/articles/klarna-ipo%3A-to-be-or-not-to-be-2021-07-19>



Diverso è il caso di AntGroup, il colosso cinese dei servizi finanziari fondato da Jack Ma nel 2014. Nell'ottobre del 2020, Ant Group stava per quotarsi sui listini di Shanghai e Hong Kong con una capitalizzazione totale di 316 miliardi, quando a meno di 48 ore prima dell'IPO, le autorità cinesi bloccano l'avanzamento della quotazione su entrambe le borse, lasciando tutti increduli<sup>256</sup>. *“Si sarebbe profilata come la più grande IPO della storia del suo genere, visti i suoi 37 miliardi di dollari di controvalore”*<sup>257</sup>. Sebbene la “mega IPO” non si sia concretizzata, la società sta già considerando la possibilità di rilanciare la sua Ipo.

Oggi si colloca tra le fintech di maggior valore nel mondo, grazie al significativo ritmo di crescita acquisito in questi anni, il cui obiettivo è quello di consentire a tutti i consumatori l'accesso a servizi finanziari inclusivi e sostenibili e fornire a ogni piccola impresa condizioni di parità per svilupparsi e crescere<sup>258</sup>.

---

<sup>256</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/ant-group-l-ipo-possibile-stop-sei-mesi-ADtciE0>

<sup>257</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/pechino-cambia-futuro-ant-group-fintech-holding-finanziaria-AD3HHVHB>

<sup>258</sup> <https://www.antgroup.com/en>

## CONCLUSIONI

Negli ultimi anni è stata rivolta molta attenzione allo sfruttamento delle tecnologie più avanzate in campo finanziario e bancario, giungendo alla consapevolezza che straordinarie sono le potenzialità del Fintech, non solo perché il connubio tra tecnologia e finanza rappresenta una reale opportunità per rendere più efficiente il sistema finanziario, ma esso è anche la chiave per lo sviluppo della società.

A dimostrarlo è stata proprio l'emergenza pandemica la quale ha creato difficoltà innegabili e importanti ripercussioni sulle economie globali ma allo stesso tempo ha messo in luce la solidità del Fintech. Questo settore si è mostrato dinamico e soprattutto resiliente in un contesto in cui sempre maggiore è stata la domanda e l'adozione di servizi e prodotti digitalizzati. Non a caso i comparti fintech maggiormente avvantaggiati dalla pandemia sono stati proprio quelli in grado di risolvere le sfide indotte dalla crisi. Inoltre, i numerosi cambiamenti e le tendenze che hanno spinto gran parte della popolazione ad utilizzare servizi digitali sono destinati a non scomparire ma a permanere nel tempo.

Se da un lato la pandemia ha fornito una decisiva spinta all'adozione del digitale, ha anche reso evidente come sia ancora tanta la strada da fare, soprattutto in paesi come l'Italia, e che sono altresì ancora enormi le potenzialità non sfruttate di questo settore.

Nel complesso, il presente elaborato mostra chiaramente come il Fintech non sia più un fenomeno di "nicchia" dato che a livello mondiale si assiste ad una

continua crescita degli investimenti in tale settore ed a una proliferazione di società e startup fintech che stanno via via guadagnando importanti quote di mercato.

Se il Fintech ha ricoperto un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza pandemica andando incontro ai nuovi bisogni di famiglie e imprese in difficoltà, lo sarà ancor di più nella fase post-pandemica per supportare la ripresa dell'economia. Si tratta dunque di uno scenario dominato dall'innovazione e proprio per questo in continua evoluzione.

Come affermava Charles Darwin *“non è la specie più forte che sopravvivrà, nemmeno la più intelligente ma quella più capace di adattarsi ai cambiamenti”*.

## **BIBLIOGRAFIA**

Arner, D.W., Barberis, J. & Buckley, R.P. The Evolution of Fintech: A New Post-Crisis Paradigm, *Georgetown Journal of International Law*, vol. 47(4), 1271-1320 (2016)

Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa, Università cattolica del sacro cuore, COVID 19- conseguenze e rischi per il sistema bancario (2021)

Banca d'Italia, Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari (2017)

Banca d'Italia, Fintech: Ruolo dell'Autorità di Vigilanza in un mercato che cambia, Intervento di Carmelo Barbagallo Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia (2019)

Banca d'Italia, Indagine Fintech nel sistema finanziario italiano (2019)

Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, Inclusione finanziaria le iniziative del G20 e il ruolo della Banca d'Italia, Occasional papers numero 96 (2011)

Barba Navaretti, G., Calzolari, G. & Pozzolo, A.F. Fintech and Banks: Friends or Foes? European Economy- Banks, Regulation, and the Real Sector (2017)

Bianchi, M.T., Faioli, D. & Faioli, M. Working papers fondazione G. Brodolini, Fitech Trasformazioni del sistema bancario (2019)

Brealey, R.A., Myers, S.T. & Allen, F. Principles of corporate finance, McGraw-Hill Education (2017)

Caparello, A., Bitcoin: cresce l'interesse degli italiani per la regina delle criptovalute, Wall Street Italia (2021)

Caretto, G., Giardinelli, V., Guerriero, M. & Sperandio, A. Start Magazine, Libro Bianco su Fintech e pagamenti digitali (2018)

Carli, F. La crittografia: quando nasce, come funziona e perché è alleata della sicurezza informatica, Network Digital 360 (2020)

CeTIF, Fintech Lighthouse Report (2021)

CeTIF, FinTech Lighthouse Outlook Opportunità oltre la minaccia (2018)

Consob, Quaderni FinTech, La digitalizzazione della consulenza in materia di investimenti finanziari, Gruppo di lavoro Consob, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università Bocconi, Università di Pavia, Università di Roma 'Tor Vergata', Università di Verona (2019)

Consob, Quaderni FinTech, Lo sviluppo del Fintech Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale Schena C., Tanda A., Arlotta C., Potenza G., Prefazione alla collana dedicata al FinTech a cura di G. D'Agostino e P. Munafò (2018)

Consob, Quaderni FinTech, Valore della consulenza finanziaria e robo advice nella percezione degli investitori, Evidenze da un'analisi qualitativa Caratelli M., Giannotti G., Linciano N., Soccorso P., (2019)

Crovetto, A. ItaliaFintech, il Fintech dalla A alla Z (2021)

De Carli, S. Crowdfunding e Covid-19: il boom delle piattaforme, Vita Bookazine (2021)

De Luca, R. Il crowdfunding: quadro normativo, aspetti operativi e opportunità, Fondazione Nazionale dei Commercialisti, p. 5 (2015)

Economy, Il robot farà lui il gestore? No! Coi robot gestiremo meglio noi. P.91.  
(2017)

Ferrari, R. L'era del Fintech: La rivoluzione digitale nei servizi finanziari, Franco  
Angeli, P.16, (2016)

Folcia, M., Panebianco, M. & James, F. Robo advisor: l'evoluzione del modello  
di consulenza finanziaria, PwC (2016)

FSB, Financial Stability Implications from FinTech, Supervisory and Regulatory  
Issues that Merit Authorities' Attention (2017)

Hatami, A. Le superpotenze del FinTech, La vera battaglia è tra USA, UE e Cina,  
Harvard Business Review (2021)

Institute for International Finance, RegTech in Financial Services: Technology  
Solutions for Compliance and Reporting, (2016)

KPMG, Evoluzione dei modelli distributivi bancari, L'impatto del COVID-19 sui  
modelli di servizio delle banche italiane (2021)

KPMG, L'Eccellenza nella Customer Experience, Come superare le aspettative dei clienti nell'era dell'Intelligenza Artificiale (2019)

Pais, I., Peretti, P. & Spinelli, C. Crowdfunding: La via collaborativa all'imprenditorialità, Egea, pp. 10 ss. (2014)

Politecnico di Milano School of Management, 2° Report italiano sul CrowdInvesting, pp. 39 ss. (2017)

Pwc, Advanced Analytics nel Credit Scoring, L'evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di controparte (2019)

Pwc, Il sistema finanziario a servizio del rilancio del Paese, 10 priorità di azione per il settore dei Financial Services nella fase post-COVID-19 (2021)

PwC, Le fintech alla prova del covid-19, Italian FinTech Observatory (2020)

PwC, Piccole FinTech crescono con «intelligenza», Osservatorio FinTech Italia, seconda edizione (2019)

Pwc, RegTech Trasformare le regole in vantaggio competitivo (2019)



Rizzi, M. FinTech revolution, Egea, Milano (2016)

Schiona, L. & Milani, C. L'economia da ricostruire e la responsabilità della finanza Rapporto sull'inclusione finanziaria, banca etica (2020)

Simeone, A. Perché il futuro delle banche e dei nostri risparmi passa dalle startup fintech, Econopoly-Il sole 24 ore, (2015)

Sironi, P. Fintech Innovation, 1st ed. Chichester, West Sussex, UK: Wiley. P.4., (2016)

Tripoli, G. ItaliaFintech, Il Fintech dalla A alla Z (2021)

Zetsche, D.A., Buckley, R.P., Arner, D.W. & Barberis, J.N. From FinTech to TechFin: The Regulatory Challenges of Data-Driven Finance, EBI Working Paper Series, n. 6., (2017)

Zetter, K. Sept. 2, 1969: First U.S. ATM Starts Doling Out Dollars, Wired, (2010)

## SITOGRAFIA

<https://www.ubs.com/ch/it/private/accounts-and-cards/information/magazine/2019/the-history-of-the-credit-card.html>

<http://assoretiformazione.labelacademy.com>

[https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-05/storia-trading-online-130215\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-05/storia-trading-online-130215_PRN.shtml)

<https://www.directa.it/pub2/it/pres/100/2.html>

<http://www.tradewatch.it/la-storia-del-trading-online/>

<https://www.economymagazine.it/economia/2018/04/19/gallery/il-robot-fara-lui-il-gestore-no-coi-robot-gestiremo-meglio-noi-1054/>

<https://www.wired.it/attualita/2016/08/01/banche-fintech-libro-ferrari/>

<https://www.fsb.org/work-of-the-fsb/financial-innovation-and-structural-change/fintech/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-crisi-banche-italiane-spiegata-con-parole-semplici-un-profano-AEKupq0>

<https://blog.credimi.com/un-pò-di-definizioni-per-capire-cos-è-il-fintech>

<https://home.kpmg/it/it/home/insights/2019/04/regolamentazione-e-vigilanza-nel-fintech.html>

<https://www.dirittobancario.it/approfondimenti/capital-markets/la-proposta-della-commissione-europea-di-un-regolamento-materia-di-crowdfunding>

<https://www.assiteca.it/2021/03/sicurezza-informatica-rapporto-clusit-2021/>

<https://thefinanser.com/category/fintech/>

<https://www.wallstreetitalia.com/le-cinque-fasi-del-fintech-levoluzione-del-mercato-anglosassone-e-linseguimento-dellitalia/>

<http://news.borsadelcredito.it/cinque-fasi-fintech-evoluzione-mercato-anglosassone-e-inseguimento-italia/>

<https://www.money.it/E-la-fine-del-fintech-benvenuta-embedded-finance-cos-e>

<http://news.borsadelcredito.it/cinque-trend-fintech-del-2020-che-segneranno-anche-il-2021/>

<https://www.fintastico.com/it/blog/embedded-finance-di-cosa-si-tratta-e-cosa-comporta-per-il-fintech/>

[https://www.ilbollettino.eu/wp-content/uploads/2021/04/ilbollettino-15-03-2021\\_non-abb.pdf](https://www.ilbollettino.eu/wp-content/uploads/2021/04/ilbollettino-15-03-2021_non-abb.pdf)

<https://www.startupbusiness.it/embedded-finance-nuova-frontiera-del-fintech-tutto-cio-che-serve-sapere/107578/>

<http://news.borsadelcredito.it/fintech-cosa-significa-rivoluzione-finanza/>

<http://news.borsadelcredito.it/pioniere-italiano-del-fintech-matteo-rizzi-spiega-borsadelcredito-it-cosa-manca-italia-far-decollare-settore/>

[https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/tecnologia/2019/05/14/news/accenture\\_la\\_collaborazione\\_banche\\_fintech\\_a\\_livelli\\_rilevanti-226243287/](https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/tecnologia/2019/05/14/news/accenture_la_collaborazione_banche_fintech_a_livelli_rilevanti-226243287/)

[https://www.capgemini.com/it-it/wp-content/uploads/sites/13/2020/04/World-Fintech-Report-2020\\_ITA.pdf](https://www.capgemini.com/it-it/wp-content/uploads/sites/13/2020/04/World-Fintech-Report-2020_ITA.pdf)

[https://www.repubblica.it/economia/2020/09/30/news/october\\_finanziamenti\\_intesa\\_sanpaolo\\_pmi-268900401/](https://www.repubblica.it/economia/2020/09/30/news/october_finanziamenti_intesa_sanpaolo_pmi-268900401/)

<https://www.bancaprogetto.it/newsroom/comunicati-stampa/banca-progetto-sceglie-la-piattaforma-modefinance/>

<https://www.bancagenerali.com/press-and-media/press-releases/italiansiferma>

<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases/2019/unicredit-annuncia-una-collaborazione-con-findynamic--per-amplia.html>

<https://www.consob.it/web/investor-education/crowdfunding>

<https://www.rendimentoetico.it/blog/curiosita-sul-crowdfunding>

<https://www.theitaliantimes.it/2020/02/18/crowdfunding-italia-piattaforme-raccolta-fondi-normativa-legge/>

<https://www.gofundme.com/f/coronavirus-terapia-intensiva>

<https://www.diritto.it/crowdfunding-tipologie-normativa-e-opportunita/>

<https://www.consob.it/web/investor-education/crowdfunding>

<https://www.ilsole24ore.com/art/equity-crowdfunding-come-funziona-cinque-punti-AExvsMcD>

<https://mamacrowd.com/>

<https://www.crowd-funding.cloud/it/starsup-306.asp>

<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/p2plending-224.htm>

<https://www.imment.it/post/vantaggi-e-svantaggi-del-peer-to-peer-lending>

<https://www.crowd-funding.cloud/it/differenze-fra-modello-diffuso-e-modello-diretto-810.asp>

<https://www.produzionidalbasso.com/>

<https://www.credimi.com/>

<https://www.starsup.it/chi-siamo/>

<https://www.gofundme.com/it-it/>

[https://blog.osservatori.net/it\\_it/pagamenti-digitali-guida](https://blog.osservatori.net/it_it/pagamenti-digitali-guida)

<https://www.pagamentidigitali.it/mobile-app/pos-mobile-funzionamento-soluzioni/>

<https://www.axepta.it/lintelligenza-artificiale-pagamenti-digitali/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/i-pagamenti-digitali-corrono-il-contactless-e-strumenti-innovativi-ADy5DXPB>

<https://www.ilsole24ore.com/art/i-pagamenti-digitali-corrono-il-contactless-e-strumenti-innovativi-ADy5DXPB>

<https://mgmtmagazine.com/nuovo-round-per-satispay-storia-della-fintech-italiana-che-cresce-di-piu-11727374/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/satispay-unica-italiana-le-250-big-mondiali-fintech-ADXleEn>

<https://www.wired.it/economia/finanza/2020/11/19/satispay-round-investimenti-tencent-square-tim-pagamenti-digitali/>

<https://www.apple.com/it/apple-pay/>

[https://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/tlc/2021/07/14/in-arrivo-apple-pay-later-per-acquistare-a-rate-con-liphone\\_b4c3d566-d96d-46d7-b551-206778775c71.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/tlc/2021/07/14/in-arrivo-apple-pay-later-per-acquistare-a-rate-con-liphone_b4c3d566-d96d-46d7-b551-206778775c71.html)

<https://magazine.euclidea.com/robo-advisory-cosa-%C3%A8-caratteristiche-e-vantaggi-per-gli-investitori>

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-robo-advisor-non-sfonda-manca-cultura-finanziaria-AEOih5qD>

<https://magazine.euclidea.com/robo-advisory-cosa-%C3%A8-caratteristiche-e-vantaggi-per-gli-investitori>

<https://www.spindox.it/it/blog/lora-del-robo-advisor-cosi-lintelligenza-artificiale-cambia-la-consulenza-finanziaria/>

<https://www.moneyfarm.com/it/chi-siamo/>

<https://admiralmarkets.com/it/education/articles/trading-psychology/social-trading-online>

<https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-trading-online-modello-facebook-etoro-si-condividono-e-si-copiano-strategie-d-investimento-ACdEeHI>

<https://investinggoal.it/mirror-copy-social-trading-scopri-le-differenze/>

[https://www.tgcom24.mediaset.it/na/etoro/cos-il-social-trading-\\_30663378-202102k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/na/etoro/cos-il-social-trading-_30663378-202102k.shtml)

<https://www.etoro.com/it/about/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-trading-online-modello-facebook-etoro-si-condividono-e-si-copiano-strategie-d-investimento-ACdEeHI>

<https://forbes.it/2021/05/11/dallintelligence-israeliana-al-trading-come-il-fondatore-di-etoro-sta-rendendo-la-finanza-accessibile-a-tutti/>

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/criptovaluta.html>

<https://www.ilsole24ore.com/art/cosa-sono-e-come-funzionano-criptovalute-AEXzrDCG>

<https://www.consob.it/web/investor-education/criptovalute>

<https://www.finaria.it/criptovalute/investire-criptovalute/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/cosa-sono-e-come-funzionano-criptovalute-AEXzrDCG>

<https://academy.bit2me.com/it/cos%27%C3%A8-la-criptovaluta-xrp/>

<https://quifinanza.it/innovazione/cose-litecoin-e-quanto-vale/502251/>

<https://www.lastampa.it/economia/2021/07/20/news/brava-gente-stregata-dalle-criptovalute-fintech-e-bitcoin-cercano-nuovi-mercati-1.40515055>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/18/criptovalute-solo-18-degli-italiani-sa-come-funzionano-la-fiducia-scarseggia/5263953/>

<https://www.techtech.it/blockchain-e-proof-of-work/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/come-lavorano-e-quanto-guadagnano-minatori-bitcoin-AEVOppUD>

<https://www.webeconomia.it/proof-of-stake/>

<https://notarify.io/blog/coinbase>

<https://forbes.it/2021/04/13/coinbase-quota-borsa-storia-fondatore-brian-armstrong/>

<https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/debutta-a-wall-street-coinbase-piattaforma-per-lo-scambio-di-monete-virtuali-nuovo-record-per-bitcoin-d5d8d7db-fe28-4fe2-91bc-45ff06895d39.html>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/17/coinbase-per-evitare-facili-entusiasmi-e-bene-attenersi-ai-numeri/6169115/>

<https://www.wallstreetitalia.com/insurtech-il-futuro-delle-assicurazioni-e-sempre-piu-vicino/>

<https://www.pandslegal.it/tecnologie-ict/insurtech-promesse-pericoli-analisi-transnazionale/>

<https://www.money.it/Insurtech-cos-e-significato-rivoluzione-assicurazioni>

<https://www.startingfinance.com/approfondimenti/insurtech-assicurazioni-e-tecnologia/>

<https://www.legaltechitalia.eu/regtech-cos-e-la-regulatory-technology/>

<https://www.money.it/Regtech-cos-e-perche-e-cruciale-per-industria-fintech>

<https://www.digital4.biz/finance/governance-risk-e-compliance/come-funziona-il-regtech-nuova-frontiera-della-compliance-finanziaria/>

<https://www.imarctgroup.com/digital-payment-market>

<https://worldpay.globalpaymentsreport.com/en/>



[https://www.adnkronos.com/global-payments-report-2021-il-contante-e-sceso-del-42-in-4-anni\\_7gmqMWWtMvogU41D2lVCM?refresh\\_ce](https://www.adnkronos.com/global-payments-report-2021-il-contante-e-sceso-del-42-in-4-anni_7gmqMWWtMvogU41D2lVCM?refresh_ce)

<https://www.economyup.it/fintech/fintech-insurtech-2020-la-spinta-della-pandemia-i-numeri-e-le-tendenze/>

<https://www.doorwayplatform.com/it/magazine/fintech-record-di-investimenti-nel-primo-trimestre-2021>

[https://www.adnkronos.com/il-semester-doro-del-fintech-nel-regno-unito\\_4TmCy3sv0LA56ZoH2MmgrB](https://www.adnkronos.com/il-semester-doro-del-fintech-nel-regno-unito_4TmCy3sv0LA56ZoH2MmgrB)

<https://www.advisoronline.it/asset-manager/gestori-e-mercati-finanziari/61197-criptovalute-boom-delle-transazioni-nel-secondo-trimestre1.action>

<https://www.tomshw.it/altro/coinbase-scambi-di-criptovalute-aumentati-del-32-ethereum-in-testa/>

<https://www.rendimentoetico.it/blog/quanto-vale-il-crowdfunding-nel-mondo-e-perche-si-affermera-nel-futuro>

[https://www.ansa.it/osservatorio\\_intelligenza\\_artificiale/notizie/societa/2020/09/16/sono-345-le-startup-italiane-del-fintech-milano-il-centro\\_d79a8dea-bc08-4095-8930-d5ac6c78d51f.html](https://www.ansa.it/osservatorio_intelligenza_artificiale/notizie/societa/2020/09/16/sono-345-le-startup-italiane-del-fintech-milano-il-centro_d79a8dea-bc08-4095-8930-d5ac6c78d51f.html)

<https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli->

[investimenti/#:~:text=Se%20nel%202019%20infatti%20,legate%20alla%20pandemia%20hanno%20invece](https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/#:~:text=Se%20nel%202019%20infatti%20,legate%20alla%20pandemia%20hanno%20invece)

<https://www.ilsole24ore.com/art/fintech-italia-dimensioni-ridotte-ma-alto-potenziabile-supporto-dell-economia-AD7gJlp>

<https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/>

<https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-in-italia-crescono-gli-utenti-ma-non-gli-investimenti/>

<https://www.pwc.com/it/it/industries/fintech/fintech-prova-covid19.html>

<http://news.borsadelcredito.it/modello-lending-vincente-lo-ha-dimostrato-la-pandemia-lo-conferma-pwc/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/balzo-pagamenti-digitali-italia-ma-contante-resta-mezzo-preferito-ADg6qKPB>

<https://www.ilsole24ore.com/art/balzo-pagamenti-digitali-italia-ma-contante-resta-mezzo-preferito-ADg6qKPB>

<https://europa.today.it/lavoro/italia-crisi-economica.html>

<https://home.kpmg/it/it/home/insights/2021/03/banking-customer-experience-covid-19.html>

<https://www.ilsole24ore.com/art/piu-danni-virus-che-guerre-ma-borsa-esistono-settori-anti-crisi-ADWyFXJ>

<https://www.am.pictet/it/blog/articoli/tecnologia-e-innovazione/il-covid-19-ha-accelerato-il-successo-del-fintech>

<https://www.ilsole24ore.com/art/le-banche-si-digitalizzano-nell-emergenza-fintech-agevola-trasformazione-ADeoWm5>

<https://www.businesscommunity.it/m/20210728/idee/sistema-bancario-alla-prova-finale-con-il-digitale.php>

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/emergenza-sanitaria-la-banca-d-italia-dona-ulteriori-13-2-milioni-di-euro/>

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/osservatorio\\_fintech\\_insurtech\\_covi\\_d\\_accelera\\_digitalizzazione\\_di\\_banche\\_e\\_assicurazioni-5621448.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/osservatorio_fintech_insurtech_covi_d_accelera_digitalizzazione_di_banche_e_assicurazioni-5621448.html)

<https://www.theinnovationgroup.it/settore-bancario-affronta-la-pandemia-le-rilevazioni-tig/?lang=it>

<https://www.ilgiornale.it/news/economia/i-rimedi-e-mosse-aggirare-chiusura-dei-bancomat-1955655.html>

<https://www.aziendabanca.it/notizie/tecno/filiale-post-covid-auriga>

<https://www.lastampa.it/topnews/economia-finanza/2021/05/17/news/banche-1-anno-nero-delle-chiusure-quasi-tremila-comuni-senza-sportelli-1.40279358>

<https://www.ilsole24ore.com/art/perche-covid-accelera-cambiamento-banca-AEUhWxQ>

<https://www.true-news.it/economy/filiali-bancarie-e-crisi-nera-nei-comuni-proseguono-inarrestabili-le-chiusure>

<https://www.milanofinanza.it/news/con-la-pandemia-un-italiano-su-tre-e-pronto-a-cambiare-banca-202103091754137074>

<https://www.ilsole24ore.com/art/le-chiameremo-ancora-banche-AFqUNDF>

<https://www.true-news.it/economy/filiali-bancarie-e-crisi-nera-nei-comuni-proseguono-inarrestabili-le-chiusure>

<https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/cybersecurity-italia-mercato-crescita>

<https://www.netguru.com/blog/cybersecurity-in-fintech>

<https://www.corrierecomunicazioni.it/cyber-security/cybersecurity-il-paradosso-italiano-rischi-in-aumento-ma-le-aziende-riducono-i-budget/>

<https://www.cybersecurityitalia.org/cybersecurity-e-fintech-5-rischi-informatici-da-non-sottovalutare/>

[https://www.corriere.it/economia/lavoro/21\\_aprile\\_28/cyber-attacchi-pc-casa-raddoppiati-responsabilita-lavoratore-smart-working-87f69444-9deb-11eb-a55a-be49eedc613c.shtml](https://www.corriere.it/economia/lavoro/21_aprile_28/cyber-attacchi-pc-casa-raddoppiati-responsabilita-lavoratore-smart-working-87f69444-9deb-11eb-a55a-be49eedc613c.shtml)

<https://clusit.it/rapporto-clusit/>

<https://www.key4biz.it/investimenti-venture-cap-in-cybersecurity-ai-massimi-storici-15-miliardi-di-dollari-attesi-per-il-2021/355720/>

[https://www.ubibanca.com/it/magazine/il-mercato-fintech-e-i-trend-innovativi-del-2021?id=4088081328519&type=UBIContent\\_C](https://www.ubibanca.com/it/magazine/il-mercato-fintech-e-i-trend-innovativi-del-2021?id=4088081328519&type=UBIContent_C)

<https://www.bitmat.it/blog/featured/inclusione-finanziaria-in-aumento-grazie-al-fintech/>

<https://fintechmagazine.com/financial-services-finserv/why-fintech-biggest-driver-financial-inclusion>

<https://am.lombardodier.com/it/contents/news/investment-viewpoints/2020/may/how-fintech-aids-financial-inclu.html>

<https://blog.ovalmoney.com/it/post/cose-linclusione-finanziaria-e-perche-e-importante/>

<https://www.statista.com/statistics/1246963/unbanked-population-in-selected-countries/>

<https://www.we-wealth.com/news/investimenti/outlook-e-previsioni/europa-7774-con-un-conto-corrente-sempre-meno-unbanked>

<https://larepubblica-news.it/economia/13527/san-francisco-londra-e-new-york-i-migliori-hub-fintech-nel-mondo/>

<https://www.easy.bnpparibas.it/investitore-professionale/fintech-nei-mercati-emergenti-decifrare-il-codice-dellinclusione-finanziaria/>

<https://www.wired.it/economia/finanza/2019/02/02/venti-anni-paypal-pagamenti/>

[https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/italia-riparte/2020/06/05/news/paypal\\_boom\\_di\\_pagamenti\\_digitali-258502664/](https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/italia-riparte/2020/06/05/news/paypal_boom_di_pagamenti_digitali-258502664/)

<https://www.paypal.com/it/webapps/mpp/about>

<https://www.hdblog.it/mobile/articoli/n542820/paypal-comprare-vendere-criptoalute-uk/>

<https://www.nexi.it/chi-siamo/brand.html>

<https://mercati.ilsole24ore.com/azioni/borsa-italiana/dettaglio-completo/NEXI.MI/dettaglio>

<https://www.ilsole24ore.com/art/gli-errori-altrui-dietro-successo-nexi-ABEJWhqB>

<https://mercati.ilsole24ore.com/azioni/borsa-italiana/dettaglio-completo/NEXI.MI/dettaglio>

<https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2019/nexi-sumta.htm>

<https://argomenti.ilsole24ore.com/blackrock.html>

<https://www.blackrock.com/corporate/about-us>

<https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2021/02/02/pfizer-blackrock-facebook-banche/>

<https://www.aipb.it/it/soci-aderenti/blackrock>

<https://www.economymagazine.it/economy/2021/04/19/news/blackrock-sbanca-il-mercato-e-va-a-quota-9000-51554/>

<https://www.illimity.com/it/chi-siamo>

<https://www.illimity.com/it/cosa-offriamo>

<https://www.illimity.com/it/investor-relations/ipo>

<https://www.ilsole24ore.com/art/coinbase-quotazione-storica-nasdaq-mondo-criptoalute-sbarca-wall-street-AE185w>

<https://www.ilsole24ore.com/art/coinbase-quotazione-storica-nasdaq-mondo-criptovalute-sbarca-wall-street-AE185w>

<https://www.money.it/Ipo-Robinhood-oggi-sbarco-Borsa-prezzo-partenza-38-dollari>

[https://www.corriere.it/economia/finanza/21\\_luglio\\_20/robinhood-1-ipo-app-piccoli-investitori-vale-35-miliardi-dollari-05919bb0-e91e-11eb-94c9-3e2e13e36d00.shtml](https://www.corriere.it/economia/finanza/21_luglio_20/robinhood-1-ipo-app-piccoli-investitori-vale-35-miliardi-dollari-05919bb0-e91e-11eb-94c9-3e2e13e36d00.shtml)

<https://www.emanueleperini.com/azioni-affirm/>

<https://it.finance.yahoo.com/quote/AFRM/financials?p=AFRM>

<https://www.trend-online.com/tecnologia/fintech-affirm-ipo-nasdaq-12-miliardi/>

<https://www.sofi.com/how-it-works/>

<https://www.bloomberg.com/profile/company/0604939D:US>

<https://www.marketwatch.com/story/five-things-to-know-about-sofi-as-it-goes-public-11615916651>

<https://www.reuters.com/business/finance/kakao-bank-becomes-skoreas-biggest-lender-by-market-value-stellar-debut-2021-08-06/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/start-up-digitali-la-coreana-kakao-bank-utili-soli-18-mesi-ACqprq0>

<https://asia.nikkei.com/Business/Markets/IPO/South-Korea-s-Kakao-Bank-confirms-IPO-price-at-upper-end-of-range>

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/kakaobank-boom-di-79-al-082418859.html>

<https://stripe.com/it>

<https://www.fintastico.com/services/reviews/stripe/>

<https://investmentu.com/stripe-ipo/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/stripe-nuovo-round-600-milioni-dollari-una-valutazione-95-miliardi-ADtF0IQB>

<https://www.lastampa.it/economia/2021/03/15/news/borsa-record-per-stripe-ora-vale-95-miliardi-1.40029634>

<https://www.klarna.com/it/chi-siamo/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-startup-svedese-klarna-triplica-valore-e-sfida-paypal-e-carte-credito-AD6YI4MB>

<https://www.klarna.com/it/chi-siamo/>

<https://forbes.it/2021/04/12/12-nuovi-miliardari-fintech/>

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-08-18/klarna-says-listing-is-increasingly-plausible-but-not-imminent>

<https://www.wired.it/economia/finanza/2021/06/14/klarna-mobile-pagamenti-flessibili/>

<https://www.nasdaq.com/articles/klarna-ipo%3A-to-be-or-not-to-be-2021-07-19>

<https://www.ilsole24ore.com/art/ant-group-l-ipo-possibile-stop-sei-mesi-ADtciE0>

<https://www.ilsole24ore.com/art/pechino-cambia-futuro-ant-group-fintech-holding-finanziaria-AD3HHVHB>

<https://www.antgroup.com/en>